DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 41

il Quotidiano del NordEst

Martedì 18 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Salone del mobile Tante aziende della regione dicono basta
Del Giudice a pagina V

Il libro
L'eccidio di Porzûs ferita aperta «Compendio del '900»
Bonitatibus a pagina 17

Serie A
Il Venezia affonda anche a Genova: fatali gli ultimi dieci minuti
De Lazzari a pagina 20

L'analisi
La scossa americana al torpore europeo

Alessandro Campi

Il discorso di Monaco del vice-presidente statunitense JD Vance è stato letto in modi radicalmente opposti. Da alcuni come un salutare schiaffo all'Europa, accusata di essersi troppo discostata dai suoi stessi valori fondamentali e invitata, perciò, a riscoprirli come premessa del suo rilancio come soggetto politico. Dall'altro come un atto arrogante e sgarbato che rischia di minare, al tempo stesso, la credibilità degli Stati Uniti come paese guida delle democrazie liberali e le storiche relazioni transatlantiche.

Vance, in particolare, si è detto preoccupato per l'arretramento che l'Europa sta facendo registrare da anni sul piano della libertà di pensiero e dello spirito di tolleranza. A suo giudizio, i politici europei tendono sempre più spesso a demonizzare le scelte degli elettori, quando queste non coincidono con i loro desiderata, e a tenere in scarsa considerazione gli orientamenti dell'opinione pubblica, specie quando quest'ultima tende a discostarsi dagli orientamenti per così dire ufficiali e mainstream.

Ora, l'Europa ha davvero tante colpe e responsabilità. Diversamente non si troverebbe nella attuale condizione di debolezza, combattuta com'è tra le crescenti difficoltà economiche che ne compromettono la capacità competitiva, l'aumento della conflittualità sociale interna ai diversi Stati e la sostanziale irrilevanza politico-diplomatica che caratterizza l'Unione nel suo complesso. (...)

Continua a pagina 23

«Trump non escluderà Ue e Kiev»

▶Ucraina, intervista al ministro Crosetto: «Donald è pragmatico, vuol uscire lui vincitore, non Putin»

▶«Ma l'Europa parli con una voce sola e dialoghi con gli Usa. Importante sarà il ruolo di Meloni»

Guido Crosetto è reduce da un vortice di incontri sul futuro dell'Ucraina con prime linee della nuova amministrazione americana. Ne ha tratto un'analisi diversa da quella che imperversa in alcune cancellerie europee. Alla fine Trump, spiega il ministro della Difesa in un'intervista, non siederà da solo al tavolo con Putin. L'Europa però deve farsi sentire. E farlo «con una voce sola. Sono convinto che sia un errore escluderla dal tavolo. Né può restarne fuori l'Ucraina, la vittima. Trump è un pragmatico. Non escluderà nessuno. Vuole uscirne lui vincitore, non Putin. Proverà a farlo senza umiliare la Russia».

Bechis a pagina 4

Venezia Città invasa da 150mila visitatori

Carnevale, debutto choc «Ticket anche ai veneti»

CAOS **Il ponte di Rialto preso d'assalto domenica (come tutto il centro storico di Venezia) in occasione del corteo acqueo della pantegana, cerimonia che dà inizio ai festeggiamenti.**

Scalzotto a pagina 13

Parigi
Fumata nera al vertice leader divisi sulle truppe

L'Europa riunita a Parigi punta a ottenere un posto al tavolo annunciato da Trump e Putin sull'Ucraina. Confronto anche sull'ipotesi di inviare soldati, tema sul quale l'Europa si spacca. Londra apre, mentre Germania e Polonia frenano.

A pagina 2

Venezia, in cella pedofilo 70enne l'archivio degli orrori: 49mila foto

▶Niente arresti domiciliari: la moglie non l'ha voluto in casa

Scaricava migliaia di file pedopornografici dalla rete, per poi archiviarli su dvd che conservava in casa, catalogandoli in "cofanetti" ordinati con numero progressivo. Un 70enne di Martellago (Venezia), è stato arrestato per detenzione e diffusione di materiale pedopornografico. In casa dell'anziano gli investigatori hanno trovato oltre 49mila tra foto e filmati. L'uomo è finito in carcere a Gorizia, considerata la gravità delle accuse: da un lato l'enorme quantità di materiale trovata, poi un precedente specifico del 2003. Infine, la moglie non ha voluto che scontasse gli arresti domiciliari a casa.

Tamiello a pagina 12

Padova
Annegò la figlia neonata in un wc Nel suo diario: «Sono una vampira»

Un diario segreto. I carabinieri lo hanno trovato nascosto in una borsa dentro un armadio del suo appartamento al primo piano dello stabile che, a Piove di Sacco, ospita il night club Serale. Pagine scritte fitte, a caratteri piccoli, dove Melissa Machado Russo, 29enne pugliese di origine brasiliana accusata di aver ucciso la sua bambina subito dopo averla partorita, annegandola nel water del night dove lavorava, lasciava impresso ogni suo pensiero. Pagine in cui parlava di occultismo e di vampirismo e si definiva lei stessa una "vampira".

Munaro a pagina 11

Vaticano
Papa, nuova terapia e ricovero lungo «Quadro complesso»

Franca Giansoldati

Il Papa non ha una linea di febbre, sta seguendo la terapia antibiotica che (finalmente) è stata individuata dopo le diverse analisi a cui è stato sottoposto al Gemelli in questi giorni. «Le sue condizioni cliniche sono stazionarie». Naturalmente siamo in presenza di «un quadro complesso». Ma come sta realmente? I medici ieri mattina (...)

Continua a pagina 10

«Da Woody Allen a Mattarella, i miei 15 anni al Gritti»

▶«Un po' hotel, un po' club» Paolo Lorenzoni, lo storico direttore lascia. E si racconta

Davide Scalzotto

Casa e club. La filosofia dell'hotel Gritti passa per questi capisaldi, codificati in un sondaggio tra 200 clienti di ogni provenienza. Due aspetti che Paolo Lorenzoni, 72 anni, romano, direttore negli ultimi 15 anni dell'hotel affacciato sul Canal Grande e sulla Basilica della Salute, ha coltivato come un padrone di casa e come un manager. Dal 31 dicembre scorso di fatto ha lasciato l'albergo, nel quale però è rimasto come consulente dopo la pensione, maturata il 31 ottobre 2022. Ma non sarà un addio: tornerà a Venezia presto, come consulente dei proprietari dell'immobile, la società qatariota Nozul.

Direttore, come sono stati i suoi 15 anni al Gritti?
«Bellissimi, intensi, importanti. Sono arrivato a marzo 2009 con la prospettiva di seguire i lavori di ristrutturazione che dovevano partire poco dopo. Invece la crisi di Lehman Brothers diede una mazzata sul turismo americano (...)

Continua a pagina 16

Intelligenza artificiale
Veneto, 350 milioni per le Pmi «Ma usate le nostre università»

La Regione Veneto spinge sull'innovazione e l'intelligenza artificiale, pronti fondi su misura delle piccole e medie imprese: 360 milioni a supporto della competitività, dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

Crema a pagina 15

Padova
Si perde con l'auto e finisce in un fossato anziana uccisa dal gelo

Persa, confusa, sola nel gelo della campagna. È così che si è spenta Lorenzina Vezù, 79 anni, residente a Ponte San Nicolò, alle porte di Padova, dopo essere finita con la sua auto in un fosso intorno alle 18 di domenica. Un errore di manovra dopo essersi inoltrata in una stradina sterrata di campagna per sbaglio, l'auto impantanata nel fango e poi il freddo, che l'ha avvolta lentamente fino a spegnerle il respiro. Il suo corpo è stato trovato solo al mattino.

Lucchin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025"+ € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

Il summit in Francia

Ucraina, fumata nera a Parigi Europa divisa sulle truppe

▶Nel vertice, anticipato da una chiamata dell'Eliseo a Trump, divergenze sull'invio di militari dopo la tregua. Scholz: «È prematuro». Von der Leyen: «Kiev merita la pace attraverso la forza»

LA GIORNATA

PARIGI «Abbiamo bisogno di un senso di urgenza» aveva detto Ursula von der Leyen prima di entrare all'Eliseo ieri pomeriggio per la riunione convocata da Emmanuel Macron sull'Ucraina. L'auspicio della presidente della Commissione europea è stato esaudito: sulla sensazione di emergenza gli europei sono d'accordo, c'è crisi, ma il fronte è molto meno unito sui mezzi da mettere in campo per affrontarla. Ieri Macron ha scelto un format «ristretto» per cominciare a trattare i temi che scottano: la possibilità di un patto Trump-Putin sull'Ucraina, il cambiamento di paradigma militare della nuova amministrazione Usa sulla Nato, con conseguente necessità di aumentare radicalmente la forza di difesa vecchio-continentale, la disponibilità degli europei a inviare forze militari sul suolo ucraino per garantire un accordo di fine guerra se non di pace. Su questo ultimo punto, anche nel format ristretto voluto da Macron, sono emerse divisioni non superficiali. Ieri a Parigi il presidente francese ha invitato i leader di Germania (Olaf Scholz), Gran Bretagna (Keir Starmer), Spagna (Pedro Sanchez), Danimarca (Mette Frederiksen), Polonia (Donald Tusk), Paesi Bassi (Dick Schoof), per l'Italia Giorgia Meloni, e poi la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il segretario generale della Nato Mark Rutte. L'ex ministro degli Esteri francese Stéphane Séjourné, oggi vicepresidente della Commissione europea, ha definito il «cenacolo» di Parigi come un abbozzo di «Consiglio di sicurezza europeo».

IL COLLOQUIO

Poco prima di scendere ad accogliere gli ospiti sul sagrato dell'Eliseo - particolarmente freddo ieri pomeriggio - il presidente francese ha anche avuto una telefonata con il presidente americano Donald Trump. Venti minuti di colloquio, alla vigilia dell'incontro di oggi in Arabia Saudita, tra autorità russe e americane sull'Ucraina, da cui l'Europa, oltre naturalmente all'Ucraina, è stata esclusa. Se la presidente del Consiglio Meloni è stata l'ultima ad arrivare poco prima delle 17 - ritardo con preavviso di circa un'ora per impegni a Roma ma considerato come un segno di non particolarmente apprezzamento per l'iniziativa - il cancelliere Scholz è stato il primo ad andarsene poco dopo le 18 per impegni a Berlino. Scholz ha comunque trovato il tempo di commentare per primo la riunione. Punto numero uno, totale determinazione a sostenere Kiev contro l'aggressione russa: «Continueremo a sostenere l'Ucraina e l'Ucraina può avere fiducia in noi». Secondo punto: le trattative in corso tra Russia di Putin e America di Trump. Proprio mentre i primi dirigenti russi atterravano all'aeroporto di Riad in vista dell'incontro di oggi, Scholz ha ribadito quanto si è sentito dire in questi giorni dalle cancellerie europee, ovvero totale «opposizione a una pace che suoni come un diktat imposto all'Ucraina». Kiev, ha precisato il cancelliere prima di tornare a Berlino, «non può accettare tutto quanto gli venga presentato a qualsiasi condizione».

LA PRIMA FASE

Sull'invio di soldati europei sul suolo ucraino, Scholz si è fatto per primo portavoce dei disaccordi che persistono in seno all'Europa. «È troppo presto per parlarne», ha detto il cancelliere, mostrandosi indispettito anche solo per la domanda posta: «Non possiamo parlare alle spalle dell'Ucraina su un accordo che nemmeno esiste». «Non è ancora il momento della pace», ha concluso, «l'Ucraina è ancora nel mezzo di una guerra brutale». In

1. Il premier italiano, Giorgia Meloni 2. Il presidente del Consiglio europeo, António Costa 3. Il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen 4. Il Segretario generale della Nato, Mark Rutte 5. Il premier polacco, Donald Tusk 6. Il primo ministro del Regno Unito, Keir Starmer 7. Il primo ministro spagnolo, Pedro Sanchez 8. Il presidente francese, Emmanuel Macron 9. Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz 10. Il primo ministro della Danimarca, Mette Frederiksen 11. Il primo ministro dei Paesi Bassi, Dick Schoof

IL SEGRETARIO NATO RUTTE: «I DETTAGLI DOVRANNO ESSERE DECISI MA L'IMPEGNO DELL'UE È CHIARO»

LO SCENARIO

Da Macron in cerca di ribalta al cancelliere "in fuga" Undici sfumature di leader

Già il vertice è ristretto. Ma la ristrettezza che dovrebbe produrre compattezza - non è stato invitato Orban per evitare complicazioni, lentezze e putinismi - non evita invece la sensazione, anzi la realtà, del procedere in ordine sparso, undici sfumature di leader, tra i partner Ue come conferma di un quadro assai poco lineare e molto frastagliato nel Vecchio Continente. Il che fa pensare agli imperi, quello d'Oltreoceano e il dirimpettaio russo, che in fondo la terra di mezzo, ossia l'Europa, è sempre quella che parla tanto e che fa poco. Imbrigliata nella propria irresolutezza divisiva.

La foto della famiglia comunitaria è questa. Chi va via subito da Parigi, come il cancelliere Olaf Scholz il quale ha impegni a Berlino e parte appena può e molto infastidito rispetto all'idea di mandare truppe di terra in Ucraina (vecchio pallino di Macron) ed è concentrato soltanto sul voto dei prossimi giorni in patria dove spera di non venire sbranato. Chi arriva in ritardo e frettolosamente, come Meloni, sapendo quanto sia complicata la situazione e poco contando sulla capacità generale di raddrizzarla in senso positivo per tutti e poco credendo nelle buone intenzioni del padrone di casa, Macron, che usa il vertice di Parigi per rilanciare la propria immagine internazionale molto compressa a livello interno. Chi c'è ma sa che c'è poco da fare perché Venere (l'Europa) possa prevalere su Marte (l'America) o almeno condizionare sul serio The Donald. Foto ristretta, ma non compatta, e freddezza generalizzata. Ecco Parigi, nel vertice di queste ore. Parlarsi e non capirsi? Tanto agitarsi, per risultati così scarsi?» (se lo saranno), per citare una vecchia rimetta di Alberto Arbasino? Non c'è ovviamente da gioire, ma da preoccuparsi guardando questa immagine con più ombre che luci. Parigi capitale dell'energia positiva e costruttiva, e contronarrativa, rispetto a Monaco città del disonore distruttivo nel 1938 e dello sbandamento evidente l'altro giorno? Era quello che si sperava, ma non sembra andare così. L'andata via anzitempo di Scholz viene vissuta da tutti come un segno di fuga. L'arrivo in ritardo, e poco convinto, di Meloni, rientra in questa situazione d'incertezza che l'emergenza o il dramma della pace-non pace in Ucraina cioè in Europa, ossia a due passi da noi, non riesce a portare a un livello superiore di coscienza e di mobilitazione unitaria per rispondere da una parte alla sfida militare di Putin e dall'altra alla scommessa geopolitica di Trump.

L'AFFRESCO DIMOSTRA CHE I PAESI NON HANNO ANCORA TROVATO LA BUSSOLA. LA VERA NOVITÀ È IL RITORNO DELLA GRAN BRETAGNA

VARIABILE GB

Il sì o il no alle truppe di terra - boots on the ground: vecchia questione ma sempre nuova e irrisolta o irrisolvibile - in difesa dell'eventuale pace in Ucraina è un tema che separa. Scholz, no. La Polonia, no. Ma Macron, sì. Starmer, sì. E proprio il premier inglese - debole in patria così come anzi di più sono deboli il collega francese e quello tedesco - rappresenta la vera novità. Ovvero il ritorno della Gran Bretagna, che sembra avere tanto bisogno di Europa ma non riesce come tutti a capire che cosa siamo e che cosa vogliamo. Sta di fatto che l'odierna foto ristretta racconta che in questi tre anni - sta per arrivare il terzo anniversario, e probabil-

La linea italiana

prima linea, vista la posizione geografica, il premier polacco Donald Tusk ha assicurato che «tutti i partecipanti alla riunione sono consapevoli che la relazione transatlantica, la Nato e la nostra amicizia con gli Stati Uniti sono entrate in una nuova fase. Lo abbiamo constato tutti». «Il destino dell'Ucraina non mette in gioco solo il futuro di Kiev, ma è una questione esistenziale per l'Europa intera in quanto continente» ha dichiarato il premier britannico Starmer. La premier danese Frederiksen ha preferito guardare a Est, considerando che «la Russia minaccia ormai tutta l'Europa». Ursula von der Leyen ha invece riassunto questo primo giro di tavola europeo poco dopo aver lasciato l'Eliseo, con una sintesi su X: la riunione ha riaffermato che l'Ucraina «merita una pace ottenuta con la forza, una pace rispettosa della

STARMER: «SU QUESTA PARTITA SI GIOCA L'ESISTENZA DEL NOSTRO CONTINENTE RESTA VITALE LA GARANZIA DEGLI USA»

sua indipendenza, della sua sovranità e della sua integrità territoriale». «L'Europa», ha scritto ancora von der Leyen, «intende assumersi pienamente la sua parte nell'assistenza militare all'Ucraina. Allo stesso tempo, abbiamo bisogno di un rafforzamento della difesa in Europa». Più ottimista sulla capacità del Vecchio Continente a rispondere alle sfide, il Segretario generale della Nato Rutte ha assicurato che «l'Europa è pronta e disposta a farsi avanti. A fornire garanzie di sicurezza all'Ucraina. È pronta e disposta a investire molto di più nella nostra sicurezza. I dettagli dovranno essere decisi, ma l'impegno è chiaro». Sul finanziamento di una «difesa sovrana» europea, il cancelliere Scholz ha riassunto una posizione che ha trovato tutti d'accordo a Parigi: «Gli Stati europei sono pronti a spendere almeno il 2 per cento del loro Pil per il futuro della difesa in Europa». Inoltre ha confermato un'apertura sul patto di stabilità auspicata da molti, tra cui l'Italia: «Se gli Stati europei dovranno spendere di più», ha precisato Scholz, «la Germania è favorevole a scorporare queste spese dai calcoli dei deficit di bilancio». Il presidente Macron è rimasto fino a tarda sera chiuso in una riunione di debriefing con i suoi collaboratori.

Francesca Pierantozzi

mente l'ultimo, dell'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022 - i Paesi Ue non hanno trovato una bussola capace di farli muovere in una storia tremendamente scombussolata. Al punto che la Gran Bretagna si sta sentendo in dovere, ma l'interesse nazionale è quello che muove tutto e non certo il senso di solidarietà, di partecipare alla soluzione di questa fase assai complicata.

E così, non solo l'Europa è divisa nel tavolo dei protagonisti parigini, ma è divisa rispetto anche ai Paesi baltici che al tavolo non sono stati invitati (pur avendo sul collo il fiato di Putin) ed è divisa anche sui soldi da mettere nella difesa comune. Von der Leyen spinge per maggiori investimenti, ma niente: sì, no, forse. Il vediamo e speriamo: ecco la filosofia che si sta affermando nel continente kantiano della «pace perpetua» ma - oddio! - pace non è più e perpetua tantomeno.

Mario Ajello

Meloni e lo stop a Macron «Gli Usa vanno coinvolti no al formato anti-Donald»

▶La premier contraria all'invio di soldati europei: «Ipotesi complessa e tra le meno efficaci». L'arrivo in ritardo e la tensione tra i leader seduti al tavolo

IL RETROSCENA

ROMA Toccata e fuga. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni arriva in ritardo al vertice all'Eliseo voluto da Emmanuel Macron per tentare di sfilare l'Europa dall'angolo. Alle 16.10 il presidente francese, reduce da una telefonata con Donald Trump, dà il via alle danze e apre il summit, la Guardia repubblicana a stretto giro smonta il picchetto d'onore. I giornalisti assiepati in cortile cercano i colleghi italiani: «Meloni ne vient pas? Est elle restée en Italie?», la domanda che rimbalza di bocca in bocca. Dentro, nella stanza oro che ospita il vertice, la sua sedia resta vuota per 43 lunghissimi minuti. Il ritardo, a sentire il suo staff, è legato alla conferenza dei questori e prefetti di Italia avuta in tarda mattinata, per lei appuntamento irrinunciabile e anticipato di un paio di ore per non mancare al vertice.

Ma se a pensar male si fa peccato certe volte ci si azzecca, devono aver maliziato i leader riuniti attorno al tavolo. Perché quando la premier italiana arriva gela i presenti, glaciale come il vento che sferza Parigi. Nel mirino soprattutto il Presidente francese, "reo" di aver organizzato un summit per pochi - otto Paesi più i vertici europei - lasciando fuori tutti gli altri, compresi i paesi baltici e la Finlandia che con la Russia confinano. Esclusi anche - e probabilmente non a caso - l'Ungheria di Viktor Orbàn e lo slovacco Viktor Fico, che certo non avrebbero fatto mancare il loro dissenso, punti di vista fuori dal coro e vicini alle istanze di Mosca.

Il primo affondo di Meloni riguarda proprio la scelta di Macron. «Le conversazioni che abbiamo avuto oggi qui a Parigi

DISSENSO PER L'ESCLUSIONE DI FINLANDIA E PAESI BALTICI: «L'INCONTRO NON PUÒ CHE ESSERE INTERLOCUTORIO»

sono interlocutorie, e non potrebbe essere altrimenti considerato il formato», punge la premier, lasciando intendere di essere presente solo per non far mancare al tavolo il punto di vista dell'Italia. Sbagliato, punta dunque il dito, lasciare fuori molte Nazioni, «a partire da quelle più esposte al rischio di estensione del conflitto». Anche perché, rimarca Meloni puntando gli occhi su Macron, «la guerra in Ucraina l'abbiamo pagata tutti». Non solo. La premier dice con chiarezza che non è contro l'America del tycoon che intende schierarsi: «Questo non è un formato anti-Trump, tutt'altro. Gli Stati Uniti lavorano a giungere ad una pace in Ucraina e noi dobbiamo fare la nostra parte».

IL VERTICE STRAORDINARIO ALL'ELISEO La premier Giorgia Meloni al vertice di Parigi sulla guerra in Ucraina e la sicurezza Europea, organizzato dal Emmanuel Macron

A poche ore dall'incontro a Riad della delegazione statunitense con quella russa - con l'Ucraina e l'Ue tagliate fuori - Meloni si sofferma sulla questione che giudica «centrale», ovvero le garanzie di sicurezza per l'Ucraina, «perché senza queste ogni negoziato rischia di fallire». Prima di lei, il Cancelliere Olaf Scholz si era detto contrario all'invio di truppe europee. Ma al tavolo sono molti a spingere per "boots on the ground". Macron e Starmer solo per fare due nomi. La premier reputa il dispiegamento di soldati europei in Ucraina tre le ipotesi «più complesse e forse la meno efficace». Per lei, vanno esplorate altre strade, tenendo l'America dentro «perché è nel contesto euro-atlantico che si fonda la sicurezza europea e americana».

LE PAROLE DI VANCE

La presidente del Consiglio sa bene che il problema per Bruxelles ha un nome e un cognome, Donald Trump. E che le lezioni all'Europa impartite dal suo vice JD Vance hanno provocato uno tsunami nel Vecchio Continente. Ma ricorda agli altri leader al tavolo che «la sferzata» dell'attuale Amministrazione americana sul ruolo dell'Europa non dista molto da «analoghe considerazioni» fatte in passato da «importanti personalità europee». Per lei si tratta di «una sfida per essere più concreti e concentrarsi sulle cose davvero importanti, come la necessità di difendere la nostra sicurezza a 360 gradi», vale a dire confini, cittadini e sistema produttivo. «Non dobbiamo chiederci cosa gli americani possono fare per noi, ma cosa noi dobbiamo fare per noi stessi», aggiunge parafrasando John Fitzgerald Kennedy. Ma è quando si sofferma sull'attacco di Vance che l'aria attorno al tavolo si fa irrespirabile. Con la premier danese Mette Frederiksen - inpegnata a frenare gli appetiti di Trump sulla Groenlandia - che diventa paonazza. Meloni dice di condividere «il senso della parole» del numero due della Casa Bianca: «Ho espresso concetti simili da molto tempo - ricorda -. Ancora prima di garantire la sicurezza in Europa, è necessario sapere che cosa stiamo difendendo». Le distanze a quel punto appaiono siderali, a certificarle anche le foto scattare a summit in corso: ritraggono Meloni scura in volto, seduta tra il primo ministro olandese Dick Shoof e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa.

Ileana Sciarra

E arrivano i complimenti di Musk per la separazione delle carriere

IL CASO

ROMA «Bravo». Ha commentato così Elon Musk, condividendolo, un post dell'imprenditore australiano Mario Nawfal, in cui lodava la premier Giorgia Meloni per la proposta di riforma costituzionale sulla separazione delle carriere. «La premier Giorgia Meloni sta spingendo una riforma storica per separare i giudici dai pubblici ministeri, sostenendo che accelererà i processi e renderà il sistema più imparziale», si legge nel post. «I tribunali italiani sono tra i più lenti d'Europa e i processi durano quattro volte di più rispetto alla media europea. Per decenni, giudici e pubblici ministeri hanno operato come una forza politica intoccabile, resistendo alle responsabilità».

Elon Musk, fondatore della casa automobilistica Tesla, dell'azienda aerospaziale Space X, proprietario del social network X. Per la rivista Forbes è la persona più ricca del mondo

La presa di posizione dell'imprenditore statunitense è stata commentata da Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd: «Capisco che, per chi è prossimo a trasferirsi su Marte, sia difficile sapere cosa succede realmente in Italia. Ma a Elon Musk vorrei dire che la separazione delle carriere non c'entra una mazza con l'accelerazione dei processi».

Già in passato il patron di Tesla era intervenuto sul tema della giustizia italiana. Tre mesi fa aveva scritto su X: «Questi giudici devono andarsene» riferito ai magistrati italiani che si erano opposti ai decreto Paesi sicuri, impedendo il trasferimento dei migranti nei centri in Albania. Anche in quella occasione Musk commentava un tweet di Mario Nawfal, in cui venivano definite «inaccettabili» le decisioni del tribunale italiano. Tra le tante voci che dall'Italia si levarono a difesa delle istituzioni e della loro autonomia, ci fu anche quella del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «L'Italia sa badare a sé stessa - scriveva il capo dello Stato - nel rispetto della sua Costituzione». Mattarella invitava a rispettare la sovranità del nostro Paese, e sottolineava che Musk era «in procinto di assumere un importante ruolo di governo».

R. P.

La trattativa per la pace

L'intervista **Guido Crosetto**

«L'Ue deve esserci su Kiev ma serve un'unica voce Dialoghiamo con Trump»

▶Il ministro della Difesa: «Non saremo esclusi dal negoziato, il presidente Usa vuole uscirne vincitore, senza umiliare Putin. Non vedo interferenze di Vance»

Guido Crosetto è reduce da un vortice di incontri sul futuro dell'Ucraina con prime linee della nuova amministrazione americana. A Bruxelles il segretario alla Difesa Pete Hegseth, Keith Kellogg, l'inviato speciale per Kiev, a Monaco. Ne ha tratto un'analisi diversa da quella che imperversa in alcune cancellerie europee. Alla fine Donald Trump, spiega il ministro della Difesa, non siederà da solo al tavolo con Vladimir Putin. L'Europa però deve farsi sentire. E farlo «con una voce sola».

È un errore escludere pezzi di Ue dal vertice di Parigi?

«Non ho mai amato i sotto-vertici europei. Tantomeno se queste fughe in avanti sono senza un criterio né preavviso. Un'Europa a centri concentrici, mi spiace, non può esistere. Ovviamente, in questa fase, l'Italia non poteva mancare. Pero vorrei essere chiaro e realista su un punto: senza gli Usa noi europei non andiamo da nessuna parte».

Macron rischia falli di reazione contro Trump?

«Non voglio giudicare, ma nelle relazioni internazionali, in tempi complessi come questi, serve calma, molta calma. La fretta è una pessima consigliera. Tra l'altro, diversi anni fa, anche Macron disse frasi più dure di Trump sulla Nato».

Ovvero?

«Macron la definì "cerebralmente morta", o ce ne siamo dimenticati? Poi, certo, le cose sono andate diversamente. Per fortuna possiamo contare su Meloni, una leader stimata e pragmatica: lei terrà aperto il dialogo Usa-Ue-Ucraina».

Ma russi e americani si parlano in Arabia Saudita. Europa non pervenuta.

«Non è il primo tavolo sulla pace e non sarà l'ultimo. Tutti, almeno quelli più avvertiti, sapevano benissimo che Trump avrebbe accelerato. Dunque, ben vengano questi sforzi».

E l'Europa?

«Sono convinto che sia un errore escluderla dal tavolo. Né può restarne fuori l'Ucraina, la vittima. Mi colpiscono le dichiarazioni di Lavrov, come se gli ucraini debbano espiare una colpa. Davvero surreale. La loro unica colpa è esistere, e resistere, contro un'aggressione armata».

Trump la pensa diversamente...

«Credo che si confermerà per ciò che è: un pragmatico. Non escluderà nessuno. Vuole uscirne lui vincitore, non Putin. Proverà a farlo senza umiliare la Russia».

L'Ucraina ha perso?

«Avrebbe perso se il conflitto fosse iniziato a parità di forze in campo e fosse stata occupata integralmente. Invece, aveva un quinto della popolazione, un decimo di truppe, un centesimo di armi, ma dopo tre anni e milioni di bombe russe sganciate, resiste. Putin controlla il 18% del suo territorio e guida un Paese che si regge su un'economia di guerra e che produce, ormai, quasi solo armi».

C'è stanchezza. Anche in Italia.

«C'è stata dal primo minuto, inutile fingere. È nella natura umana non preoccuparsi dei problemi degli altri. Lo puoi fare, certo, ma solo finché il fuoco appiccato alla casa del tuo vicino non arriva fino alla tua».

Che leve ha la Ue per sedersi al tavolo? Le sanzioni?

«L'Europa deve avere per obiettivo sedersi al tavolo per come ha sostenuto, con l'America, la resistenza ucraina. Però deve parlare a una sola voce. E dialogare con gli Usa».

Come?

«Assumendo, intanto, la responsabilità della sua difesa. Tradotto: aumentando gli investimenti rimasti fermi negli ultimi trent'anni. Però ora gli americani devono capire che serve tempo. Soprattutto per Stati come l'Italia e la Germania a cui a lungo non è stato concesso di riarmarsi».

DIFESA Il ministro Guido Crosetto

I nostri militari in Ucraina? È presto per parlarne, va prima trovata la soluzione politica

L'Ue ora apre allo scorporo degli investimenti della Difesa dal Patto di Stabilità.

«Una svolta epocale, che chiedo da tempi non sospetti. L'Ue si è mossa, al solito, con sei, sette anni di ritardo. Al vertice dell'Aia a giugno la Nato chiederà di superare il 3% di spese del Pil nella Difesa. Tanti alleati, penso alla Polonia, sono già sopra, Trump chiede il 5%. Dobbiamo prepararci a una nuova era, compatibilmente con i bilanci nazionali».

C'è una road-map?

«Per rispettare gli obiettivi di capacità militari che ci chiede la Nato - brigate, armi, munizioni - dobbiamo centrare il target del 2,4% di Pil impegnato. Non c'è tempo da perdere. Tanti nostri alleati europei parlano di guerra come un'ipotesi realistica, probabile. In Svezia, Paese fino a due anni fa fuori dalla Nato, hanno distribuito volantini alle famiglie con tanto di istruzioni per "quando la Russia ci invaderà". Quando, non 'se'. Chiaro?».

Se la Russia attaccasse, l'Italia saprebbe difendersi?

«Non posso risponderle».

Torniamo all'Ucraina. L'Italia parteciperà a una forza di interposizione ai suoi confini?

«Non sta a me decidere, ma tecnicamente potremmo prendere in considerazione una missione del genere solo sotto il cappello dell'Onu o con un mandato internazionale. Qualsiasi altra ipotesi è velleitaria. Ma dirlo ora è presto: prima serve la tregua, poi un tavolo di pace, poi una trattativa e, alla fine, una soluzione politica».

Che garanzie dare all'Ucraina? L'articolo 5 della Nato?

«Avevamo già promesso garanzie di sicurezza all'Ucraina, trent'anni fa. In cambio di questa promessa della comunità internazionale, Kiev ha consegnato ai russi il suo arsenale nucleare. E ha rinunciato a lungo a riarmarsi, su consiglio degli alleati, Usa in testa. Si è visto come è andata a finire».

Merkel è il nome giusto come inviato Ue?

«È stata un grande Cancelliere. Ha provato a portare la Russia dal "lato buono" della Forza, e sottrarla al 'lato oscuro', senza riuscirci. Ma erano altri tempi. È un nome».

La postura di Trump su Gaza è irricevibile per l'Italia?

«Noi abbiamo una posizione chiara: due popoli e due Stati. Lavoriamo solo per un accordo tra israeliani e palestinesi».

Meloni emerge come pontiera. Non è un azzardo?

«Meloni da leader pragmatica qual è ha un rapporto solido con Trump che tornerà molto utile all'Europa. Vedrete».

Per Draghi sui dazi la Ue piange lacrime di coccodrillo.

«Io lo dico da anni. Non solo sui dazi. L'Europa si è cullata nell'idea che bastasse una moneta unica e regolamentare ogni ambito dell'esistenza. Grazie ai Verdi tedeschi (qualche milione di persone su 500 milioni di abitanti) ha compiuto il più grande harakiri industriale ed economico della storia, distruggendo l'industria europea. Non è colpa di nessuno. Noto che i Cinque Stelle e la stessa Schlein sono stati e sono ancora fautori di questa visione del mondo».

Preferisce la Vance vision che tifa Afd? Non condanna?

«Nelle parole di Vance non ho letto un'interferenza. È stato un discorso duro, diretto, sincero, certo, a cui io personalmente rispondo: non mi servono lezioni di democrazia e da nessuno. Non so se per tutti sia così, però. Ma è inutile piangersi addosso sui rapporti più difficili: basterà dialogare, con gli Usa, senza alcuna sudditanza».

Per Marina Berlusconi Trump vuole rottamare la Ue. Concorda?

«Trump non vuole rottamarci. Sbagliamo noi, se cerchiamo di interpretarlo con gli occhi della politica. È un uomo pragmatico, concreto, d'affari. Vista da Trump l'Europa non ha materie prime, non ha energia, è un concorrente economico e ha sottratto risorse ai contribuenti Usa perché non ha investito abbastanza per difendersi. Nessun giudizio, ma un'analisi fredda».

Da Almasri a Paragon: tensioni nel mondo dei servizi?

«Non mi occupo di intelligence, ma mi pare sia più una bolla giornalistica che altro».

Spera in una tregua tra governo e magistratura?

«Ovviamente sì. Ma temo che sia solo una parte a volerla».

Francesco Bechis

Migranti, la premier in pressing «Vanno anticipati i patti europei»

LO SCENARIO

ROMA Fare il punto sul lavoro fatto finora - rivendicando i risultati ottenuti - e, al contempo, dettare la lista delle priorità da qui in avanti. Perché i cittadini, parola di Giorgia Meloni, chiedono di «osare», di «gettare il cuore oltre l'ostacolo», per «risolvere i problemi». Ospite della Conferenza dei prefetti e questori d'Italia, la presidente del Consiglio incardina il suo discorso sul governo dei flussi migratori e sulla lotta all'immigrazione irregolare di massa. Oggi, a Palazzo Chigi, l'attende l'incontro con il commissario per gli Affari interni e la migrazione, Magnus Brunner: un faccia a faccia che arriva a una settimana dall'udienza della Corte di Giustizia Ue sui Paesi sicuri, quelli cioè verso i quali poter effettuare i rimpatri.

IL DISCORSO

Meloni riparte dai dati, quelli che attestano una «drastica riduzione» degli sbarchi sulla rotta del Mediterraneo centrale: il 60% e il 35% in meno, rispettivamente, al 2023 e al 2022. A cui si accompagna un calo dei morti e dispersi, come indicato dalla Organizzazione per le migrazioni. Su un punto Meloni non ha dubbi: «Diminuire le partenze e stroncare il business dei trafficanti è l'unico modo per ridurre il numero delle persone che perdono la vita nel tentativo di raggiungere l'Italia e l'Europa». Ma i traguardi non finiscono qui: se oggi si parla di «difesa dei confini esterni dell'Ue» e di «rafforzamento della politica dei rimpatri», rivendica Meloni, è anche grazie al ruolo svolto dall'Italia per «cambiare l'approccio europeo». A riprova, tira in ballo proprio le parole di Brunner: sul protocollo Italia-Albania, rimarca, anche lui ha detto di essere «al fianco del Governo». E così, dal palco della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, Meloni indirizza a Bruxelles due «priorità» e un «auspicio». La prime hanno a che vedere con la Direttiva di rimpatri del 2008, di cui il Governo «continua a ritenere ovviamente necessaria, ormai urgente, una revisione». Ma anche con il nuovo Patto di migrazione e asilo, la cui entrata in vigore, secondo la leader di Fratelli d'Italia, andrebbe anticipata anche per fare un po' di chiarezza sul concetto di «Paese sicuro», un tema che giudica «molto controverso» e «oggetto di provvedimenti giudiziari che appaiono disattendere quanto stabilito con legge dal Parlamento italiano». Il riferimento è ai mancati trattenimenti in Albania, finora sospesi dai giudici italiani in assenza di una definizione univoca di "Paese sicuro". Quindi, l'auspicio, tutto diretto alla Corte Ue, affinché con la sua sentenza «scongiuri il rischio di compromettere le politiche di rimpatrio, non solo dell'Italia chiaramente, ma di tutti gli Stati membri dell'Unione europea».

L'AUSPICIO DI MELONI: APPLICARE SUBITO LE NUOVE REGOLE «O LE POLITICHE DI RIMPATRIO VERREBBERO COMPROMESSE»

L'INCONTRO

Nel menu degli incontri con Brunner - che vedrà anche, Matteo Piantedosi, Antonio Tajani e Marina Calderone - rientrerà anche il tema dello sfruttamento dei lavoratori migranti e il Piano Mattei da «europeizzare»: dai partenariati dei talenti alla collaborazione con i Paesi d'origine per la formazione e l'ingresso dei lavoratori.

Valentina Pigliautile

IN ALBANIA L'arrivo nel centro di Shengjin, uno dei due allestiti dal governo italiano per i rimpatri

L'affondo contro il capo dello Stato

Mosca, bis su Mattarella Il Colle: evitare reazioni

▶Nuovo attacco russo al presidente: «Le sue parole sul Terzo Reich avranno conseguenze» La linea del Quirinale concordata col governo: non replicare per «gettare acqua sul fuoco»

IL CASO

ROMA L'ovazione della Camera, il silenzio – «sereno» – del Colle. Proprio come aveva fatto quattro giorni fa, il Quirinale sceglie di non rispondere alle nuove provocazioni di Mosca. Condite stavolta dall'offensiva di un gruppo hacker filorusso contro siti italiani. A mettere nel mirino il capo dello Stato è ancora una volta lei, Maria Zakharova, braccio "armato" della propaganda putiniana. Che venerdì aveva accusato Sergio Mattarella di «invenzioni blasfeme», mettendo in bocca al presidente un'equiparazione in realtà mai avvenuta tra la Russia di Putin e il terzo Reich. Ieri la portavoce del ministero degli Esteri del Cremlino è tornata all'attacco: l'intervento di Mattarella a Marsiglia, in cui il capo dello Stato metteva in guardia dai rischi delle nuove «guerre di conquista», «non può e non sarà mai lasciato senza conseguenze», avverte Zakharova.

IL SILENZIO

Parole che a Roma suonano come una minaccia, neanche tanto velata. E che scatenano, per la seconda volta in pochi giorni, l'indignazione della politica, seppur con qualche distinguo di M5S e Lega. Con Carlo Calenda e la dem Alessandra Moretti che chiedono al governo di convocare l'ambasciatore russo nella Capitale. Al Quirinale, invece, le frasi vengono lette mentre il presidente è in partenza per il Montenegro, dove nel tardo pomeriggio di ieri Mattarella si reca in visita ufficiale e incontra i connazionali di Podgorica («siamo non separati ma uniti dall'Adriatico», il saluto del presidente). La reazione? Il silenzio. «Nessun commento», è la linea che filtra dal Colle. Che nei giorni scorsi aveva invitato a rileggere il discorso di Marsiglia, evidentemente male interpretato (in mala fede?), e descritto il presidente come assolutamente «sereno» di fronte agli attacchi di Mosca.

Un silenzio che però si spiega, oltre che con la «tranquillità» di chi sa di non aver oltrepassato i confini di quella che era una riflessione sul passato e sul presente, anche con una scelta precisa. Quella di «gettare acqua sul fuoco». E proprio questa cautela condivisa dal Colle con il ministero degli Esteri e è alla base della decisione di non convocare alla Farnesina l'ambasciatore russo Alexey Paramanov. Almeno per il momento. Nonostante le opposizioni chiedano un segnale forte e nonostante qualcuno, anche nell'esecutivo, ritenga che delle reazioni al nuovo affondo russo «ci dovranno essere». No: la linea è quella della massima prudenza, per evitare di infuocare ulteriormente il clima. Per quanto, viene rimarcato nel rispetto dei ruoli, la decisione di convocare o meno l'ambasciatore «spetta al ministero degli Esteri», e a nessun altro.

LA VISITA A PODGORICA: «UNITI DALL'ADRIATICO»

Sergio Mattarella accolto dal presidente del Montenegro Milatovic: «Siamo uniti, non separati, dall'Adriatico», ha detto

I DISTINGUO

Alla Camera, intanto, l'emiciclo tributa una standing ovation di solidarietà a Mattarella. «Tutti devono sapere che l'Italia si riconosce nelle sue istituzioni e che è sempre unita nel difenderle di fronte a minacce esterne», è la difesa dei capigruppo di Fratelli d'Italia Galeazzo Bignami e Lucio Malan. Per il Pd, dall'Aquila, interviene anche Elly Schlein: «Provocazioni e minacce inaccettabili, il Paese è con lui», dice la segretaria dem. Netta anche la difesa di Forza Italia («atteggiamento folle della Russia – tuona Raffaele Nevi – ogni esternazione contro il nostro capo dello Stato è un attacco all'Italia e alla sua democrazia») e di Noi Moderati con Mara Carfagna (« quest'offensiva ci riguarda tutti, spero in una risposta comune e inequivocabile»). Toni non dissimili da Azione, Avs e Italia viva. E se la Lega si limita a «ribadire la solidarietà a Mattarella» (quattro giorni fa Matteo Salvini era stato l'unico leader a non intervenire in difesa del capo dello Stato), il distinguo stavolta arriva dai Cinquestelle. «Abbiamo espresso solidarietà al presidente Mattarella», premette il capogruppo Riccardo Ricciardi, ma «avremmo evitato» il passaggio del discorso sul Terzo Reich perché «dà la leva alla narrazione che da due anni si sta facendo in questo Paese e in Europa, che giustifica il continuo invio di armi». Seguono scintille.

Intanto è attesa in procura a Roma una prima informativa

ESCLUSA PER ORA LA CONVOCAZIONE DELL'AMBASCIATORE LA SOLIDARIETÀ BIPARTISAN E I DISTINGUO M5S

della polizia postale sugli attacchi hacker del gruppo filorusso NoName057, che ieri hanno colpito una ventina di siti italiani nel settore bancario e dei trasporti, senza conseguenze. Rivendicando l'attacco, i NoName citano le dichiarazioni di Mattarella, che definiscono «russofobo». Chissà che non sia già questa un'avvisaglia di quelle «conseguenze» minacciate dal Cremlino.

Andrea Bulleri

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Monte Canin 2B - Lotto UNICO: Trattasi di una **villetta** residenziale unifamiliare e area scoperta, in buono stato di manutenzione, sviluppa con: un Piano Terra zona giorno composta da ingresso, bagno, ripostiglio, soggiorno, cucina e porticato; un Piano Primo zona notte composta da tre camere, disimpegno e bagno e terrazzo; un'Area scoperta (giardino). **Prezzo base Euro 216.287,50**. Offerta minima Euro 162.216,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 16/04/2025 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT92I0548412500000005000214 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giuliano Furlanetto con studio in Portogruaro (VE) via G. Mazzini 11, telefono 042171938. **RGE N. 151/2023**

Caneva (PN), Via Guglielmo Marconi 3 - Lotto UNICO: **Abitazione** posta al piano primo, costituito da soggiorno, cucina, disimpegno della zona notte, due camere, due ripostigli/guardaroba ed un bagno di generose dimensioni. **Negozio** alimentari costituito da un piano terra con ampia vetrina sul fronte principale e retrobottega con piccolo servizio. Al piano interrato **magazzino** costituito da due vani. Terreni di pertinenza dell'abitazione principale e parcheggio dell'unità commerciale. Occupato. **Prezzo base Euro 168.800,00**. Offerta minima Euro 126.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/04/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 227/2019 + 121/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72G0708412500000000967771 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 227/2019 + 121/2023**

Caneva (PN), Via Villacucco 18 - Lotto UNICO: **Abitazione** unifamiliare sviluppata su 3 piani, interrato composto da: corridoio, taverna e cantina; terra composto da ingresso, soggiorno, 2 corridoi, studio, portico chiuso uso cucina, 4 camere, 2 bagni, portico lato ingresso, centrale termica; primo composto da corridoio, 2 camere e bagno. Nel corpo staccato vi è l'autorimessa a 3 posti, con portico chiuso con vetrate e cantina interrata. L'area esterna è utilizzata a giardino. Esternamente è stata realizzata una piscina interrata. Vi sono altri 4 fabbricati accessori realizzati nel giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili in parte. **Prezzo base Euro 295.313,00**. Offerta minima Euro 221.485,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 29/04/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 57/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06X0708412500000000970959 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 57/2021**

Cause Divisionali Liquidazioni Giudiziali

BENI COMMERCIALI

Sacile (PN), Strada Casut 15/E - Lotto UNICO: **Capannone** industriale della superficie coperta di mq 4.674,00 con relativo terreno di pertinenza di mq 17.030,00 a destinazione produttiva e **terreni** adiacenti di mq 1.640,00 a destinazione agricola. **Beni mobili** quali attrezzatura, macchinari, mezzi di movimentazione interna, rottami ferrosi, automezzi, attrezzatura specifica, scaffalatura, cantilever, arredi (a forfait), macchine elettroniche, elettromeccaniche e PC e periferiche. Rimanenze di magazzino. **Prezzo base Euro 2.895.000,00**. Offerta minima Euro 2.171.250,00. **Vendita senza incanto 27/03/2025 ore 15:00** presso lo Studio del Curatore Dott. Francesco Gregoris in Pordenone, Via Ospedale Vecchio n. 3 Tel. 0434.20094, e-mail gregoris@associati.net. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 di mercoledì 26/03/2025 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo lg23.2023pordenone@pecliquidazionigiudiziali.it, versamento della cauzione mediante bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/ Banca 360 FVG Credito Cooperativo, filiale di Pordenone Via dei Molini, IBAN IT88W0863112500000001032845. **LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 23/2023**

TERRENI E DEPOSITI

Chions (PN) - Lotto 4: **Terreni** a forma regolare e pianeggiante, fanno parte di un'area boschiva molto ampia, completamente recintata, ove al suo interno trova collocazione un lago e l'allevamento allo strato brado di daini, ricadono in zona E4/B - Agricole di tutela dei corsi d'acqua, di pregio naturale e paesaggistico inedificabile, in ambito soggetto a vincolo paesaggistico-ambientale. Liberi. **Prezzo base Euro 29.920,00**. Offerta minima Euro 22.440,00. **Chions (PN) - Lotto 5**: **Terreni** di forma regolare e pianeggiante, fanno parte di un'area boschiva molto ampia, completamente recintata, ove al suo interno trova collocazione un lago e l'allevamento allo stato brado di daini, ricade in zona E6-Agricole produttive, in parte in fascia di rispetto stradale, in minima parte in ambito soggetto a vincolo paesaggistico-ambientale. Liberi. **Prezzo base Euro 35.551,25**. Offerta minima Euro 26.664,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/04/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "C. Div. R.G. n. 2888/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT82F0835612500000000999402 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE N. 2888/2022**

Palazzolo dello Stella (UD) - Lotto 2: Lotti in piena proprietà: trattasi di lotti di **terreno** di complessivi mq. 9.730 urbanizzati, ricadenti in zona D6a di progetto – artigianale/commerciale. La forma è irregolare ed il terreno risulta pianeggiante. Non vi sono sistemazioni esterne. Lotti pro quota: trattasi di lotti di terreno di complessivi mq. 1.236, costituenti relitti stradali. **Prezzo base Euro 77.250,00**. Rilancio minimo euro 1.000,00 per entrambi i lotti. **Vendita senza incanto 05/04/2025 ore 09:00** presso lo studio del Curatore dott. rag. Silvano Brusadin in Pordenone, Piazzetta Costantini n. 24 tel. 0434524406 - email: silvano.brusadin@abiassociati.it. Offerta irrevocabile d'acquisto in busta chiusa presso lo studio del Curatore entro le ore 12:00 del 03/04/2025. Versamento della cauzione a mezzo assegno circolare intestato Liquidazione Giudiziale ovvero a mezzo bonifico da effettuarsi sul c/c della procedura (c/o Credit Agricole Italia – sede di Pordenone - IBAN: IT32V0623012504000016501065. Maggiori informazioni presso il Perito estimatore geom. Diego Vendruscolo (tel. 0434520812- e-mail studio.33080@gmail.com). **LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 4/2024**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

IL PERSONAGGIO

Pd, i due anni di Schlein: «Sì ai cortei con Conte» Prove tecniche di alleanza

▶La segretaria è la terza leader più longeva del Nazareno dopo Renzi e Bersani: «Resterò a lungo». Ora punta a rilanciare l'asse con M5S. Obiettivo: Palazzo Chigi

ROMA Non l'hanno vista arrivare, si stanno abituando (rassegnando?) a vederla restare. Meglio: a restare «ancora a lungo», sorrideva sorniona lei qualche giorno fa. Si appresta a soffiare la seconda candelina alla guida del Pd, Elly Schlein. E scusate se è poco, in un partito abituato a divorare i suoi leader come Crono uccideva i suoi figli. E se a Palazzo Chigi c'è chi tiene il conto dei premier più longevi (per dire: dopodomani Meloni avrà già scalato la sesta posizione), anche Schlein sta per tagliare un traguardo ragguardevole, nella pur non lunghissima storia del Nazareno. Il prossimo 26 febbraio, a due anni esatti dai gazebo che la incoronarono prima donna in vetta al maggior partito della sinistra, Elly «l'imprevista» – dal titolo del suo libro-biografia scritto con Susanna Turco – salirà sul podio dei segretari dem.

Medaglia di bronzo, per ora: è lei la terza leader più duratura dei dieci che in 15 anni si sono alternati alla tolda di comando dem. Dopo i quattro anni di segreteria di Matteo Renzi (divisi in due mandati dal 2013 al 2017) e i tre e mezzo di Pier Luigi Bersani (dal 2009 al 2013). Enrico Letta, che di Schlein è il predecessore, si è fermato a un passo dai due anni, come Nicola Zingaretti, mentre Walter Veltroni lasciò dopo un anno e mezzo. Finiti nel mirino, uno dopo l'altro, del fuoco incrociato delle correnti, oppure azzoppati dalle sconfitte elettorali.

LA FASE DUE

«L'imprevista», invece, va avanti. «A lungo», ripete lei, e nel prometterlo sembra quasi voglia fare un dispetto a chi, dentro il suo partito, sperava fosse solo di passaggio. Invece ha invertito la rotta dei sondaggi in caduta libera dopo il flop delle Politiche 2022. È andata meglio dei sondaggi alle Europee, ha riconquistato la Sardegna (con Conte), l'Umbria e per un soffio non si è presa anche la Liguria, nonostante qualche flop tipo la Basilicata che però nel Pd imputano alle «divisioni tra noi» (leggi: ai Cinquestelle). Ora la segretaria "studia" per Palazzo Chigi. Per essere pronta, nel 2027 o quando sarà, a sfidare da par sua Giorgia Meloni. Per riuscirci, però, il Pd da solo non basta. Serve una coalizione, e quella ancora non c'è o non si vede, nonostante Schlein ci lavori praticamente da quando si è insediata, il 12 marzo di due anni fa (per l'occasione, Letta le regalò una melagrana di terracotta, «simbolo di fortuna»).

Ecco perché col giro di boa della legislatura davanti, la leader dem è pronta a lanciare la "fase due" della sua segreteria. Quella in cui giocherà tutto in attacco. Provando a cementare quel che si può con i possibili alleati. E così se Giuseppe Conte dalle colonne della *Stampa* chiama a una «grande mobilitazione» contro l'esecutivo, attaccando a testa bassa su caro bollette, sanità, pensioni e chi più ne ha, Schlein (ieri in tour per le scuole dell'Aquila) risponde. «Per manifestare sulla questione sociale, sui salari bassi, le pensioni, le bollette, noi ci siamo, ci saremo sempre». Di più: un corteo «siamo disponibili anche a organizzarlo insieme, contro la propaganda di questo governo. Lavoriamoci». Meglio cercare l'unione in piazza, sembra l'invito, invece che tra gli alambicchi e le formule di Palazzo: campo largo, lodo Franceschini... E soprattutto, evitando a ogni costo le polemiche con i potenziali partner, anche quando loro tirano bordate.

CORRENTI SILENZIATE

Riuscirà nell'intento di siglare un patto con Conte, Schlein? Si vedrà. Di certo un risultato lo ha raggiunto: quello di silenziare, o quasi, l'opposizione interna, che fatica a trovare un leader che le faccia il controcanto. Stefano Bonaccini ha da poco ceduto la guida della sua corrente, Energia popolare, ad Alessandro Alfieri. Che siede in segreteria e difficilmente alzerà troppo il tiro contro la segretaria. Si scalda Dario Nardella, altrettanto deciso però a non polemizzare con Schlein. E si muovono, da tempo, i cattolici dem, ma lei non se ne cura.

I DEM FESTEGGIANO LA SCARCERAZIONE DELL'EX TESORIERE CAMPANO SALVATI: «HA CHIARITO LA SUA ESTRANEITÀ»

Come regalo anticipato per i due anni da leader, intanto, ieri ha ricevuto la notizia che il gip del tribunale di Salerno ha revocato gli arresti domiciliari a Nicola Salvati, ex tesoriere regionale del Pd campano coinvolto in un'inchiesta sui falsi permessi di soggiorno, per «insussistenza degli indizi di colpevolezza». «Ho chiarito la mia estraneità ai fatti», rivendica lui. Il caso aveva scatenato una bufera, anche in Aula, con la maggioranza all'attacco dei dem. Ma pure dai 5S erano arrivate stoccate pesanti, con l'invito di Conte al Pd a «fare pulizia al suo interno». Ora Elly ci riprova, a marciare unita con l'avvocato. Del resto chi la dura la vince. E lei, di durare, ha tutta l'intenzione.

Andrea Bulleri

LA VITTORIA ALLE PRIMARIE NEL 2023
Elly Schlein è segretaria del Pd ufficialmente dal 12 marzo del 2023, quando venne eletta in Assemblea nazionale dopo aver vinto le primarie ai gazebo che si erano tenute il 26 febbraio. Tra pochi giorni diventerà la terza come longevità alla guida del Nazareno, dopo Renzi e Bersani

I segretari del Pd

Quanti giorni sono stati in carica

Segretario	Giorni
Renzi*	1.162+309
Bersani	1.260
Zingaretti	728
Letta	715
Veltroni	483
Franceschini	259
Epifani	218
Martina	117
Schlein	709

*due mandati

WithHub

Genova, sfida Salis-Piciocchi Ed è subito bagarre

Silvia Salis

LA POLEMICA

GENOVA Silvia Salis è la candidata del centrosinistra alle comunali di Genova. Il Pd lo ha annunciato dopo il via libera del M5S. Genovese, 39 anni, Salis ha comunicato di aver accettato la richiesta di candidarsi alla giunta del Coni, ente di cui è vicepresidente vicaria. «La mia è stata una scelta di cuore per la mia città» ha detto. «Un modo per tornare a casa mia». L'ex sindaco Marco Bucci, ora presidente della Liguria, ha commentato sarcasticamente la scelta: «Non è residente a Genova non potrà votare, allora diamole presto la residenza». Informazione smentita dal Pd, che ha sottolineato come proprio Bucci pochi mesi fa avesse nominato Salis ambasciatore di Genova nel mondo.

IL RETROSCENA

Camere a rilento, strigliata ai ministeri Una circolare per accelerare le riforme

ROMA È una vera impresa far perdere la calma a Luca Ciriani. Il ministro ai Rapporti con il Parlamento è un mediatore nato. Ma la misura venerdì era davvero colma. Ed è toccato a lui farsi portavoce di una preoccupazione che parte dall'alto a Palazzo Chigi, su su fino alla premier Giorgia Meloni. Il Parlamento ultimamente lavora a rilento. Le opposizioni montano barricate. È il loro lavoro, come non manca di ricordare con il sorriso in privato la presidente del Consiglio, lei che su quei banchi ha passato più di un decennio. Ultimamente, l'ostruzionismo riesce, funziona. Di chi è la colpa? In parte dei ministeri o meglio di chi, dentro all'amministrazione, dovrebbe oliare i canali con le aule, servire un assist alle battaglie politiche del centrodestra. E invece non sempre lo fa.

LE NUOVE REGOLE

A loro, i "tecnici", si è rivolto con toni composti ma assai perentori Ciriani venerdì pomeriggio, con un severo discorso in pre-Cdm. Il cui senso è: ora basta. Pareri che arrivano in ritardo o non arrivano mai. Cambi last minute, richieste oltre il termine. E i capigruppo, i presidenti di Commissione che restano appesi, faticano a tenere le truppe come la sempreverde tentazione - a destra e sinistra - di approfittare del caos per infilare un emendamento in zona Cesarini, riaccendere appetiti e personalissime ambizioni. Ora basta, ha detto in sostanza Ciriani venerdì. D'intesa con Alfredo Mantovano, sottosegretario a Palazzo Chigi, l'ultimo sguardo su tutti i dossier che contano e sono cari alla premier, di cui ha la massima fiducia. Un malcontento che sarà messo nero su bianco. Una circolare. O comunque una comunicazione scritta, a cui già lavorano i tecnici della presidenza del Consiglio, sarà spedita agli uffici legislativi dei ministeri con la richiesta di allinearsi ai tempi e le procedure del Parlamento. Evitando di servire su un piatto d'argento occasioni ghiottissime per i rivali alla Camera e al Senato.

L'ultimo casus belli? Il Milleproroghe. Cioè il decreto "omnibus" - sì, uno di quei decreti che il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha chiesto più volte di asciugare, per evitare l'effetto bazar, e invece di governo in governo puntualmente si ingrossano - che dopo lunga gestazione ha avuto luce verde la scorsa settimana a Palazzo Madama. Dallo stop alle multe contro i no-vax alla parziale riapertura per la Rottamazione quater. E ancora, i permessi per fare il bagnino, i taser ai vigili urbani, gli estintori e i piani anti-incendio per alberghi e B&B. Menù ricchissimo, al solito. Ma un piccolo incubo per chi deve fare il tramite tra i ministri e le commissioni, smistare emendamenti, sedare proteste e mal di pancia, anche dentro la maggioranza. Come Ciriani, appunto, che ora annuncia nuove regole per evitare incidenti. Con il milleproroghe ci è voluta una maratona di quindici ore, mercoledì, per arrivare a dama in Commissione bilancio. «Dobbiamo coordinarci meglio, soprattutto sugli emendamenti governativi» il senso della strigliata del ministro friulano tre giorni fa, anche perché le opposizioni «sono sempre pronte» a spedire la palla in tribuna. Ora una circolare - o almeno una lettera ai ministeri - farà ordine. E il dicastero di Ciriani si impegnerà a garantire una procedura snella, senza intoppi, per le norme che più premono al centrodestra di governo.

IN AULA Il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e, sotto, il sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano

CIRIANI E MANTOVANO PREPARANO LE NUOVE REGOLE: I TROPPI ERRORI E I PARERI IN RITARDO ASSIST ALL'OPPOSIZIONE

LA LINEA DELLA PREMIER

È un cruccio anche per Meloni, si diceva, l'attività (e l'efficienza) delle aule parlamentari. Ormai al giro di boa della legislatura, in un round di riunioni con i consiglieri e i capigruppo la premier ha chiesto di concentrarsi sull'agenda politica da calare a terra. A partire dalle riforme.

Su alcune c'è una frenata politica, per il momento. È il caso del premierato che Meloni ha messo tra le priorità del 2025 nelle nuove linee guida ma probabilmente vedrà la luce solo a fine legislatura. E se l'autonomia bandiera della Lega è incappata sui paletti della Consulta, corre veloce la separazione delle carriere di giudici e pm. Priorità assoluta per la premier decisa a mandare in porto la riforma della Giustizia sognata un tempo da Berlusconi. Uno spiraglio forse si potrà anche aprire per qualche ritocco, se la magistratura verrà in pace al vertice Anm-governo previsto il 5 marzo. Poi il Parlamento dirà la sua. E su questa partita non saranno più ammessi ritardi e distrazioni.

Francesco Bechis

Renzi insiste: la Penitenziaria usa Paragon?

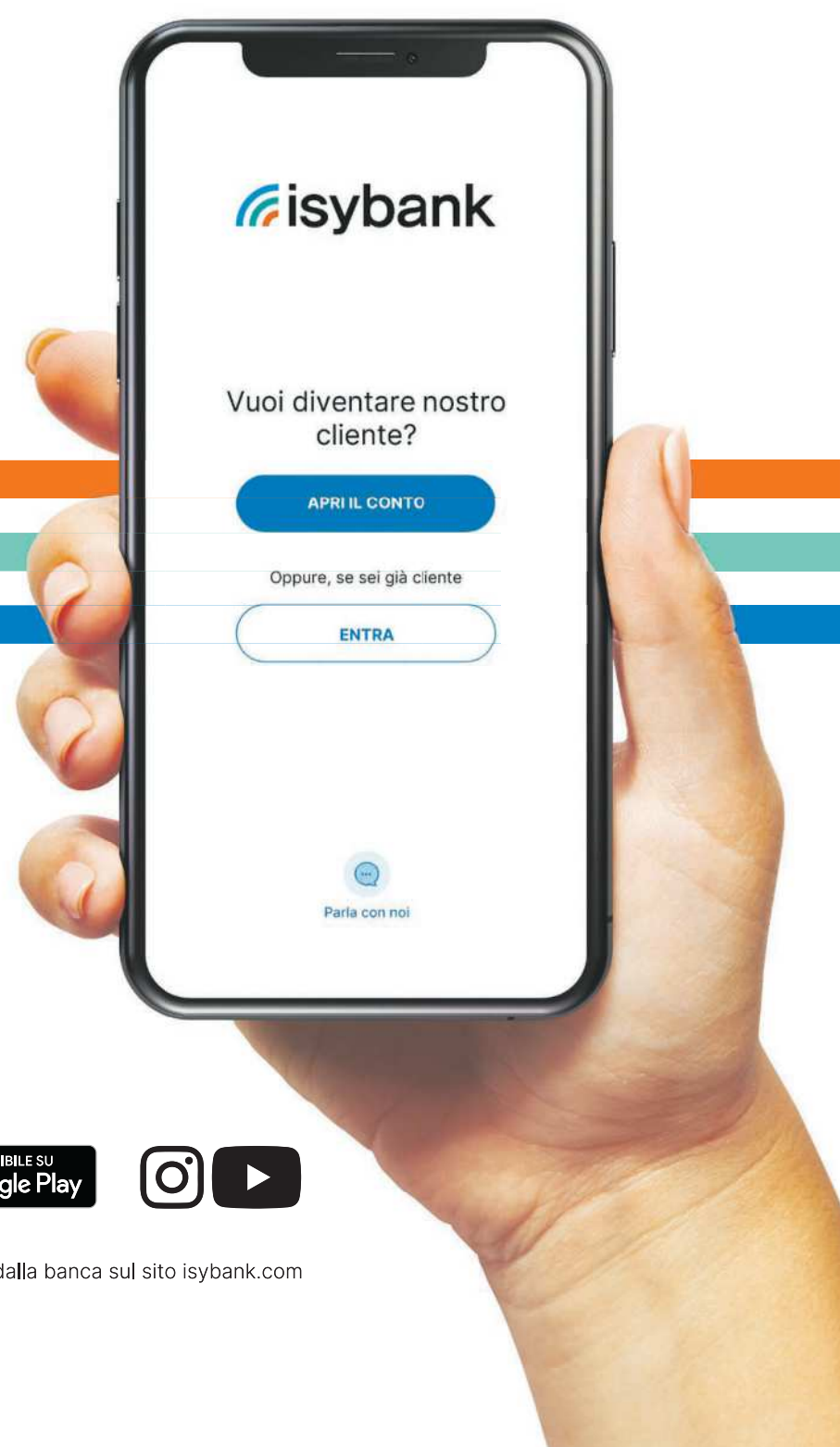
Matteo Renzi

LA POLEMICA

ROMA Matteo Renzi ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per fare luce sull'eventuale coinvolgimento della Polizia penitenziaria nell'utilizzo dello spyware Paragon. Nell'interrogazione si sottolinea come, nonostante le smentite da parte delle forze dell'ordine sull'impiego del software, non sia stata fornita alcuna risposta da altri apparati dello Stato. Si chiede inoltre se le recenti dimissioni del capo del Dap siano legate all'utilizzo del software.

SANITÀ

«Soldi e nuovi benefit per combattere la carenza di medici e infermieri»

▶Il sottosegretario Morelli: «C'è l'impegno del Governo». Al Veneto 380 milioni in più
Lanzarin: «Importante il welfare aziendale». Affondo del Pd: «Una riunione surreale»

VENEZIA Non c'è solo il problema, generalizzato in tutto il Paese, della carenza di personale sanitario. C'è anche quello, più localizzato, di medici, infermieri e operatori sociosanitari che non vogliono andare a lavorare nelle grandi città perché lì la vita è troppo cara. Non solo metropoli come Milano, anche città turistiche come Venezia sono diventate inavvicinabili. E se comprare casa è fuori discussione, anche gli affitti sono per molti impossibili, "drogati" dal mercato sempre più dilagante dalle locazioni turistiche. Una situazione che riguarda un po' tutti i lavori, sia pubblici che privati, ma che nel comparto sanitario è un ulteriore elemento di criticità. Tant'è che il Governo sta pensando non solo ad adeguamenti salariali, ma anche a «benefit» per il personale. Lo ha annunciato il sottosegretario di Stato con delega al Cipess, Alessandro Morelli (Lega), giunto ieri a Venezia, a Palazzo Balbi, per parlare con l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, del riparto sanitario.

GLI STANZIAMENTI

Al Veneto sono stati destinati 10,8 miliardi di euro di riparto del Fondo nazionale per la Sanità per il 2024, 380 milioni in più rispetto al 2023. Gli stanziamenti, ha spiegato Morelli, guardano «alla ricerca di una soluzione rispetto all'aumento della spesa farmaceutica e dei costi energetici che toccano anche gli ospedali, e il potenziamento della sanità territoriale», in particolare con «l'adeguamento dei salari del personale sanitario». Il sottosegretario ha elogiato l'impegno della Regione: «È stato altissimo, i report che abbiamo a Palazzo Chigi sono positivi, il Veneto è ancora tra le Regioni benchmark per investimenti nella sanità pubblica».

LE CRITICITÀ

Una delle principali criticità riguarda il personale. Che non c'è, tanto che molti bandi di Azienda Zero non riescono a coprire il fabbisogno, ma c'è anche chi rifiuta alcune destinazioni come le aree di montagna o i centri turistici, tipo Venezia. Dunque, a quali benefit sta pensando il Governo? Il sottosegretario Morelli non ha dato anticipazioni: «Attendiamo spunti dalle Regioni». L'assessore Lanzarin ha detto che alcune Ulss si sono già attivate mettendo a disposizione «foresterie e convenzioni per gli alloggi»: «Ma serviranno anche servizi, come gli asili nido aziendali, sui quali ho chiesto un monitoraggio alle Ulss - ha aggiunto la titolare della Sanità veneta -. Teniamo presente che anche in sanità il futuro è al femminile e quindi bisognerà insistere sul welfare aziendale. Come Regione Veneto abbiamo già presentato un piano di contrasto alla carenza di personale, la settimana prossima riunirò la cabina di regia».

I 380 milioni in più rispetto al 2023 - ha sottolineato Lanzarin - «ci hanno permesso di mettere a terra alcune azioni. Abbiamo potuto aggredire il problema delle liste d'attesa e poi abbiamo varato un provvedimento in consiglio regionale per aumentare i fondi integrativi del personale sanitario e della dirigenza medica - 150 milioni di euro nel triennio 2024-2026 -, per riconoscere aree e servizi disagiati». Queste in particolare, «sono due delle azioni che vanno più incontro a quella che è l'esigenza all'interno del comparto del mondo sanitario». Quanto ai 150 milioni nel triennio, l'assessore ha citato le aree e i servizi disagiati: «Mi riferisco a quelli in maggiore sofferenza per carenza di personale, dovuta a una sorta di mancanza di vocazione tra i professionisti, come l'Emergenza-Urgenza. Nell'ultimo concorso abbiamo contato poche decine di professionisti per più di cento posti messi bando. Ma anche altre aree critiche come Anestesia e Rianimazione, Pediatria, Ginecologia, Ortopedia. Penso anche alla Psichiatria, c'è sempre maggiore sensibilità verso la salute mentale ma rimane molto difficile trovare specialisti».

LA POLEMICA

La visita in laguna del sottosegretario Morelli non è passata inosservata all'opposizione. «È abbastanza grottesco che, di fronte al palese affanno della sanità pubblica, la giunta regionale perda tempo a snocciolare le cifre e la definizione dei criteri del riparto sanitario, peraltro approvati ben tre mesi fa - ha detto la capogruppo del Pd, Vanessa Camani -. I 380 milioni in più ricevuti rispetto al 2023 coprono a malapena i rincari energetici e quelli legati all'inflazione. Lanzarin dice che quelle risorse aggiuntive sono servite per "aggredire" i ritardi nelle liste d'attesa e per aumentare le retribuzioni per il personale. Ma in realtà, sul primo fronte non si è fatto nient'altro che incrementare il budget per la sanità privata accreditata, con risultati discutibili. E nel secondo appare quasi offensivo parlare di aumenti salariali adeguati. È curioso che il Veneto sia l'unica Regione d'Italia che non si lamenta per l'insufficienza delle risorse destinate da questo Governo alla sanità. Viene da pensare che per la Lega, in Veneto, gli opportunismi di parte politica valgano molto di più dei bisogni di salute dei veneti».

Al.Va.

ELOGIATO L'IMPEGNO DI PALAZZO BALBI: «I REPORT SONO POSITIVI SIETE ANCORA REGIONE BENCHMARK PER GLI INVESTIMENTI»

L'ASSESSORE ANNUNCIA UN MONITORAGGIO SUI NIDI NELLE ULSS CAMANI: «HANNO DATO NUMERI VECCHI DI TRE MESI FA»

LA VISITA Alessandro Morelli, sottosegretario con delega al Cipess, e l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin

Per i promemoria l'Ulss 9 Scaligera si affida all'AI

IL PROGETTO

VENEZIA Intelligenza artificiale in sanità: mentre la Regione del Veneto sta pensando a forme di controllo per scovare i "furbetti" delle visite (pazienti che risultano in lista d'attesa, ma che in realtà hanno già avuto la prestazione magari in altri ospedali), a Verona si è già passati ai fatti. Da ieri l'azienda Ulss 9 Scaligera ha attivato un servizio telefonico di promemoria per tutti i cittadini che hanno prenotato un appuntamento per una prestazione ambulatoriale: il contatto avviene tramite un operatore vocale virtuale, cinque giorni prima dell'appuntamento fissato. Durante la telefonata l'operatore virtuale le guida in tutti i passaggi l'utente, che potrà interagire a voce, confermando l'appuntamento oppure procedendo alla disdetta, rispettando così i tempi previsti per non incorrere in sanzioni amministrative. Il numero di telefono non può essere richiamato. Nel caso di mancata risposta, l'operatore virtuale provvede a ricontattare l'utente successivamente per tre volte. Uno strumento - recita una nota dell'Ulss 9 - che sfrutta l'Intelligenza Artificiale, previsto dal "Piano regionale governo delle liste d'attesa", che contribuisce a ottimizzare la gestione delle liste degli appuntamenti già assegnati, permettendo di utilizzare gli spazi già fissati per appuntamenti che vengono disdetti.

UN NUOVO SERVIZIO TELEFONICO PER OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELLE LISTE D'ATTESA

Ansia per Francesco «Quadro complesso» Modificata la terapia

▶Il Papa continua le cure per un'infezione alle vie respiratorie
Il bollettino: «Non ha la febbre, le condizioni sono stazionarie»

IL RICOVERO

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa non ha una linea di febbre, sta seguendo la terapia antibiotica che (finalmente) è stata individuata dopo le diverse analisi a cui è stato sottoposto al Gemelli in questi giorni. «Le sue condizioni cliniche sono stazionarie». Naturalmente siamo in presenza di «un quadro complesso». Ma come sta realmente?

I medici ieri mattina, attraverso il Vaticano, avevano diffuso che c'è una «infezione polimicrobica delle vie respiratorie» in corso e che questa «complessità» ha imposto di rivedere le cure. A volte si va per tentativi anche in medicina, non essendo una scienza esatta. In ogni caso lassù, nell'isolamento della stanza al decimo piano del Gemelli, Francesco si è perso «dedicato ad alcune attività lavorative e alla lettura di testi».

Libri, giornali, qualche documento. Sembra che abbia pure manifestato il desiderio di poter essere presente domenica a San Pietro, per la messa giubilare dei diaconi, un appuntamento al quale tiene tantissimo per avervi dedicato diverse tante riflessioni durante il processo sinodale che ha avviato nella Chiesa quattro anni fa.

Probabilmente i testi visionati potrebbero riguardare proprio la traccia della sua omelia domenicale. Va da sè che se i medici dovessero trattenerlo ancora in ospedale e non dovesse essere presente domenica a San Pietro (come è avvenuto due giorni fa con il Giubileo degli artisti), chiamerà qualche cardinale o monsignor Rino Fisichella, l'organizzatore dell'Anno Santo, per dare lettura della sua predica. La fine della degenza è impossibile da prevedere, tutto dipenderà da come il suo corpo reagisce alle nuove cure. Le infezioni non sono sempre facili da debellare.

MESSAGGI

La cosa che però lo sta rincuorando tanto, in questi giorni di silenzio e riposo, sembrano essere i tanti messaggi di affetto e vicinanza che continua a ricevere. Gente comune che passa e lascia all'ingresso del policlinico biglietti e lettere, disegni di bambini che con i loro cuori lo custodiscono come piccoli angeli. «Il Papa prega per loro e chiede che si preghi per lui».

Tutto va avanti e anche in Vaticano si naviga a vista. Per ora è stata cancellata l'udienza del mercoledì e quella alla curia prevista per sabato 22 febbraio, mentre si terranno i singoli pellegrinaggi delle diocesi iscritte in calendario per varcare la Porta Santa. I segretari lo informano e tramite loro arrivano gli ordini alla struttura curiale. Ieri, per esempio, ha autorizzato un'altra nomina episcopale, stavolta di un vescovo brasiliano. Ha scelto un missionario di origini cagliaritane, Luigi Spiga, un fidei donum che dal 2008 si trova nella città di Grajau.

Da Gerusalemme, invece, padre Ibrahim Faltas, l'amico francescano che dal 7 ottobre ad oggi ha portato a Roma decine di bambini palestinesi da Gaza per curarli da malattie gravissime, ha raccontato che la piccola parrocchia nella Striscia guidata da padre Romanelli, un missionario argentino, non ha mai perso i contatti con il pontefice. Nemmeno ieri. «Si sono sentiti sempre: una chiamata veloce nonostante il Papa parlasse a fatica. Solo domenica so che c'è stato uno scambio di messaggi scritti su whatsapp. Quel filo prezioso non è mai stato fatto mancare. L'affetto viaggia come la solidarietà, accende la speranza, muove sentimenti forti, specie in questo momento critico». Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa, è convinto che il pensiero di quei palestinesi senza casa e costretti tra poco ad essere deportati sia un peso sul cuore per Francesco «So che vuole fare qualcosa. Anche per questo il cardinale Pietro Parolin, ha manifestato la contrarietà della Santa Sede davanti alle deportazioni».

Franca Giansoldati

IL TRATTAMENTO MEDICO È CAMBIATO PER LA SECONDA VOLTA IL PONTEFICE VORREBBE ESSERE PRESENTE DOMENICA A SAN PIETRO

DEVOZIONE Fedeli in preghiera davanti al Policlinico Gemelli, dove sono stati deposti anche fiori e ceri per Papa Francesco

I comunicati che alimentano dubbi e la Curia non informata

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO È bastato un solo aggettivo su un comunicato di appena quattro righe per scatenare di nuovo l'incertezza sulla salute papale. Il quadro clinico di Bergoglio a quattro giorni dalla degenza ieri a mezzogiorno era "complesso", una trasformazione di un certo peso, capace ovviamente di spazzare via in un colpo solo tutte le rassicurazioni incoraggianti che erano state fornite precedentemente sia dal Gemelli, dove è in cura da venerdì mattina Bergoglio, sia dalla struttura vaticana.

Il quadro di Bergoglio diventava ancora più fosco, specie associato alla frase successiva: «richiederà una degenza ospedaliera adeguata». Eppure il portavoce della sala stampa Matteo Bruni era arrivato puntuale a fornire le pochissime informazioni a sua disposizione, raccontando quello che a lui veniva passato dal Gemelli, e cioè che l'illustre paziente aveva riposato bene, letto i giornali, pregato, seguito qualcosa in tv e fatto colazione.

Da chi è dipesa l'aggiunta di quell'aggettivo sensibile senza che venisse chiarito meglio, anche dal punto di vista medico, il quadro e la natura della patologia o delle patologie presenti, è rimasto un mistero e forse tale rimarrà. Col risultato però che ha ulteriormente scatenato l'ondata di incertezza generale. Persino per i cardinali le indiscrezioni negative che circolavano erano impossibili da verificare. Al Gemelli Papa Francesco è racchiuso in una specie di bolla impenetrabile, dove sono pochissimi coloro che sono ammessi: i segretari, qualche gendarme di fiducia, i medici. Persino per illustri porporati è impossibile tagliare quella cortina di ferro. «Ormai da tempo anche a noi del Collegio cardinalizio non arrivano informazioni di sorta, non sappiamo nulla se non quello che leggiamo e francamente cominciamo a essere preoccupati. Possiamo solo pregare e accompagnare così la Chiesa in questi momenti non facili» sussurra un porporato. «Di questi tempi si ha ormai timore a parlare».

PRE-CONCLAVE

Il pre-conclave è cominciato da un pezzo e non è una novità, viene ormai fatto coincidere da quando Francesco nel 2020 è stato operato al colon, un lunghissimo e complicato intervento dal quale è uscito nove giorni dopo dal Gemelli. Anche in quel frangente la struttura curiale e il collegio cardinalizio non erano a conoscenza e hanno saputo tutto ascoltando radio e tv. Conciliaboli, incontri, speculazioni sul dopo Francesco si sono avviate in quel periodo al punto che il Papa, l'anno successivo, durante un viaggio, svelò ad un gruppo di sacerdoti che c'era chi pregava la sua morte. «So che ci sono stati persino incontri tra prelati, i quali pensavano che il Papa fosse più grave di quel che veniva detto. Preparavano il conclave». Stavolta ad alimentare le manovre dietro le quinte – un fisiologico movimento curiale che si affaccia ad ogni fine pontificato – ci sono i ripetuti cambiamenti dell'agenda (cancellazioni improvvise di messe, eventi giubilari saltati, diverse defaillance fisiche) e ora le scarse informazioni e la poca trasparenza della situazione medica. **(fra.gia.)**

Annegò la figlia appena nata nel wc del night, in un diario scriveva: «Sono una vampira»

▶L'autopsia conferma che la bimba era viva quando Melissa Russo la gettò nello scarico

▶I deliri sull'occultismo in un quaderno della ballerina pugliese trovato a Piove di Sacco

L'INCHIESTA

PADOVA Un diario segreto. I carabinieri lo hanno trovato nascosto in una borsa dentro un armadio del suo appartamento al primo piano dello stabile che, a Piove di Sacco, ospitava il night club Serale, che nel frattempo ha chiuso i battenti. Pagine scritte fitte, a caratteri piccoli, dove Melissa Machado Russo, 29enne pugliese di origine brasiliana accusata di aver ucciso la sua bambina subito dopo averla partorita, il 29 ottobre, lasciava impresso ogni suo pensiero, parlava di occultismo e di vampirismo e si definiva lei stessa una "vampira". Frasi scritte anche mentre era incinta. Tutti particolari ora parte dell'incidente probatorio sulla donna, per valutare la sua capacità di intendere e volere. E non solo negli istanti folli della mattina del 29 ottobre, ma in ogni attimo della sua esistenza.

LA CONFERMA

Il quadro psicologico che si sta delineando con l'incidente probatorio sulla 29enne si aggiunge alla relazione finale dell'autopsia. Dalle tracce di acqua nei polmoni e dalle ferite alla testa, il medico legale della procura ha dedotto che la bambina era nata viva ed è poi morta annegata. E che la madre, dopo averla partorita nel water, potrebbe aver provato a spingerla con le mani nello scarico.

Quando i medici del 118 sono arrivati nell'appartamento di via Borgo Padova, hanno infatti trovato la neonata con la testa incastrata nel water, colmo di acqua: segno che la madre avrebbe anche più volte tirato lo sciacquone per tentare di liberarsi del corpo, prima di vedere andare a vuoto i propri piani e chiamare le sue colleghe (alcune delle quali al lavoro nel night) e i nuovi gestori del locale, tutti estranei all'inchiesta per omicidio volontario aggravato aperta dal sostituto procuratore Sergio Dini. Una ricostruzione, quella fatta dal medico legale, che dà forza all'ipotesi della procura e va in contrasto con quanto sostenuto dal giudice per le indagini preliminari Domenica Gambardella: secondo il gip, Melissa Machado Russo avrebbe partorito la bambina sul letto e poi se ne sarebbe disfatta in bagno. Ma i segni del sangue per terra, le poche tracce ematiche in camera – non compatibili con un parto – e soprattutto l'esito definitivo dell'autopsia sembrerebbero accantonare questa versione.

IL MEDICO LEGALE HA RICOSTRUITO I FATTI DALLE TRACCE DI ACQUA NEI POLMONI E DALLE FERITE ALLA TESTA

PIOVE DI SACCO I carabinieri davanti al night dove, al piano di sopra, la notte tra il 28 e il 29 ottobre dello scorso anno è avvenuta la tragedia

La notte tra il 28 e il 29 ottobre "Mel", come la 29enne è conosciuta nel mondo dei locali notturni della penisola, dopo avere partorito ha chiamato una delle sue amiche impegnate a intrattenere i clienti al club. La ragazza, appena è salita in casa, si è trovata davanti al sangue sul pavimento. Entrata in bagno ha quindi visto la neonata con la testa all'ingiù dentro la tazza del water. Presa dal panico, ha deciso di chiamare i due gestori del locale: erano le 4 del mattino. I soccorsi sono stati chiamati un'ora dopo e quando i medici e gli infermieri del Suem 118 sono intervenuti nell'appartamento di via Borgo Padova, la neonata era già deceduta. A loro volta i medici hanno avvertito i carabinieri e, da qui, la procura. Nel bagno dove è stata partorita la bambina gli inquirenti hanno trovato e sequestrato un paio di forbici sporche di sangue utilizzate dall'indagata per recidere il cordone ombelicale. Melissa Russo Machado era arrivata a Piove di Sacco già incinta da circa quattro mesi. Prima, per poco più di un anno, aveva girato vari locali notturni dell'Italia. Su chi sia il padre della piccola non ci sono certezze, ma secondo gli investigatori potrebbe essere stata concepita da un rapporto sessuale con un cliente.

PROSTITUZIONE

Passando al setaccio i conti del locale, i carabinieri hanno notato una serie di pagamenti con il bancomat per importi tra i 130 e i 150 euro, quasi tutti giustificati come consumazioni al bar, soprattutto birre e alcolici. Le risposte di chi frequentava il "Serale" hanno spiegato quale fosse la vera natura di quegli scontrini: con il bancomat e facendoli passare per normali consumazioni al tavolo, si pagavano anche le prestazioni sessuali delle ballerine. Che – ormai sembra essere una certezza granitica – al "Serale club" di Piove di Sacco, non erano soltanto ballerine di lap dance.

Nicola Munaro

Civitavecchia

Rapina in casa del patron di Mondo Convenienza

ROMA Assalto alla villa di Giovan Battista Carosi, proprietario di Mondo Convenienza. Sei malviventi, sabato sera poco prima delle 22, con volto travisato e armati di pistola, sono entrati nella villa in via Colline dell'Argento a Civitavecchia. L'imprenditore era in casa insieme al cognato e, sotto la minaccia dell'arma, ha dovuto consegnare circa 50mila euro in contanti. Inoltre i banditi hanno estratto dal muro una cassaforte contenente due Rolex d'oro e hanno portato via anche oggetti di pregio e argenteria per un valore ancora da quantificare. Il patron della catena di nezogi di mobili e il cognato sono stati rinchiusi in una stanza mentre i rapinatori sono fuggiti. Del caso se ne stanno occupando la questura di Roma e la pista battuta è quella di una banda dell'est Europa.

A Rosà Azione intimidatoria contro il consulente della procura di Cosenza

A fuoco Mercedes dell'ingegnere vicentino che ha svelato gli autovelox fuorilegge

A fuoco l'auto dell'ingegnere vicentino consulente della procura di Cosenza che con le sue perizie ha fatto spegnere decine di autovelox, che risulterebbero irregolari secondo le indagini del magistrati della procura calabra, in diverse regioni italiane tra cui quello della città di Vicenza a cui sono stati messi i sigilli la settimana scorsa. La Mercedes del consulente è stata data alle fiamme nella notte tra venerdì e sabato a Rosà (Vicenza), l'incendio è di natura dolosa, forse come gesto intimidatorio. A questo esposto per altro si aggiunge l'intrusione avventura nel suo ufficio da parte di sconsolato che avrebbero trafugato dei file dal suo pc. Su tutto quanto il professionista si è detto molto preoccupato ha presentato una memoria ai carabinieri.

Si perde in campagna e finisce in un fossato Anziana muore dopo la notte al gelo in auto

LA TRAGEDIA

MASERÀ DI PADOVA Persa, confusa, sola nel gelo della campagna. È così che si è spenta Lorenzina Vezù, 79 anni, residente a Ponte San Nicolò, alle porte di Padova, dopo essere finita con la sua auto in un fosso intorno alle 18 di domenica. Un errore di manovra dopo essersi inoltrata in una stradina sterrata di campagna per sbaglio, l'auto impantanata nel fango e poi il freddo, che l'ha avvolta lentamente fino a spegnerle il respiro. Il suo corpo è stato trovato solo al mattino, quando un passante ha notato il veicolo incastrato nella canaletta di via Bellini, una strada sterrata immersa nelle campagne tra Lion e Maserà.

L'AGONIA

Era il tardo pomeriggio di domenica quando Lorenzina è uscita di casa con la sua Honda Concerto. Per andare dove? Questo resta un mistero. L'anziana non guidava da qualche mese. Gliel'aveva "riavviata" qualche giorno fa un suo vicino e l'aveva ripresa in uso giusto domenica forse per andare in farmacia. Ciò che è certo è che, a circa 10 chilometri da casa sua, si è ritrovata su una strada che non conosceva, o che forse aveva confuso con un altro percorso. Via Bellini è una vietta sterraata in mezzo alla campagna di Maserà che si interrompe bruscamente con dei paletti. Quando l'anziana se ne è accorta, era ormai immersa nel buio. Ha provato a fare retromarcia, ma qualcosa è andato storto. Un piccolo errore di calcolo e l'auto è scivolata sul bordo del fossato, finendo dentro con le ruote posteriori impantanate nel fango.

Lorenzina non era ferita, non aveva subito un trauma, ma era prigioniera. Ha provato ad aprire le portiere, ma la melma bloccava i movimenti. Forse ha tentato di gridare per chiedere aiuto, ma a quell'ora, in mezzo ai campi, nessuno poteva sentirla. Aveva con sé il cellulare, ma non lo ha usato. Forse non riusciva a trovarlo, forse era troppo confusa per pensare di chiamare soccorsi. Il freddo pungente della notte l'ha lentamente sopraffatta, il gelo ha fatto il resto.

SPAVENTATA E CONFUSA, NON È RIUSCITA AD APRIRE LE PORTIERE E AD USARE IL TELEFONO PER CHIEDERE AIUTO

Il terrapieno sul quale Lorenzina Vezù (nel riquadro) si è persa in auto prima di cadere in un fossato

IL RITROVAMENTO

Lunedì mattina, intorno alle 8, alcune persone che passeggiavano con i cani hanno notato l'auto nel fosso. Insospettiti, hanno avvisato un agricoltore della zona che ha subito allertato il 118. Quando i soccorritori sono arrivati, per Lorenzina non c'era più nulla da fare. Il medico ha solo potuto constatarne il decesso.

I carabinieri stanno cercando di ricostruire le sue ultime ore. A che ora è avvenuto l'incidente? Perché si trovava in quel tratto di strada? Da quanto tempo mancava da casa? Gli inquirenti ipotizzano che la donna si sia persa. L'anziana fino al 2021 aveva vissuto a Due Carrare, poi si era trasferita a Ponte San Nicolò. Il punto in cui è stata trovata si trova proprio a metà strada tra le due località. È possibile che, confusa, abbia cercato di tornare alla sua vecchia abitazione.

Il pubblico ministero di turno ha disposto accertamenti sulla salma per chiarire le cause del decesso. L'ipotesi più probabile è che sia morta per ipotermia.

I pochi che la conoscevano nella strada dove viveva sono sconvolti dalla sua triste fine. Era una donna abbastanza solitaria, che viveva in una casetta con gli scuri sempre chiusi. I servizi sociali del Comune si occupavano di lei e le portavano i pasti e a volte faticava ad arrivare alla fine del mese con la sua pensione. La sua fine solitaria ha lasciato l'amaro in bocca tra i vicini. «Forse, se qualcuno si fosse accorto prima della sua scomparsa, avrebbe potuto essere salvata» biascica una donna che abita proprio di fronte alla casetta di Lorenzina, che dai ieri è tristemente vuota.

Marina Lucchin

Roma Piscitelli fu ucciso nel 2019. L'accusa a Musumeci: «Azione compiuta con metodo mafioso»

Delitto dell'ultrà "Diabolik" i pm chiedono l'ergastolo

ROMA Chiesto il carcere a vita per il killer di Fabrizio "Diabolik" Piscitelli, l'ultrà della Lazio ucciso a Roma in un agguato di stampo mafioso nell'agosto del 2019. È quanto sollecitato dai rappresentati dell'accusa nel procedimento a carico del cittadino argentino noto come Raul Esteban Calderon ma la cui vera identità, secondo quanto emerso nel corso del processo, è quella di Gustavo Aleandro Musumeci. Nel corso della requisitoria davanti ai giudici della III Corte d'Appello della Capitale, durata oltre 7 ore, i pubblici ministeri Francesco Cascini, Rita Ceraso e Mario Palazzi hanno ricostruito la genesi e la dinamica di quanto avvenuto nell'estate di sei anni fa nel parco degli Acquedotti. Una azione compiuta «con metodo mafioso e con l'agevolazione di un gruppo criminale, nato dai contrasti tra associazioni organizzate», hanno spiegato i pm, definendo l'evento come uno «spartiacque».

Niente arresti domiciliari per il rifiuto della moglie: in carcere pedofilo 70enne

▶Martellago (Venezia), l'uomo scoperto con un vero e proprio archivio degli orrori

▶Aveva scaricato dalla rete migliaia di file a sfondo sessuale con bimbi in tenera età

IL CASO

VENEZIA Scaricava migliaia di file pedopornografici dalla rete, per poi archiviarli su dei dvd che conservava gelosamente, in casa, catalogandoli in "cofanetti" ordinati con numero progressivo come una serie televisiva qualunque. Quell'uomo, un 70enne di Martellago (Venezia), è stato arrestato e portato in carcere per detenzione e diffusione di materiale pedopornografico. L'indagine della Polizia postale di Venezia, coordinata dai pubblici ministeri Giovanni Zorzi e Federica Baccaglini, iniziata dall'analisi delle piattaforme di messaggistica come Telegram in cui, quei file, venivano condivisi, ha portato all'arresto anche di un secondo uomo. Si tratta di un 56enne di Camponogara, ora ai domiciliari.

LE POSIZIONI

La posizione più grave dei due è quella del 70enne, anche perché l'uomo, libero professionista, ha un precedente specifico che risale al 2003. In casa dell'anziano gli investigatori della Postale hanno trovato oltre 49mila tra foto e filmati, che il 70enne scaricava dalla nota piattaforma di file sharing Emule, e che poi archiviava con dedizione in una raccolta privata degli orrori. In quei video e in quelle fotografie, infatti, i protagonisti erano soprattutto bambini in tenera età. Il 70enne avrebbe reso delle dichiarazioni spontanee, di fronte alla gip Benedetta Vitolo, ammettendo parte delle accuse mosse dagli inquirenti. L'uomo è stato portato in carcere a Gorizia, considerata la gravità del suo quadro accusatorio: da un lato c'è, infatti, l'enorme moltitudine di materiale pedopornografico sequestrato dalla polizia. Dall'altro il precedente di vent'anni fa, che chiaramente va ad aggravare la sua posizione. Infine, la moglie ha dato parere negativo al fatto che potesse scontare gli arresti domiciliari a casa. La donna, probabilmente, al secondo episodio non ha retto.

L'altro arrestato è un operaio di Camponogara, cittadina della Riviera del Brenta. Dagli scambi di materiale pedopornografico sul web gli investigatori erano arrivati anche a lui, incensurato, che in casa nascondeva 1.300 file su vari dispositivi. Arrestato anche lui in flagrante, vive con la madre e per lui sono stati disposti i domiciliari senza braccialetto elettronico.

NEI GUAI ANCHE OPERAIO DI CAMPONOGARA SCOPERTO IN FLAGRANZA NON POTRÀ MUOVERSI DALLA CASA IN CUI VIVE CON LA MADRE

LA MAXI INCHIESTA

Questi due arresti potrebbero essere, comunque, solo il punto di partenza di un'operazione ben più vasta. L'inchiesta della polizia postale è ancora all'inizio, e dalle interazioni web monitorate potrebbero emergere anche altri indagati. Solo a fine gennaio gli investigatori avevano chiuso un'altra maxi inchiesta denominata "Viper2", che aveva portato a dodici arresti e 14 denunce in tutta Italia. Un'operazione nata dalla costola della precedente indagine, "Viper", che un anno fa aveva portato a 28 arresti e a 60 perquisizioni. Tre i veneti finiti nel mirino degli inquirenti tre settimane fa: un 45enne della Riviera del Brenta, trovato in possesso di 5 terabyte di materiale pedopornografico suddiviso in più di quaranta dispositivi tra pc, telefoni, chiavette usb, memorie esterne. L'uomo, che aveva già avuto dei guai con la giustizia in passato, millantava di avere conoscenze tra gli esperti nel campo della protezione dei minori online, circostanza sfruttata come alibi per accumulare materiale pedopornografico e permanere nei gruppi di pedofili. Agli arresti domiciliari era finito invece un 47enne della provincia di Treviso, trovato addirittura con 7 terabyte di foto e immagini hard con minori. Solo indagato, infine, un giovane vicentino.

Davide Tamiello

Un traffico transnazionale di rifiuti sulle vie del Nordest L'Arma intensifica i controlli

NUOVO FRONTE

VENEZIA Un patto per l'ambiente e la salvaguardia del territorio tra l'Arpav e il Comando carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica di Venezia. Ovvero tra chi deve monitorare la salute dell'ambiente in cui viviamo, appunto l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, e chi ogni giorno si batte contro illeciti di ogni tipo in terra, acqua e aria. Da ieri è partito un ciclo di otto incontri rivolto ai Comandanti di Compagnia, Tenenza e Stazione dell'Arma dislocate su tutto il territorio veneto, che prevede l'illustrazione della normativa ambientale, delle modalità di indagine e controllo anche ricorrendo ad esempi e casi pratici nell'ottica dell'interazione tra istituzioni. Gli incontri saranno tenuti da esperti di Arpav e del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, che metteranno a disposizione dei partecipanti le loro conoscenze e competenze. «L'iniziativa - evidenzia Loris Tomiato, direttore generale dell'Agenzia - si inserisce nella collaborazione che da anni Arpav e Regione del Veneto hanno con le Forze dell'ordine per contrastare gli illeciti. Siamo convinti che la formazione e il coordinamento fra istituzioni siano fondamentali per contrastare gli illeciti ambientali».

LE EMERGENZE

A maggior ragione in una fase in cui anche i reati di carattere ambientale vanno cambiando pelle proprio per effetto delle pressione esercitata dalle forze dell'ordine. «Una delle attività in cui siamo più impegnati negli ultimi tempi - osserva il Tenente Colonello Enrico Risottino, Comandante del Gruppo carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica di Venezia - è il traffico transnazionale dei rifiuti, uno delle nuove attività criminose delle organizzazioni. I malavitosi hanno preso atto che l'allarme sociale altissimo legato alla gestione criminale dei rifiuti - pensiamo alla terra dei fuochi o anche ai capannoni pieni di residui di lavorazioni che prendevano fuoco in Veneto tra 2018 e 2019 - hanno determinato la forte reazione delle forze dell'ordine. E quindi ora cercano di superare il problema spostando soprattutto nell'Est Europa i rifiuti, organizzando una rete di Tir diretti oltreconfine». E in questo senso le direttrici a Nordest sono evidentemente strategiche per le organizzazioni criminali, con un parallelamente crescente impegno delle forze dell'ordine per intercettare questo traffico diretto verso ex Jugoslavia, Romania e altri Paesi dell'Europa orientale (in alcune cave abbandonate della Repubblica Ceca, ad esempio, sono stati trovati grandi quantitativi di rifiuti sepolti in modo del tutto illegale).

SOTTO LA PRESSIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE IN ITALIA E IN VENETO ORA LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI LI PORTANO NELL'EST EUROPEO

PATTO PER L'AMBIENTE
Il comandante del Gruppo Carabinieri per la tutela ambientale di Venezia Enrico Risottino col direttore dell'Arpav Loris Tomiato

CANTIERI MONITORATI

Altro elemento centrale dell'impegno del Gruppo Carabinieri per la tutela ambientale è il monitoraggio dei grandi cantieri, anche (ma non solo) per verificare il corretto smaltimento del materiale di scavo (tecnicamente "terra e rocce da scavo"). «Con i lavori collegati al Pnrr e altre grandi operazioni in atto sul territorio veneto, dagli impianti per le Olimpiadi Milano-Cortina alla bretella Fs verso l'aeroporto di Tessera, siamo chiamati a una significativa azione di controllo. Ad esempio recentemente siamo stati proprio a Cortina, per un'azione in sinergia col Comando Carabinieri di Belluno, dove abbiamo riscontrato la correttezza dei lavori eseguiti». In questo scenario la collaborazione con la Regione Veneto - sancita con uno specifico protocollo - e l'Arpav come braccio operativo rappresenta, conclude Risottino, «un'importante opportunità per i Carabinieri del Veneto impegnati nella lotta contro i crimini ambientali. Solo attraverso un impegno comune è possibile migliorare la protezione del nostro territorio».

ti.gra.

DA IERI UN CICLO DI INCONTRI FORMATIVI PROMOSSO DA ARPAV E CARABINIERI DEL COMANDO PER LA TUTELA AMBIENTALE DI VENEZIA

Giovane ucciso dall'orsa Jj4, archiviata l'accusa a Fugatti: «Nessuna omissione»

▶Il gip di Trento "assolve" anche Papi: «La sua corsa? Lecita»

L'INCHIESTA

TRENTO Archiviata l'inchiesta per la morte di Andrea Papi, il runner trentino ucciso dall'orsa Jj4 il 5 aprile 2023. Il gip Enrico Borrelli ha disposto di archiviare la denuncia per omicidio colposo presentata dai familiari del giovane nei confronti di Maurizio Fugatti e Antonio Maini, rispettivamente presidente della Provincia di Trento e sindaco di Caldes. La famiglia si era opposta alla richiesta di archiviazione avanzata dalla pm Patrizia Foiera. Ma per il giudice, «nel complesso, non emerge una condotta omissiva colposa». L'ordinanza evidenzia «una situazione descrivibile in termini di sostanziale "stallo", derivante dall'incalzare dei provvedimenti amministrativi, con conflitti di competenza e annullamenti in sede giurisdizionale». Tutto questo mentre «la stessa natura di «orso problematico/pericoloso dell'orsa Jj4 (secondo la catalogazione Pacobace) è mutata nel tempo». Per l'avvocato della difesa, Alessandro Meregalli, il provvedimento del gip «rappresenta la chiusura corretta di una vicenda giudiziaria che non toglie la tragicità della morte di Andrea Papi, ma certifica il corretto agire del presidente Maurizio Fugatti».

LA CAUSA CIVILE

Pur esprimendo «delusione infinita», la famiglia Papi non molla: ora sarà avviata la causa civile, con l'assistenza di Giesse Risarcimento. «Un dato inequivoco – scrive il gip Borrelli – è costituito dalla circostanza che l'attività compiuta da Andrea era del tutto lecita. Rientrava nell'ordinario uso della montagna, su un percorso adibito a tale attività e che non poteva richiedere, in capo alla vittima, modalità specifiche di cautela o di autodifesa». Una risposta agli odiatori che sui social ne avevano oltraggiato la memoria, accusandolo di imprudenza.

IL CASO

Carnevale, debutto da incubo: «Ticket anche per i veneti»

TUTTO ESAURITO E C'È CHI FUGGE

La folla lungo il Canal Grande per la regata della "pantegana" e un cartello di chiusura (polemica) per ferie a Carnevale

PER GLI ORGANIZZATORI «LA CITTÀ HA RETTO» MA IN ALCUNE CALLI ERA IMPOSSIBILE CAMMINARE, STRAPIENI I VAPORETTI

▶ A Venezia week end da 150mila visitatori. Si fa largo l'idea di far pagare il contributo d'accesso anche in questo periodo e di estenderlo a tutti. Il prefetto: «E sabato sarà dura»

VENEZIA È bastata una "pantegana" per far ripiombare Venezia nell'incubo dal quale pare non riuscire a liberarsi, quello dell'overtourism, del sovraffollamento turistico. Il roditore in questione è il simbolo della regata che domenica ha contribuito a portare in città oltre 60mila presenze, illuminando gli occhi di baristi e ristoratori, ma oscurando l'orizzonte di residenti e di quanti col turismo di massa non guadagnano. Lontani i giorni - peraltro surreali - della Venezia vuota ai tempi del Covid, la città ha rivissuto una "domenica bestiale" (non solo per la pantegana) come ai tempi del Volo dell'Angelo o della Colombina dal campanile di San Marco, quando i numeri viaggiavano tra gli 80 e i 100mila giornalieri.

Tempi che Comune e Vela - la società che organizza il Carnevale - hanno deciso di non rivivere più, eliminando i voli dalla pandemia in poi, per allestire invece spettacoli più sobri, portando la capienza massima della Piazza a 27mila persone, con tanto di accessi regolarizzati nei giorni clou. Invece l'altro ieri il corteo acqueo della "pantegana", complice una domenica di sole e il ponte di San Valentino, hanno fatto ritornare Venezia nell'incubo assedio, con 150mila turisti in città nei tre giorni dal 14 al 16. Le immagini: pedoni bloccati sul ponte di Rialto con i vigili a gestire il traffico, calli dove non si poteva camminare, rive strapiene, vaporetti affollati. Perfino sugli approdi la gente stava pericolosamente seduta o in piedi sul bordo, a filo canal Grande, col rischio di cadere in acqua. Ed è stato in pratica solo un antipasto, perché il Carnevale vero inizierà il prossimo fine settimana, con coda in quella successiva. Cosa succederà in questa città che ha risolto col Mose il problema "dell'aqua granda", ma non trova un Mose per arginare il turismo di massa?

I CONTI

«La città ha retto», dicono Comune e organizzatori. Epperò due conti a Ca' Farsetti li stanno facendo. Perché, rispetto ai Carnevali pre-Covid, ora c'è uno strumento per gestire proprio il turismo pendolare: il contributo d'accesso dovrebbe essere per il turismo quello che il Mose è stato per l'acqua alta. Quest'anno partirà il 18 aprile, ma l'amministrazione ha detto che, trattandosi ancora di fase sperimentale, si aspetterà la fine di questo Carnevale per valutare se non sia il caso, dal prossimo anno, di far pagare il ticket già per gli eventi di febbraio.

Non fosse che, però, il ticket non lo pagano i residenti in Veneto, ma solo chi viene da fuori regione. Il Carnevale, invece (quello di piazza, non certo quello delle feste a palazzo e negli hotel), è soprattutto attrattore di turisti di prossimità, quelli che da Vicenza, Padova, Treviso decidono di venire a Venezia. E quindi? Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione veneziana albergatori, la vede così: «Sono d'accordo col sindaco sul ticket, ma magari estendendolo ai veneti che non risiedono in provincia di Venezia». Gli fa seguito Angelo Zamprotta, vicepresidente di Confesercenti: «Sono riemerse le fragilità di una città che è messa sotto pressione da un carico che, forse, non si sarebbe alleggerito nemmeno con l'utilizzo del ticket di ingresso, visto che la maggior parte di presenze registrate rientrano tra le categorie esentate dalla tassa di ingresso».

Insomma, il dibattito si riapre: avanti con le proposte di soluzioni. Intanto i meno di 50mila residenti rimasti (praticamente domenica scorsa ogni residente si è fatto carico di più di un turista) vivono un déjà vu e si aspettano che i prossimi week end una nuova ondata. Il prefetto Darco Pellos convocherà un vertice in settimana perché, al Carnevale, sabato alle 15 si aggiungerà la partita di calcio Venezia-Lazio. «Una giornata a rischio - ha detto ieri Pellos - Quanto a domenica, eravamo preparati e organizzati, la città ha tenuto, ma c'è stata davvero tanta gente». La prefettura ha istituto le "zone rosse" nei punti nevralgici della città: stazione e piazzale Roma soprattutto, ma anche Piazza San Marco. Ma qui siamo sul versante della sicurezza. Quello che Venezia aspetta, è capire se il contributo d'accesso da solo basterà ad alleggerire la pressione oppure se sarà necessario adottare altre misure o fissare una quota massima di ingressi. Ma guai a chiamarlo numero chiuso.

Davide Scalzotto

Economia

Borse del 17/2/2025

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.327	+0,92% ▲	Londra (Ft100)	8.768	+0,41% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.546	-0,37% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.875	+0,27% ▲	Parigi (Cac 40)	8.189	+0,13% ▲	NewYork (Nasdaq)*	22.114	+0,38% ▲
Francoforte (Dax)	22.798	+1,26% ▲	Tokio (Nikkei)	39.174	+0,06% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.596	-0,11% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 18 Febbraio 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	106		
Euribor	2,5% (3m)	2,4% (6m)	2,3% (12m)

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,04	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	158,65	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,51	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,313%
3 m	2,397%
6 m	2,405%
1 a	2,320%
3 a	2,495%
10 a	3,543%

METALLI

	Gr
Oro	88,91 €
Argento	1,00 €
Platino	30,21 €
Litio	10,01 €/Kg
Silicio	1.397,93 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	672
Marengo	535
Krugerrand	2.870
America 20$	2.770
50Pesos Mex	3.460

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	75,25 €	▲
Petr. WTI	71,28 $	▲
Energia (MW)	155,78 €	▼
Gas (MW)	47,73 €	▼

Unicredit-Bpm, sfida su Anima Orcel pronto a sfilarsi dall'Ops

▶Gae Aulenti dubita che Piazza Meda possa mantenere il Cet1 a seguito dell'offerta sulla Sgr Castagna: «La banca che ci vuole comprare mette pressione sul nostro titolo tramite fake news»

LA CONTESA

ROMA Per la seconda volta in tre settimane Unicredit e Bpm affilano le armi su Anima. E, per la prima volta, Gae Aulenti adombra la possibilità di fare un passo indietro dall'Ops. Intanto ritocca ancora la quota in Generali di uno 0,111%, mentre il proxy Iss appoggia le proposte di Piazza Meda sull'Opa Anima: «Meritano sostegno».

Ieri mattina l'istituto guidato da Andrea Orcel, a borsa aperta, ha alzato il tiro: «Un incremento del prezzo dell'Opa su Anima» da parte di Piazza Meda, «e la rinuncia, in tutto o in parte, delle

IL PROXY ISS CONSIGLIA AGLI INVESTITORI DI VOTARE A FAVORE DELL'OPA SULLA SOCIETÀ DEL RISPARMIO

condizioni dell'offerta o anche ad una sola di esse, potrebbe determinare la risoluzione o l'inefficacia» dell'Ops. Da ricordare che l'assemblea Bpm del 28 febbraio deciderà l'incremento dell'offerta da 6,20 euro (con un premio dell'8,5% rispetto al prezzo del 5 novembre 2024) a 7 euro.

LE NUOVE CONDIZIONI

«Il ragazzo sta facendo il suo gioco ed è bravo, vuole mettere pressione al nostro titolo in favore del suo, ma noi risponderemo anche legalmente alle sue accuse», è la risposta, ironica, a stretto giro della controparte, per bocca dell'ad Giuseppe Castagna, dai microfoni di Bloomberg TV. «Ci sono molte fake news che alludono al ritiro dell'offerta se noi andiamo avanti con l'offerta su Anima».

Nell'affondo, Unicredit scrive che l'Opa su Anima «eseguita alle nuove potenziali condizioni, potrebbe potenzialmente risultare incoerente con quanto annunciato al momento della presentazione al mercato dell'operazione il 6 novembre 2024», e ricorda che «l'operazione era descritta come tale da assicurare un elevato ritorno sull'investimento con limitati assorbimenti patrimoniali».

La banca guidata da Orcel fonda i suoi dubbi «sulle azioni di mitigazione per mantenere il ratio Cet1 di Bpm più alto del 13% nel corso del piano», a prescindere dal trattamento regolamentare dell'acquisizione di Anima, «per conservare un pay out all'80% dell'utile netto». L'offerente confuta l'indice patrimoniale al 13% e azzarda che «l'impatto di 268 punti base derivante» da Anima, «senza ottenimento del Danish Compromise (sconto sull'assorbimento di capitale), porterebbe, il Cet1 ratio proforma della stessa Bpm intorno al 12,32%». Ma considerando gli appesantimenti degli indici patrimoniali derivanti delle nuove normative («regulatory headwinds») pari a -94 pb, il «pro forma ratio di Bpm scenderebbe ulteriormente ad 11,38%». Unicredit conclude di «non aver allo stato assunto alcuna determinazione circa le condizioni dell'offerta» e, pertanto, la sua presa di posizione dopo il rilancio di Piazza Meda su Anima, serve - aggiunge Gae Aulenti - per avvertire gli azionisti ad assumere le proprie decisioni sulla delibera «nella piena consapevolezza dei rischi e delle incertezze sottesi alle proposte che sono state loro formulate e delle possibili conseguenze delle loro decisioni che potrebbero interessare l'offerta».

La replica di Castagna non si è fatta attendere. Quelle di Unicredit «penso siano accuse pericolose, penso lui stia cercando di influenzare il voto dei nostri soci in assemblea. Abbiamo tutto il capitale necessario per Anima. Completeremo la nostra fabbrica prodotto per avere una banca che non dipenda dalla volatilità dei tassi di interesse ma da forti ricavi derivanti dalle commissioni. Questa è l'unica risposta che possiamo dare a chiunque voglia acquistare la nostra banca senza pagare il giusto prezzo». Per smontare le riserve sull'indice patrimoniale in caduta libera per il Danish Compromise, Castagna rintuzza: «È una notizia completamente falsa». Va ricordato che le due condizioni poste da Bpm vita sull'opa Anima sono il riconoscimento del "compromesso danese" e il raggiungimento della quota del 66,67%, ora eliminate. «Su Anima vogliamo accelerare anche senza aspettare la Bce», ha aggiunto Castagna, che si è detto fiducioso che Bce ed Eba approveranno comunque lo "sconto". Il messaggio, rivolto ai soci Bpm, è di ottenere dall'assemblea «flessibilità», senza aspettare che il Danish Compromise venga approvato.

La sede di Anima in corso Garibaldi a Milano

IL GRUPPO HA RITOCCATO DI UNO 0,111% DAL 5,118 AL 5,229% LA PARTECIPAZIONE NELLE GENERALI

I TEMPI DEL CDA

Tornando al proxy Iss (sono istituzioni preposte ad orientare il voto dei soci in assemblea), esso consiglia agli investitori istituzionali di votare in favore delle proposte nell'assise del 28 febbraio, come il rilancio a 7 euro per azione e a dare al cda la flessibilità necessaria per rinunciare appunto al Danish Compromise e alla soglia del 66,67%. Iss sottolinea in ogni caso, un fattore incertezza: «Bisogna notare che il cda ha deciso di convocare l'assemblea con un preavviso di soli 15 giorni, lasciando agli azionisti un tempo limitato per valutare le risoluzioni proposte».

Intanto UniCredit è salita di un altro decimale (0,111%) nel capitale delle Generali e ora dichiara una partecipazione aggregata teorica fino al 5,229% (dal precedente 5,118%). È quanto emerge dalle comunicazioni della Consob. Il 4,184% sono diritti di voto riferibili ad azioni, il resto è in posizioni lunghe.

Ieri in Borsa nonostante questo nuovo scambio di colpi tra Gae Aulenti e Piazza Meda, i titoli non ne hanno risentito. Bpm ha chiuso a 8,81 euro (+ 0,6%) dopo aver toccato un massimo in giornata di 8,92 euro, Unicredit a 47,61 euro (+ 1,60%).

Rosario Dimito

La strategia

Eni, accordo con Egitto e Cipro per hub del gas

L'Eni esporterà il gas di Cipro nel Mediterraneo passando per l'Egitto. Il gruppo ha infatti siglato un accordo con i due Paesi per lo sviluppo e l'export di gas dal Blocco 6 di Cipro attraverso le infrastrutture esistenti in Egitto. Il gas verrà quindi liquefatto ed esportato verso gli altri mercati europei. L'accordo consente di creare un «hub energetico emergente del Mediterraneo orientale, destinato a svolgere un ruolo crescente nell'offerta globale di gas nel prossimo futuro».

Marina Berlusconi: «Sulle banche il mercato farà la scelta giusta»

L'INTERVENTO

ROMA Sarà il mercato a decidere e qualsiasi cosa sceglierà sarà quella giusta. Marina Berlusconi, presidente di Fininvest, secondo azionista di Banca Mediolanum, che a sua volta detiene il 3,49 per cento di Mediobanca, interviene sull'offerta lanciata da Mps sull'istituto milanese tre settimane fa in una intervista a Il Foglio. «In questo momento - sono state le parole della presidente di Fininvest - siamo solo spettatori. Non ci sono ancora tutti gli elementi sul tavolo per fare una riflessione compiuta e comunque mi pare molto corretto quello che ha detto Massimo Doris: ad esprimersi saranno i cda. Mi lasci dire - ha affermato ancora la figlia di Silvio Berlusconi - che, su questa partita come su tutte le altre, e in questo periodo ce ne sono davvero tante, qualsiasi cosa sceglierà il mercato sarà quella giusta».

Marina Berlusconi

L'export italiano tiene senza l'auto: surplus di 55 miliardi

IL DOSSIER

ROMA C'è la crisi dell'auto. Ma c'è l'industria farmaceutica che si è messa a fare da traino alle vendite all'estero. Ci sono le difficoltà della Germania, primo partner commerciale del Paese. Ma c'è la Turchia che da tempo compra oro a mani basse dal distretto di Arezzo. C'è il deficit commerciale con la Cina, che ha raggiunto i 34 miliardi di euro. Ma c'è il surplus di 38 miliardi verso gli Stati Uniti. Dalla fotografia scattata dall'Istat sulle esportazioni italiane nel 2024, emerge un Paese che, come ha spiegato il presidente dell'Ice Matteo Zoppas, «tiene». E che si prepara ad affrontare le nuove sfide del commercio con l'estero e dei dazi. Le imprese made in Italy hanno esportato prodotti per 623 miliardi, in modesta flessione sul 2023 (- 0,4%). Questo a fronte di importazioni di 568 miliardi. Il surplus commerciale, dunque, è stato di 54,92 miliardi, in netto miglioramento rispetto ai 34 miliardi dell'anno prima, "aiutato" soprattutto dal fatto che la bolletta energetica del Paese si è ridotta. Abbiamo comprato meno gas e petrolio all'estero, passando da 65 miliardi a 49 miliardi. Al netto dei costi per l'energia, il surplus è di 104 miliardi, record dal 1993. Il surplus arriva tutto dai Paesi extra europei, soprattutto dagli Stati Uniti. Nel complesso l'avanzo commerciale ottenuto dalle imprese italiane fuori dai confini del Vecchio Continente è di 65 miliardi, 39 dei quali generati dalle vendite in America. In senso assoluto gli Usa sono il secondo mercato di destinazione delle esportazioni italiane. Il primo è ancora la Germania, ma in questo caso il saldo commerciale è a sfavore dell'Italia per quasi 14 miliardi. Fuori dai confini nazionali, oltre agli Stati Uniti, le vendite vanno bene verso Stati come la Turchia, caso legato all'oro, o i Paesi asiatici.

IL PASSAGGIO

Il vero traino all'export italiano è arrivato dal settore farmaceutico con i suoi 50 miliardi di vendite all'estero e dall'agroalimentare, che si è avvicinato alla soglia complessiva dei 70 miliardi (importante anche il balzo di vendite per l'olio di oliva, ancora una volta soprattutto negli Usa). Numeri in grado di compensare il meno 16,7% delle vendite di autoveicoli. E l'Italia tiene la sua quota del commercio mondiale, al 2,8%. Un dato che la colloca tra il quinto e il settimo posto nella graduatoria mondiale.

Andrea Bassi

Innovazione e IA: il Veneto mette in campo 360 milioni

▶L'assessore regionale Marcato: «Bandi su misura delle Pmi ma serve una svolta: le imprese si affidino alle nostre università»

LA SVOLTA

VENEZIA (m.cr.) La Regione Veneto spinge sull'innovazione e l'intelligenza artificiale, pronti fondi su misura delle piccole e medie imprese, quelle che rischiano di essere tagliate fuori da questo passo di sviluppo perché non hanno risorse sufficienti. E c'è anche una piattaforma di monitoraggio. L'assessore regionale allo sviluppo Roberto Marcato: «La Regione c'è e fa la propria parte: abbiamo indirizzato alle aziende oltre 730 milioni di euro di risorse complessive dai fondi comunitari al 2027 Fesr, Fse+ e Feasr per le imprese del Veneto, di cui 360 milioni a supporto della competitività, dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'AI. Alle imprese però dico: affidatevi alle nostre università e non sempre ad atenei fuori regione. Ca' Foscari ad esempio ha in piedi progetti di ricerca sull'IA ad hoc per le aziende: serve ora un cambio di passo per non dover più dipendere ai progetti di altri Paesi». Una serie di bandi sul tema innovazione e trasformazione digitale sono già stati avviati dalla Regione, in alcuni come quello di 42 milioni varato nell'estate scorsa per reti innovative e distretti è previsto anche l'impegno di università e imprese unite in questa sfida verso il futuro.

PRESENTATA IERI A MESTRE LA NUOVA PIATTAFORMA DI MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA E DELLE INIZIATIVE

Il futuro delle Pmi passa da macchine innovative e dai giovani

Per Marcato «dall'intelligenza artificiale può derivare per le imprese un valore aggiunto di 300 miliardi di euro, a parità di investimenti e ore lavorate. Bisogna però investire in formazione, prima di integrare l'IA generativa nei percorsi produttivi», l'intervento ieri a Mestre al sesto appuntamento dei Dialoghi per l'innovazione. Durante l'incontro è stata presentata la nuova piattaforma di monitoraggio della Strategia di Specializzazione intelligente S3 veneta, che sfruttando i vantaggi dell'AI consente di raccogliere e monitorare le progettualità regionali in tema di innovazione, competenze e sviluppo delle imprese. «Nel 2024 l'AI generativa in Italia ha sviluppato un giro d'affari di 1,2 miliardi di euro, in aumento del 58% rispetto all'anno precedente – ricorda Marcato -. Siamo evidentemente di fronte a un settore che inizia a "pesare" anche in termini economici oltre che etici, per quanto riguarda l'uso responsabile della IA e la difesa da deepfake, della privacy e dell'informazione. È una sfida che ha bisogno di un'alleanza tra pubblico, privato e formazione universitaria. Ci sono le università come Ca' Foscari, la Regione e le imprese, il cui ruolo oggi è di governare questa trasformazione per restare competitive, anziché subirne gli effetti. In questo le risorse non bastano. Serve un impegno formativo ed educativo per cogliere le opportunità al di là dei rischi che l'AI può comportare».

OPPORTUNITÀ E RISCHI

Marcato spiega che «una parte dei 360 milioni andrà direttamente allo sviluppo di IA, digitale, innovazione e ricerca anche per l'industria spaziale. Le dispiegheremo a seconda dell'interesse e dei progetti in corso. Abbiamo già incontrato centinaia e centinaia di imprese. Noi abbiamo un tessuto produttivo fatto per la stragrande maggioranza da piccole e micro imprese, che fanno fatica a destinare fondi all'innovazione. Con la nostra rete innovativa, che mette insieme imprese, università, centri di ricerca con la Regione come regista, contiamo di superare questa difficoltà. Gli imprenditori sono consapevoli dell'importanza di questa sfida, ma forse non hanno ancora colto appieno le opportunità dell'IA». La strategia delineata nel 2022 ha già determinato il lancio di diversi bandi con Veneto Innovazione, con fondi già stanziati.

Fincantieri, negli Emirati affare da mezzo miliardo

ALLEANZA CON EDGE

VENEZIA Un contratto da mezzo miliardo di euro per la manutenzione della flotta della Marina degli Emirati Arabi Uniti per cinque anni. Se l'è aggiudicato Fincantieri in joint venture con il gruppo emiratino Edge. Il progetto di partnership strategica è stato assegnato dal Consiglio di Tawazun, ente governativo indipendente che opera a stretto contatto con il ministero della Difesa e le agenzie di sicurezza negli Eau. Si consolida così la collaborazione tra il colosso della cantieristica navale Fincantieri e il gruppo Edge - tra i leader mondiali nel settore della tecnologia avanzata e della difesa - suggellata lo scorso maggio con la nascita della joint venture Maestral, basata ad Abu Dhabi - che dà la possibilità di operare in una filiera potenzialmente da 30 miliardi di euro. L'alleanza diventerà partner strategico della Marina emiratina e gestirà a 360 gradi la manutenzione della flotta con l'obiettivo di «garantirne la massima esigenza operativa e logistica, supportandone al contempo, nei prossimi cinque anni, il percorso di trasformazione verso nuovi livelli prestazionali».

Il progetto vedrà la collaborazione tra Fincantieri e la società del gruppo Edge, Abu Dhabi Shipbuilding, per valorizzare le competenze combinate dei cantieri navali, facendo leva su un ampio know-how tecnico, ingegneristico e gestionale. Si conferma quindi la presenza di Fincantieri nel redditizio mercato del Medi Oriente. «Questo accordo rappresenta un passo fondamentale per la crescita di Fincantieri nella regione e rafforza il nostro costante impegno nello sviluppo di partnership industriali di eccellenza. Siamo orgogliosi di affiancare la Marina degli Eau come partner di fiducia, garantendo un supporto continuo, tecnologie all'avanguardia e servizi di manutenzione di massimo livello», ha aggiunto l'Ad e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. «Questa joint venture potrà sfruttare tutte le risorse e l'esperienza di cui dispone per fornire navi all'avanguardia, soluzioni chiavi in mano e servizi di manutenzione lungo tutto il ciclo di vita, garantendo successi commerciali a tutti i partner coinvolti», ha osservato il direttore generale e Ad di Edge Group, Hamad Al Marar.

SINERGIA

Questa sinergia unica permetterà di valorizzare le competenze combinate dei cantieri navali, facendo leva su un ampio know-how tecnico, ingegneristico e gestionale per garantire il massimo livello di efficienza e prestazioni alla Marina degli Eau. La joint venture Maestral, annunciata per la prima volta a maggio 2024, nasce con l'obiettivo di sviluppare nuove opportunità nel settore navale, dalla progettazione alla costruzione e commercializzazione di unità e servizi navali avanzati.

L'AD FOLGIERO: «QUESTO ACCORDO CON LA MARINA EAU PASSO FONDAMENTALE PER LA NOSTRA CRESCITA»

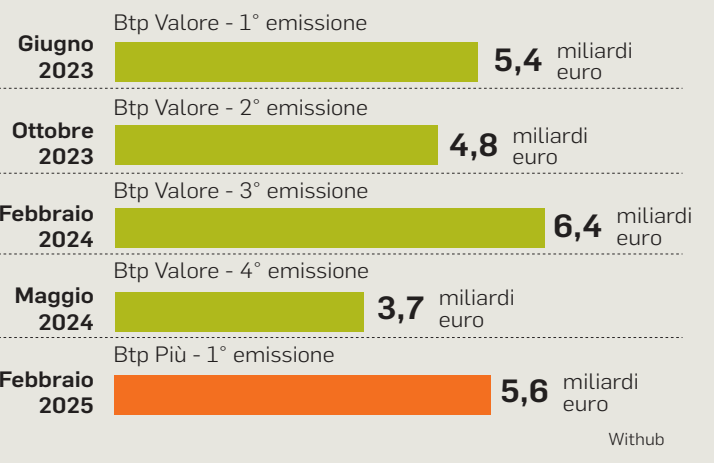
Btp Più, partenza sprint Raccolti oltre 5,5 miliardi

L'OFFERTA

ROMA Partenza sprint per il Btp Più. Dopo il primo giorno di collocamento, il nuovo titolo di Stato interamente dedicato ai piccoli risparmiatori raggiunge i 5,6 miliardi di euro di ordini, per un totale di 160.734 mila contratti.

Risultati che, se da un lato confermano l'appetito dei piccoli investitori italiani (sempre più «Bot people», come negli anni Ottanta) nei confronti dell'obbligazionario tricolore, dall'altro fanno ben sperare in merito al successo dell'emissione, che potrebbe fruttare al Tesoro almeno 14-15 miliardi di euro. Guardando alle precedenti emissioni del Btp Valore - titolo alla cui famiglia appartiene anche il nuovo Btp Più - si nota come il risultato di ieri si collochi pienamente nella media della raccolta dopo il primo giorno, piazzandosi in anzi in seconda posizione come miglior performance.

Nel giugno 2023, al termine della prima giornata di collocamento, il primo Btp Valore aveva registrato ordini per 5,4 miliardi di euro (e 185 mila contratti). A febbraio dello scorso anno, invece, la terza emissione aveva esordito con il boom di 6,4 miliardi di euro di ordini (e 210,8 mila contratti): cifra molto vicina a quella record da 6,7 miliardi di euro registrata, nell'aprile del 2014, al termine della prima giornata di collocamento del sesto Btp Italia. A maggio 2024, infine, la quarta emissione del Btp Valore aveva raccolto, dopo il primo giorno, ordini per 3,7 miliardi di euro.

Due le differenze principali tra il Btp Più e le precedenti emissioni del Btp Valore. La prima: manca un premio fedeltà per chi conserva il titolo fino alla scadenza, fissata in otto anni. La seconda: chi acquista il bond durante i giorni del collocamento (che si concluderà, salvo chiusura anticipata, alle 13 di venerdì) avrà la possibilità di esercitare l'opzione di rimborso anticipato dell'investimento. Rimborso che potrà essere esperito alla fine del quarto anno, nella finestra compresa tra il 29 gennaio e il 16 febbraio 2029, e potrà essere richiesto in misura parziale o integrale recuperando, in entrambi i casi, l'intera quota che si intende disinvestire. Nel corso della sua durata, il titolo potrà essere sempre ceduto (interamente o in parte) prima della scadenza, senza vincoli e a condizioni di mercato. Il tasso minimo garantito per i primi quattro anni è fissato al 2,80%, mentre dal quinto all'ottavo anno la cedola salirà fino al 3,60%. I tassi definitivi saranno confermati o ritoccati al rialzo al termine del collocamento. Come per tutti i titoli di Stato, anche il Btp Più ha una tassazione agevolata al 12,5% ed è esente dalle imposte di successione. Il titolo sarà inoltre escluso nel calcolo dell'Isee fino a un massimo di 50 mila euro.

Angelo Ciardullo

La raccolta dopo il primo giorno

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,216**	-0,14	2,156	2,311	7548940
Azimut H.	**26,520**	0,45	24,056	26,673	373828
Banca Generali	**52,250**	0,29	44,818	52,801	104499
Banca Mediolanum	**13,760**	0,44	11,404	13,749	1004454
Banco Bpm	**8,812**	0,59	7,719	8,995	15504487
Bper Banca	**6,612**	3,41	5,917	6,763	21814000
Brembo	**9,678**	0,57	8,689	9,660	376462
Buzzi	**45,380**	-0,70	35,568	45,499	593039
Campari	**5,346**	-0,07	5,158	6,053	4287842
Enel	**6,834**	-0,61	6,657	7,167	15981323
Eni	**14,076**	0,27	13,359	14,084	7058951
Ferrari	**487,900**	1,71	404,270	479,031	353248
FinecoBank	**18,000**	-0,77	16,664	18,407	1805856
Generali	**32,280**	1,03	27,473	32,266	2589585
Intesa Sanpaolo	**4,469**	1,63	3,822	4,430	65323805
Italgas	**5,905**	-0,51	5,374	5,990	2503433
Leonardo	**34,260**	8,14	25,653	31,444	8222240
Mediobanca	**16,665**	-0,54	14,071	16,912	2568390
Moncler	**65,660**	-2,55	49,647	67,995	1116914
Monte Paschi Si	**6,214**	0,91	6,171	7,149	11421645
Piaggio	**2,176**	-0,82	2,097	2,206	665087
Poste Italiane	**14,830**	0,88	13,660	14,834	2308107
Recordati	**59,750**	0,25	51,352	60,228	275089
S. Ferragamo	**7,960**	-1,55	6,631	8,072	718265
Saipem	**2,309**	0,87	2,290	2,761	15248097
Snam	**4,421**	-0,43	4,252	4,514	6165904
Stellantis	**13,432**	0,06	12,040	13,377	7286920
Stmicroelectr.	**23,245**	-0,36	20,994	25,570	1535572
Telecom Italia	**0,310**	0,65	0,287	0,346	45500054
Tenaris	**18,760**	1,76	18,066	19,138	2140654
Terna	**7,814**	-0,13	7,615	7,985	2291879
Unicredit	**47,610**	1,60	37,939	47,123	9476639
Unipol	**14,300**	4,23	11,718	13,859	3641558
NORDEST					
Ascopiave	**2,795**	0,18	2,699	2,847	79497
Banca Ifis	**21,020**	0,19	20,820	22,744	85033
Carel Industries	**21,400**	-1,61	17,545	22,276	61231
Danieli	**28,300**	0,53	23,774	28,038	114768
De' Longhi	**34,300**	0,70	28,636	34,162	112894
Eurotech	**0,850**	-0,93	0,783	1,082	117041
Fincantieri	**8,452**	6,64	6,897	7,971	2383038
Geox	**0,427**	-0,58	0,414	0,506	381670
Gpi	**9,150**	-0,33	9,263	10,745	46307
Hera	**3,562**	-1,00	3,380	3,594	1410265
Italian Exhibition Gr.	**7,500**	1,08	6,770	7,587	4685
Ovs	**3,696**	0,22	3,179	3,689	402392
Piovan	**13,950**	0,36	13,885	13,950	25275
Safilo Group	**0,993**	-1,88	0,924	1,076	648253
Sit	**1,090**	0,00	0,918	1,208	5052
Somec	**11,250**	6,13	9,576	11,680	11656
Zignago Vetro	**9,850**	-0,10	9,213	10,429	82156

Musica classica

Orchestra di Padova e del Veneto, via al tour da Amburgo

Al via il tour internazionale dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Il debutto domani alle 20, nella prestigiosa Grosser Saal della Elbphilharmonie di Amburgo, cattedrale internazionale della grande musica, tra le sale più capienti e moderne al mondo. Per il primo concerto nella città tedesca, saranno interpretate pagine di Haydn, Strauss e Bartók con la direzione di Marco Angius. L'evento segnerà l'esordio con OPV della pianista serba Tamara Stefanovich, raffinata interprete del repertorio contemporaneo, osannata dalla critica mondiale per la sua capacità di affrontare con naturalezza opere che da Bach arrivano fino ai giorni nostri, che eseguirà "Burleske in re minore" di Richard Strauss per pianoforte e orchestra. Il programma proseguirà con il "Divertimento per archi" di Béla Bartók e la "Sinfonia n. 103" di Franz Joseph Haydn. L'appuntamento in Germania avvierà ufficialmente la tournée dell'Orchestra di Padova e del Veneto che il 12 novembre sarà protagonista alla Blagoje Bersa Concert Hall di Zagabria.

Lorenzoni lascia la direzione (e resta come consulente): «Lavori decisivi anche per l'acqua alta. Terribile la sera del 12 novembre 2019, ma la mattina dopo servivamo già la colazione. Altissime professionalità tra il personale: assumiamo i ragazzi diplomati al Barbarigo»

L'INTERVISTA

«I miei 15 anni al Gritti Albergo, casa e club»

Casa e club. La filosofia dell'hotel Gritti passa per questi capisaldi, codificati in un sondaggio tra 200 clienti di ogni provenienza. Due aspetti che Paolo Lorenzoni, 72 anni, romano, direttore negli ultimi 15 anni dell'hotel affacciato sul Canal Grande e sulla Basilica della Salute, ha coltivato come un padrone di casa e come un manager. Dal 31 dicembre scorso di fatto ha lasciato l'albergo, nel quale però è rimasto come consulente dopo la pensione, maturata il 31 ottobre 2022. Ma non sarà un addio: tornerà a Venezia presto, come consulente dei proprietari dell'immobile, la società qatariota Nozul.

Direttore, come sono stati i suoi 15 anni al Gritti?
«Bellissimi, intensi, importanti. Sono arrivato a marzo 2009 con la prospettiva di seguire i lavori di ristrutturazione che dovevano partire poco dopo. Invece la crisi di Lehman Brothers diede una mazzata sul turismo americano, il nostro bacino più importante. E i lavori tardarono, iniziarono nel 2012 e si conclusero a febbraio 2013».

Passaggio importante?
«Certo, pensi che dal 1948, anno di apertura dell'hotel, c'erano stati solo interventi di piccola manutenzione. Ma l'albergo aveva bisogno di lavori importanti. Dai bagni alle vasche per l'acqua alta. Durante l'intervento smontammo tutti i lampadari in vetro di Murano, che non erano a norma con le nuove disposizioni, e li mandammo alla vetreria Ferro di Murano. Dopo i lavori, l'hotel che aveva 91 stanze, passò a 82 di cui 21 suite. Devo dire che appena arrivato se non avessi avuto l'appoggio di Germana Cavallarin, la storica governante, avremmo avuto problemi. All'epoca, mi resi conto dei problemi che aveva l'albergo, come l'acqua calda che andava e veniva, ma dai clienti non ricevemmo mai una lamentela. Il Gritti era un albergo soprattutto di clienti del mondo dell'arte, galleristi, artisti, critici... Ma era un club, una grande famiglia, tutti comprendevano la situazione e nessuno sollevò problemi».

Lei ha accennato alle vasche per l'acqua alta: c'è un video impressionante del 12 novembre 2019 in cui si vede l'acqua entrare d'impeto dalla porta come una cascata...
«Sì, fu terribile quella sera. Tutti i dipendenti accorsero subito e per tutta la notte asciugammo la hall e il pavimento del bar, con acqua potabile. Ma pensi che la mattina dopo fummo comunque in grado, alle 9, di servire le piccole colazioni. Ma per anni l'acqua alta era entrata al piano terra dalle botole, per questo aver realizzato le vasche ci ha salvato da livelli più bassi».

Determinante il lavoro dei suoi collaboratori...
«Sì, ho conosciuto professionalità altissime. Tanto che scherzando (ma non troppo), quando ho lasciato, ho detto che se mai dovessi tornare, spererei di ritrovare se non proprio gli stessi, almeno quella attitudine alla qualità e alla disponibilità che ho trovato in 15 anni. Purtroppo questo si va perdendo. Non solo il Gritti, ma tutti gli alberghi fanno fatica a trovare personale. Per questo abbiamo avviato, alla riapertura, una collaborazione con l'istituto alberghiero di Venezia, il Barbarigo. E negli anni abbiamo assunto ragazzi diplomati, anche potendo contare sul fatto di avere una foresteria di 50 posti letto dove ospitare il personale. Perché se assumi qualcuno che viene da fuori, devi anche aiutarlo».

Un altro periodo difficile fu il Covid...
«Sì, chiudemmo nel dicembre 2020 ed aprimmo ad agosto 2021, con la città vuota».

Nel mezzo l'hotel ospitò la troupe e alcune scene di "Mission Impossible", con Tom Cruise.
«Sì, si fermarono un paio di settimane a luglio 2021 e costruirono una grande altana. Nel film si vede una scena proprio da questa altana, con la Salute sullo sfondo».

Attori, artisti, ma anche capi di Stato tra gli ospiti che ha conosciuto...
«Certo, hanno dormito al Gritti Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella. Con lui ho avuto modo di parlare 2-3 minuti, una persona di enorme spessore».

Poi Woody Allen.
«Non è uno che parla molto. Ha girato a Venezia "Tutti dicono I love you", è un cliente del Gritti, ma è molto riservato. A lui diamo la suite Hamingway».

Aneddoti?
«Non sono uno che ama raccontarli. Ma questo sì: Stanley Tucci e Mark Ruffalo erano da noi per la Mostra del cinema nel 2015, con "Spotlight". La sera della premiazione, stavano bevendo un Vodka Martini nella hall, stavamo parlando, e mi dissero che dovevano andare. Per non abbandonare il cocktail se lo portarono in motoscafo fino al Lido».

La Mostra del cinema e le Biennali sono attrattori importanti di turismo di alto livello...
«Certo, pensi che dal 2022 Cartier riserva la terrazza per tutta la durata della Mostra del cinema e tutte le stanze per 5-6 giorni. E sarà così anche nel 2025»

E il mondo dell'arte?
«Il Gritti è l'hotel degli artisti. Tra i tanti, ricordo Julian Schnabel. Mi fece un ritratto con un pennarello argento e una dedica "Qui Gritti abbastanza bene". Feci notare che "abbastanza" in italiano sminuisce un po'. Così scrisse: "Grazie di esservi presi cura di me per 30 anni"».

L'hotel ha cambiato proprietari nel corso della sua storia: Ciga, Sheraton, Starwood, ora Marriott. Però non ha mai snaturato la sua identità.
«No, e infatti il sondaggio tra i 200 clienti che conducemmo alla riapertura, ci indicò la strada: la clientela non voleva che l'albergo cambiasse, che tenesse i suoi servizi così come erano sempre stati. Il "nuovo" Gritti doveva essere una casa, un luogo di eventi, un luogo d'arte, un club».

Un club?
«Con tanto di tessera. Ai clienti non residenti con la tessera del Club del Doge abbiamo riservato la nostra terrazza, un trattamento particolare. A loro lasciavo le chiavi per entrare nel bar. La terrazza del Gritti, dopo l'Harry's Bar, è il luogo più iconico per gli ospiti».

Anche per piccioni e gabbiani: lei è diventato un "direttore cult" per via delle pistole ad acqua usate per mandare via gli uccelli.
«È nato tutto durante un evento della Biennale, quando arrivò un signore con due scatole di legno. Dentro c'erano due falchi, uno che volava alto e uno che volava basso. Quei falchi, che lui impiegava all'aeroporto di Verona, tenevano lontani soprattutto i gabbiani, ben più pericolosi dei piccioni. Li spaventavano, senza aggredirli. Anche se i gabbiani, a loro agio in acqua, cercavano di far cadere i falchi in Canal Grande per eliminarli. Chissà, magari si potrebbero usare anche a San Marco... Poi ci fu l'idea delle pistole ad acqua messe sui tavoli per i clienti: pochi spruzzi per allontanare i piccioni».

Tornerà?
«Sì, con il nuovo incarico. Ma tornerò anche per Venezia. Sono romano, ho lavorato a Milano dove ho conosciuto il mondo della moda, a Roma dove ho conosciuto il mondo della politica, ma a Venezia ho respirato arte. E quella nebbiolina in certe giornate invernali che ti avvolge e ti fa vivere la città catapultandoti nella Venezia di 500 anni fa».

Davide Scalzotto

BROCCATI, STUCCHI E ACQUA ALTA

L'ex direttore del Gritti Paolo Lorenzoni. Sotto la facciata dell'hotel sul Canal Grande e, sopra, l'acqua alta del 2019, come un fiume che invade l'albergo

“

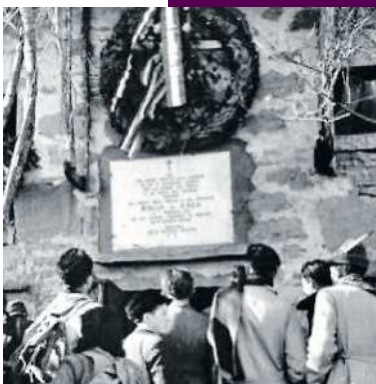
GLI OSPITI FAMOSI? MATTARELLA È UNA PERSONA DI SPESSORE, ALLEN PARLA POCO, TUCCI E RUFFALO NON MOLLAVANO IL COCKTAIL

FALCHI ANTI-GABBIANI E PISTOLE AD ACQUA PER ALLONTANARE I PICCIONI: LA TERRAZZA È IL LUOGO PIÙ ICONICO DOPO L'HARRY'S BAR

Lo storico Piffer con "Sangue sulla Resistenza" ricostruisce l'eccidio che nel 1945 spaccò l'antifascismo
«Pura determinazione ideologica di eliminare l'avversario: la Garibaldi-Natisone voleva favorire gli sloveni»

La brutalità di Porzûs «Compendio del '900»

IL LIBRO

Alla ricerca della verità. Su quello che il presidente Sergio Mattarella ha recentemente definito «il conflitto più torbido avvenuto nel nostro Paese all'interno del movimento di liberazione dal nazifascismo», scende in campo Tommaso Piffer, docente di storia contemporanea all'Università degli Studi di Udine e associato del Davis Center di Harvard. Nel suo "Sangue sulla Resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs" (Mondadori), lo storico milanese insegue la giustizia per far luce su quella che rimane una ferita aperta. Era il febbraio 1945, quando un commando di partigiani comunisti dei Gap (Gruppi d'azione partigiana) assalì un gruppo di partigiani dell'Osoppo stanziato alle Malghe di Porzûs. Il comandante e il delegato della divisione vennero uccisi sul posto, insieme a una donna e a un giovane, mentre quattordici partigiani – tra cui il fratello di Pier Paolo Pasolini, Guido – furono fatti prigionieri e assassinati nei giorni successivi.

IL 22 FEBBRAIO EVENTO A UDINE

Il volume sarà presentato a Udine sabato 22 (Auditorium delle Grazie, ore 18) e a Cividale giovedì 27 febbraio (Chiesa di S. Maria dei Battuti, 18.30).

SANGUE SULLA RESISTENZA di Tommaso Piffer
Mondadori
23 euro

I VERTICI **I comandi della divisione Garibaldi-Natisone e del IX Corpo sloveno. Nella foto piccola una cerimonia alla malga**

Perché è così particolare l'eccidio di Porzûs?
«È il più grave caso di scontro interno alla Resistenza italiana, per il numero di vittime, l'efferatezza con cui fu realizzato e per la lacerazione profonda che ha causato nel Dopoguerra».

Quali sono i contorni che assume la versione più veritiera?
«Anche se è sempre stato raccontato come una storia dai contorni oscuri, si tratta di una vicenda di una brutale semplicità, frutto della pura determinazione ideologica di eliminare fisicamente un avversario politico, tutto qui. Una storia figlia della passione politica che ha insanguinato tutto il Novecento».

Quindi si è trattato di una strage pianificata?
«Senza dubbio, come affiora in modo inoppugnabile dai verbali ritrovati. Tutto nacque dalla scelta dei vertici della divisione Garibaldi-Natisone di favorire l'annessione da parte del IX corpo sloveno di quella che oggi è la zona di confine. Questa decisione, avallata dal Pci a livello nazionale, ha portato come inevitabile conseguenza la spaccatura dell'antifascismo, mettendo in rotta di collisione la Garibaldi-Natisone con la Osoppo. Ed è qui che emerge la rilevanza politica della strage, che metteva in discussione le credenziali del Pci come partito a difesa degli interessi nazionali».

NEMICI **In alto Mario Toffanin "Giacca": guidava i gappisti. Qui sopra Guido Pasolini**

Nel suo libro parla dei tre grandi punti di frattura che hanno scandito la storia del Novecento europeo: la prima, con italiani e sloveni a contendersi un territorio; poi fascismo e antifascismo; infine comunismo e anticomunismo, prologo della guerra fredda.
«È proprio questo il fulcro di una vicenda che essenzialmente si basa su due livelli. Il primo è la strage, un intento omicida per eliminare quelli che erano percepiti come dei nemici. C'è poi un secondo livello, che rende molto interessante l'evento dal punto di vista storico: qui si incrociano le linee di frattura che hanno insanguinato tutto il Novecento. La peculiarità dell'eccidio è che queste tre fratture sono sovrapposte. Ecco perché ciò che è accaduto a Porzûs può essere visto come una specie di grande compendio della storia del secolo scorso».

Dove ha reperito la nuova documentazione?
«La maggior parte negli archivi sloveni, e questa è una cosa che ho molto a cuore. Una storia di frontiera deve essere raccontata tenendo conto di entrambi i lati del confine, cercando di immedesimarsi in entrambi gli attori. È stato necessario e fondamentale quindi lavorare con alcuni storici sloveni e soprattutto passare al vaglio i documenti degli archivi sloveni, molti dei quali inesplorati. La storiografia purtroppo è spesso unilaterale e il tentativo del libro è proprio quello di unire le due storie di incontro e scontro».

«NIENTE RICONCILIAZIONE SENZA VERITÀ: DOPO 80 ANNI CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER CONSEGNARE QUESTA VICENDA ALLA STORIA»

Che significato assume secondo lei il ruolo di Gorizia / Nova Gorica capitali della cultura 2025, in quanto simbolo di fratellanza italo-slovena?
«L'eccidio della malga ha segnato in modo profondo il tessuto regionale e nazionale ma, come dimostra "Go! 2025", anche le fratture più profonde possono essere superate. Non c'è però riconciliazione possibile senza verità, ed è necessario quindi avere il coraggio studiare senza pregiudizi anche pagine terribili della nostra storia, senza paura di guardare in faccia il male di cui l'uomo è capace. A ottant'anni di distanza mi sembra ci siano tutte le condizioni perché questa vicenda sia consegnata alla Storia, sottraendola all'agone politico dove è stata tenuta in ostaggio per decenni».

Daniela Bonitatibus

Leone da stasera è Miss Fallaci «La mia Oriana, libera e forte»

TELEVISIONE

La libertà, la schiettezza, il coraggio che ne fanno «un'eroina romantica senza mezze misure». Ma anche «una femminista solitaria che va avanti per la sua strada e allo stesso tempo apre anche un percorso per le altre donne». Sono le caratteristiche di Oriana Fallaci che Miriam Leone ha amato di più nell'interpretare la più influente e controversa giornalista italiana del XX secolo, scomparsa nel 2006, nella fiction "Miss Fallaci", quattro serate dirette da Luca Ribuoli, Giacomo Martelli e Alessandra Gonnella, in onda su Rai1 da stasera e su RaiPlay anche in lingua originale. «È un bellissimo romanzo di formazione che spero possa ispirare le nuove generazioni, perché racconta la storia di una ragazza che a 26 anni parte e va da sola alla conquista dell'America: una storia di coraggio, ma anche di grande dolore, di sofferenza, che insegna quanto sia importante nella vita scegliere anche le persone che amiamo», spiega l'attrice. «Miss Fallaci – aggiunge – è Oriana in America, dove la chiamavano proprio così e dove vivrà a lungo, abitando a New York fino alla fine dei suoi giorni».

CINEMA E AMPRE

Siamo negli anni '50 e Oriana Fallaci, ancora conosciuta come "la ragazza del cinema", lavora come cronista per L'Europeo. «Va a New York per cercare di intervistare Marilyn Monroe, non ci riesce e da questo grande fallimento – sottolinea Leone – nasce l'articolo che la farà diventare una firma di peso. In realtà voleva scrivere di politica, ma Oriana fa politica anche quando parla di Hollywood, svela quello che c'è dietro quel mondo dorato, apre gli occhi sulla verità anche a costo di essere disturbante o provocatrice, sempre con grande intelligenza, approfondimento, studio». Prodotta da Paramount e Minerva Picture, in associazione con Redstring, "Miss Fallaci" è anche il ritratto tagliente, spesso crudo e ironico, di una società dominata da figure maschili. C'è spazio anche per la storia della relazione intensa e tormentata che la giornalista ebbe con il collega Alfredo Pieroni (interpretato da Maurizio Lastrico), un legame carico di passione, insicurezze e paure, che alla fine trascinò Fallaci in una spirale di autodistruzione. «Visse un amore tossico per un uomo narcisista, ebbe una vita privata disastrosa, e quella era un'epoca in cui una donna sicuramente non si poteva permettere una carriera brillante e una vita felice, una sintesi che anche oggi è molto difficile». Il racconto tocca anche il dramma dell'aborto, che ispirò poi "Lettera a un bambino mai nato": «Mentre eravamo sul set a Sofia – confida l'attrice – scoprii di essere incinta di mio figlio Orlando, una condizione che ha creato un legame particolare e intenso con il personaggio. L'aborto è un diritto ma anche un dolore profondo, e Oriana ha avuto il coraggio di gridare a tutti che cosa fosse questo dolore, questa indecisione».

IN TELEVISIONE **Due scene di "Miss Fallaci", la fiction di cui è protagonista Miriam Leone** (ANSA)

QUATTRO PUNTATE SU RAI 1 RACCONTANO GLI ANNI DI FORMAZIONE DELLA GIORNALISTA «EROINA ROMANTICA E FEMMINISTA SCHIETTA»

Londra

Colpo di scena ai premi Bafta "Conclave" miglior film

CINEMA

Va a "Conclave", il thriller vaticano di Edward Berger sull'elezione di un nuovo Papa, il Bafta come miglior film. È l'ultimo colpo di scena di una stagione dei premi 2025 sempre più caotica. Con Ralph Fiennes protagonista, Isabella Rossellini e Stanley Tucci comprimari, la pellicola era arrivata in testa alla selezione britannica con 11 nomination: alla fine ha vinto 4 riconoscimenti, alla pari con "The brutalist", a cui sono andate le statuette per il miglior attore (Adam Brody) e per la miglior regia (Brady Corbet). Snobbate totalmente le sei candidature di "A complete unknown" di James Mangold con Timothee Chalamet nei panni di Bob Dylan, la miglior attrice è risultata Mikey Madison di "Anora" malgrado Demi Moore di "The substance" fosse la favorita. Kieran Culkin ("A real pain") e Zoe Saldana ("Emilia Perez") si sono imposti come migliori non protagonisti: unici punti fermi che li vede quasi certamente in testa nella corsa verso la notte delle stelle.

THRILLER VATICANO **Edward Berger, regista di "Conclave", con il Bafta** (ANSA)

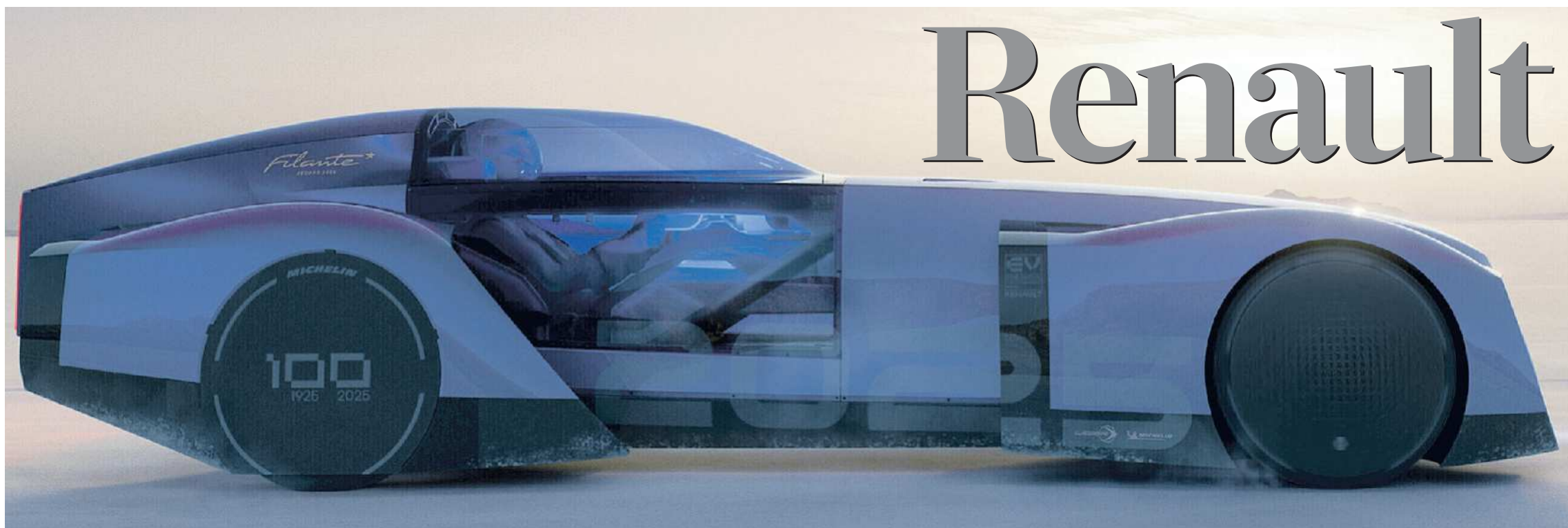
LA PELLICOLA DI BERGER OTTIENE 4 RICONOSCIMENTI ALLA PARI CON "THE BRUTALIST" SNOBBATO CHALAMET

Gli Oscar restano dunque un'equazione a più incognite nonostante la fama dei Bafta di esserne un indicatore. Restano da annunciare i premi della Screen Actors Guild domenica prossima allo Shrine Auditorium di Los Angeles e in diretta su Netflix: tra i film in testa per le nomination figurano "Wicked" e "A complete unknown", entrambi a quota 5. Le votazioni per i Sag si chiudono venerdì, ma l'esito della serata non avrà impatto sul giudizio dei membri dell'Academy, che hanno tempo fino a oggi pomeriggio per esprimere il verdetto. Conclave non era finora emerso come un forte contendente alla "notte delle stelle" del 2 marzo. Il film di Berger aveva ricevuto all'inizio di gennaio un solo Golden Globe in una serata dominata da "Emilia Perez" e "The brutalist". Poi però la scoperta di vecchi tweet razzisti e islamofobici dell'attrice trans spagnola Karla Sofia Gascon aveva affondato le speranze del musical/thriller di Jacques Audiar.

Al Salone Retromobile di Parigi, la casa francese svela un'avveniristica demo-car con cui vuole stabilire nuovi record di efficienza. Ha l'alimentazione elettrica e la batteria da 87 kWh come la Scenic. Freni e sterzo innovativi sono "by wire"

Renault

LA SFIDA

Creatività al potere

La transizione che porta alla mobilità del futuro ha scosso l'automotive. Un settore che aveva attraversato il ventesimo secolo globalizzandosi ed aggregandosi, facendo crescere dei veri giganti con i piedi però un po' d'argilla. Compagnie colossali con imponenti fatturati, ma con margini risicati che non accendevano la fantasia dei businessman più potenti e del ricco supermarket dei capitali.

La svolta nel nuovo millennio. Alimentazione elettrica, guida autonoma, intelligenza artificiale, con piattaforme elettroniche sempre connesse che sfoggiano un hardware ed un software da paura, hanno attirato l'interesse di comparti diversi storicamente poco attratti dalle vecchie quattro ruote di metallo. Lo scossone, fra le tante conseguenze, ha spaccato la mela in due.

IL COLPO DI AMPERE

Da una parte, le start up diventate in poco tempo realtà emergenti. Dall'altra, i costruttori tradizionali che hanno il difficile compito di cambiare marcia gestendo un passato non facile da trasformare. Del secondo gruppo alcune aziende stanno attraversando difficoltà niente male. Fra loro emerge Renault che è stata in grado di ripensarsi, adeguandosi alle nuove necessità in modo indolore tanto da considerare il cambiamento come un'opportunità. C'è da dire che buona parte del merito, come sempre avviene in questi casi, va al suo numero uno, l'italiano Luca de Meo, arrivato a Parigi in un frangente poco allegro per la società e capace di far uscire il prestigioso vascello dalla tempesta.

La ricetta è flessibile e pronta ad adattarsi, ma con alcuni cardini saldi: il valore della tradizione, la capacità di innovare. Ma anche il motorsport e l'heritage che sono accompagnati dall'abilità nel seguire i nuovi filoni. Uno per tutti: Renault è l'unico costruttore con oltre un secolo di storia alle spalle che ha fatto nascere e che controlla totalmente una società che si occupa esclusivamente di veicoli elettrici (Ampere). Qualcosa in grado di inspirarsi all'americana Tesla americana o alla cinese BYD. Un'azienda agile e fortemente ingegnerizzata, capace di guardare con interesse un futuro inevitabile. A questa inedita trama va rapportato tutto l'impegno quotidiano, ogni mossa deve essere coerente al quadro generale, usando in ogni caso dinamismo e creatività. Nei giorni scorsi al Parc des Expositions alla Porte de Versaille, nella città delle mille luci, c'è stata l'edizione numero 49 di Retromobile, un Salone dedicato ai veicoli del tempo che fu. E il brand di casa ha dato spettacolo esponendo 4 vetture che fanno rivere in chiave molto moderna veicoli entrati nella storia. Ci sono le nuove R5 e R4 E-Tech elettriche oltre al concept, sempre a batterie, della R17 di fronte ai rispettivi modelli originali. La quarta è un'avveniristica demo-car erede addirittura di tre modelli da record che hanno lasciato il segno nel ventesimo secolo. Il primato più antico risale esattamente a cento anni fa.

AFFASCINANTE
Sopra ed a lato la Filante Record 2025, concept-car monoposto 100% elettrica che rende omaggio alla Renault 40 cv In basso durante la ricarica

MATERIALI SPECIALI, PESO CONTENUTO IN MENO DI MILLE CHILI, 600 DEI QUALI DI ACCUMULATORE. AERODINAMICA TOP

IL COCKPIT DI UN CACCIA

A scrivere la storia, nel 1925, fu 40 CV des Records che stabilì performance di grande rilievo bissate l'anno successivo. Quell'auto fu anche la prima ad utilizzare la losanga come logo per un'azienda nata nemmeno trent'anni prima, alla fine dell'Ottocento.

Poi, nel 1956, la Etoile Filante, un altro capolavoro per scrivere primati. La nuova, fantasiosa, demo-car mostrata al Rétromobile si chiama Filante Record 2025 e pure nel nome fa rivivere le due antenate. Il prototipo sorprende per creatività ed innovazione ma, a differenza delle originali, non punta ed essere una pietra miliare per la velocità, bensì per l'efficienza come richiede la mobilità del futuro che è altamente ecologica e ha l'obiettivo di salvaguardare le risorse del pianeta. Il bolide è un siluro che ha molte implicazioni aeronautiche per stabilire nel primo semestre dell'anno diversi primati. Lunga 5,12 metri e alta appena 119 centimetri, la filante monoposto è molto affusolata ed ha le ruote staccate dal corpo principale maniacalmente carenate. La batteria ha la stessa capacità di quella utilizzata da Scenic (87 kWh) per valutare meglio cosa è in grado di fare su un veicolo del genere. Di color Blu ultravioletto che vira verso il viola in funzione della prospettiva, grazie a materiali ultraleggeri e tecniche di produzione avanzate, pesa meno mille chili 600 dei quali di accumulatore di energia con tecnologia cell-to-pack di Ampere.

L'abitacolo è come il cockpit di un caccia di ultima generazione, la pedaliera non esiste, la Filante Record 2025 si guida esclusivamente con le mani. Sia i freni che lo sterzo, infatti, non hanno collegamento meccanico od idraulico fra i comandi e gli attuatori, sono entrambi by wire per ridurre le componenti e il peso. Vero e proprio laboratorio di tecnologie, materiali ed innovazioni, la Filante moderna è una scultura in movimento prodezza di ingegneria e design e monta esclusivi pneumatici Michelin da 19 pollici che riducono al minimo l'attrito.

Giorgio Ursicino

Storia e tradizione sono le radici per vincere ancora

LA LEGGENDA

Renault è sicuramente uno dei marchi più dinamici. Parla con tutti e collabora con molti per sfruttare al meglio le varie opportunità. L'antica Alleanza con Nissan è sempre valida, ma più recentemente la casa di Parigi ha deciso di lavorare con Volvo per quanto riguarda i veicoli commerciali ed ha creato Horse, joint venture con Geely, per la tecnologia termica alla quale si è poi unito anche il colosso energetico saudita Aramco. Due colpi niente male sono freschissimi e riguardano aziende tricolori. A gennaio Renault e la società Autostrade per l'Italia, attraverso le loro controllate Mobilize e Free To X, hanno siglato un accordo per ampliare la rete di colonnine di ricarica. A febbraio la Regie è protagonista dell'importante ritorno dell'Eni in Formula 1 dopo molti anni di assenza. Il gigante italiano sarà partner del team Alpine e collaborerà con l'intero Renault Group per lo sviluppo dei carburanti del futuro che azzerano la CO2.

GLI INGEGNERI PILOTI

Innovazione che guarda al domani certo, ma orgoglio per le imprese del passato, soprattutto nel motorsport con i titoli mondiali di F1 Alonso e come motorista con Mansell, Prost, Schumacher fino a Vettel. Ma la Filante Record 2025 esposta al Retromobile ricorda avventure altrettanto prestigiose. Sono passati cento anni esatti (la Renault era nata soltanto 27 prima) quando la 40 CV des Records attirò l'attenzione mondiale. Era l'11 maggio del 1925 quando, sul circuito di Montlhéry, gli ingegneri-piloti Garfield e Plessier, con una speciale versione della 40 CV realizzata con carrozzeria affusolata e aperta tipo ML, stabilirono i record di velocità media sulle 3 ore, i 500 chilometri e le 500 miglia. Nei mesi successivi ci furono altri primati, ma l'exploit più significativo arrivò l'anno successivo. Il 9 luglio 1926, sempre a Montlhéry, i driver Garfield, Plessier e Guillon con una Tipo NM, questa volta con carrozzeria chiusa, guidarono per 24 Ore percorrendo 4.167,578 km alla velocità media di 173,649 km/h. Il mostro dell'epoca era spinto da un poderoso 6 cilindri di 9 litri di cilindrata capace di 150 cavalli. Tre decenni ed una Guerra Mondiale dopo, forse l'assalto più prestigioso. L'Étoile Filante fu presentata alla stampa nel luogo leggendario di Montlhéry il 22 giugno 1956.

ICONICA
Sopra la Filante. A fianco la Renault 40 cv degli anni '20 dotata di un motore di 9.000 cm³ che toccò i 190 km/h nel 1926

IL 5 SETTEMBRE DEL 1956 LA ÉTOILE FILANTE STABILÌ SUL LAGO SALATO DI BONNEVILLE DIVERSI PRIMATI

OLTRE L'ATLANTICO

Per stabilire i primati dovette passare l'estate e venne attraversato l'Atlantico per esibirsi sul lago salato di Bonneville. La Filante il 5 settembre coprì 1 chilometro a 306,9 km/h, 5 km a 308,85 km/h, 1 miglio a 307,7 km/h e 5 miglia a 280,8 km/h. La Etoile Filante era equipaggiata da una turbina superpotente alimentata a kerosene in grado di girare a 28 mila giri al minuto. Fra il 1925 e il 1956 ci fu un altro record meno ricordato. Il 4 e 5 aprile 1934 la Nervasport des Records fu protagonista di 9 primati internazionali e 3 mondiali tra cui quello delle 48 ore, con 8.037 km percorsi ad una media di 167,445 km/h.

G. Urs.

METEO

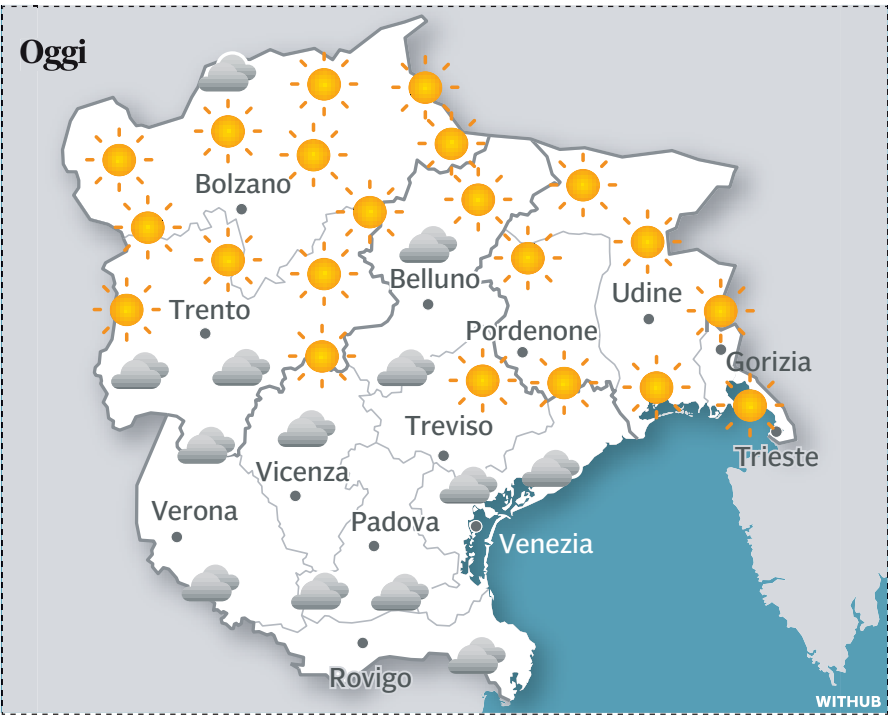
In gran parte nuvoloso, ma piogge occasionali all'estremo Sud.

DOMANI

VENETO
Annuvolamenti irregolari, più frequenti sulle zone di pianura e sulle Prealpi, seppur alternati a parziali aperture e in un contesto asciutto. Temperature stabili, minime sugli 0˚C, massime sui 7˚C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare a tratti compatta, salvo parziali schiarite nelle ore centrali della giornata. Fenomeni comunque assenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato sul Friuli VG con cielo sereno o poco nuvoloso. Qualche innocua nube al mattino limitata al Tarvisiano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	5	Ancona	3	9
Bolzano	1	6	Bari	9	11
Gorizia	-2	7	Bologna	3	7
Padova	2	7	Cagliari	12	16
Pordenone	-1	7	Firenze	7	8
Rovigo	1	7	Genova	5	8
Trento	1	6	Milano	4	7
Treviso	-2	7	Napoli	9	15
Trieste	1	6	Palermo	10	16
Udine	-1	6	Perugia	3	6
Venezia	0	7	Reggio Calabria	12	14
Verona	2	7	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	-1	7	Torino	3	5

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane - Speciale Sanremo** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Miss Fallaci** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Miriam Leone, Maurizio Lastrico, Francesca Agostini
22.30 **Miss Fallaci** Serie Tv
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Ragazze** Attualità
23.10 **Il fattore umano** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Nancy Drew** Serie Tv
11.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **La Unidad** Serie Tv
15.00 **Rapa** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The North Sea** Film Drammatico. Di J. Andersen. Con K. Kujath Thorp, R. K. Larsen
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Ashfall - The Final Countdown** Film Azione
1.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.00 **Criminal Minds** Serie Tv
2.40 **Seal Team** Serie Tv
3.20 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Serengeti** Documentario
7.35 **Il Caffè** Documentario
8.30 **C'era una volta una casa** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La donna serpente** Teatro
12.30 **C'era una volta una casa** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Quer pasticciaccio brutto de via Merulana** Doc.
17.40 **Immortali amate** Musicale
18.30 **Quintetti per pianoforte e archi** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Italian beauty - bellezza in bicicletta** Documentario
21.15 **Ilsilenzio grande** Film Commedia
23.00 **Battima** Film
23.20 **The Great Songwriters: Ian McCulloch** Documentario
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **La storia di Freddie Mercury in dieci scatti** Musicale

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **L'ultima caccia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Il Grande Giorno** Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti
23.50 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.10 **American Dad!** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Stranezze di questo mondo** Documentario
4.40 **Schitt's Creek** Serie Tv

Iris

6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.30 **La pecora nera** Film Commedia
9.45 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
12.25 **Due contro la città** Film Drammatico
14.40 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
16.20 **Il professore e il pazzo** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.20 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western. Di Sam Peckinpah. Con James Coburn, Kris Kristofferson, Bob Dylan
23.30 **Terra di confine - Open Range** Film Western
2.05 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **To Rome with Love** Film Commedia
5.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
9.35 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.40 **Fratelli in affari - La casa dei sogni di Drew e Linda** Show
11.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di Timothy Van Patten. Con Peter Dinklage, Nikolaj Coster-Waldau, Sean Bean
22.25 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.25 **Mektoub, My Love: Canto Uno** Film Drammatico
2.45 **Planete Kinbaku** Documentario
3.45 **Boobs - La ricerca della perfezione** Documentario

Telenuovo

17.40 **LineAvoi - Info in diretta**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Operazione Mistero - Film: spionaggio, Usa 1954 di Samuel Fuller con Richard Widmark e Bella Darvi**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **In trappola** Film Thriller
15.30 **Un Weekend sulla neve 2** Film Commedia
17.15 **Per un calice d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **2012** Film Azione
0.30 **Kill Bill - Volume 1** Film Azione

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Il caso Vannini** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.20 **Little Big Italy** Cucina
1.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
2.30 **Naked Attraction UK** Show
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Niente da nascondere**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Family Salute e Benessere**
17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.25 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R**
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Empoli** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questo periodo ti è difficile trovare un obiettivo da raggiungere sul quale concentrarti, le tue energie sono, in maniera insolita, rivolte verso l'interno. I pianeti ti invitano a immergerti in un processo di introspezione, visitando le zone più buie e quelle in cui hai nascosto tutto quello che non vuoi guardare. Come sempre in questi momenti, ti aiuta portare l'attenzione al corpo e alla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per quanto riguarda il **lavoro**, proprio oggi per te inizia una fase nuova, nel corso della quale avrai modo di portare avanti gli obiettivi che hai definito nelle ultime settimane. La Luna nel tuo segno complementare ti invita a spostare l'attenzione sugli altri per trovare insieme le soluzioni più efficaci. Approfitta del loro sguardo e implementa l'ascolto per cogliere anche quello che ti sfugge.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova configurazione ti imbandisce la tavola con un ampio ventaglio di risorse, che sarà poi necessario sperimentare e mettere a frutto nel **lavoro**, facendo valere la tua abilità e la tua agilità mentale. È come se avessi vinto una cassetta degli attrezzi nuova di zecca, che contiene vari strumenti che ancora non sai usare bene e che potranno rivelarsi preziosi. Fatti guidare dalla tua curiosità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna entra nel settore dell'**amore** ed è propensa a dare voce alla passione. Da un lato c'è una grande serenità e dall'altro l'impeto di un'emozione profonda e incontrollabile, che ti trasforma senza che forse tu te ne renda conto. In ogni caso è una configurazione che ti trasmette forza e che ti induce ad avventurarti oltre i territori conosciuti. Facendo in modo che tu ti senta sempre più vivo!

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi il clima generale per te cambia e puoi abbassare la guardia. Hai superato la fase in cui i pianeti ti mettono un po' alla prova, come per testare la tua capacità di superare gli ostacoli e di andare oltre i limiti e le abitudini. Puoi rilassarti e cominciare a muovere le pedine che sono necessarie a rendere possibili i cambiamenti che desideri. Inizia facendo qualcosa per il corpo e la **salute**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con l'ingresso del Sole nei Pesci, il tuo segno complementare, inizia una fase dedicata alla comunicazione e alla relazione con gli altri. Il partner guadagna importanza e tu attraverso il suo sguardo puoi vederti attraverso i suoi occhi e capire meglio i tuoi comportamenti, diventandone consapevole. L'**amore** ti aiuta a creare una dimensione speciale, nella quale tu hai il potere di compiere magie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti aiuta a sbloccare una situazione di natura **economica** nella quale eri rimasto in parte incastrato. Improvvisamente le cose ritrovano una fluidità che non credevi fosse più possibile e si intravvedono delle strade da seguire. Approfitta delle circostanze e fai in modo di volgerle a tuo favore. In questo periodo sei più combattivo del solito. Evita di spingere il motore al massimo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'**amore** è il motore che ti consente di realizzare il cambiamento che desideri. Marte nel segno ti rende impulsivo, più di quanto tu sei già solito essere. E la configurazione, favorendo la passione e alimentando la forza dei sentimenti, non ti lascia altra scelta che quella di affidarti al cuore e alle sue ragioni, ovviamente imperscrutabili. La serenità interiore è il tuo miglior lasciapassare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Concediti per qualche giorno di immergerti in una dimensione interiore, interponendo una sorta di filtro tra te e il mondo per ascoltarti meglio e trovare una sintonia più precisa con te stesso. Attraverso questo processo potrai riappropriarti di alcuni pezzi che avevi perso lungo il percorso. Più a fondo ti immergi e più ne uscirai rigenerato e carico di energia, con grandi benefici per la **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il clima nel quale ti muovi cambia, diventa più frizzante e stimolante, favorendo da parte tua una maggiore disponibilità all'ascolto e allo scambio. Si apre così una fase dinamica e piacevole, in cui ti sentirai accolto e accompagnato, meno solo nelle sfide che ti troverai ad affrontare. Oggi la configurazione ha anche qualcosa in più da darti, un'informazione che chiarisce una questione **economica**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'uscita del Sole dal tuo segno abbassa il livello di attenzione che sei stato obbligato a mantenere nell'ultimo mese e che potrebbe averti un po' affaticato. Adesso la tua visione delle cose si è chiarita, sai in che direzione muoverti e quali sono le priorità. Per quanto riguarda il **denaro**, la Luna ti indica la strada da seguire per ottenere quello che ti sei prefissato. La fortuna ti asseconda.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi nel segno entra il Sole, che si trova così in compagnia di Mercurio, Saturno e Nettuno. L'equilibrio astrale si modifica a tuo favore, rendendo possibile anche qualcosa che altrimenti ti sembrerebbe troppo ambizioso. Evita di censurare le tue aspettative e chiedi pure la luna se è quello che davvero vuoi. L'**amore** che ti governa in questi giorni ti consente di fare accadere dei piccoli miracoli.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	18	72	84	60	69	59	63	55
Cagliari	63	100	47	72	27	65	49	64
Firenze	46	93	71	82	19	66	47	55
Genova	84	84	55	74	43	66	89	60
Milano	30	67	90	65	89	62	16	57
Napoli	58	105	73	80	18	67	72	55
Palermo	27	71	32	58	71	53	79	53
Roma	51	130	52	66	44	62	53	54
Torino	71	103	50	86	12	79	52	63
Venezia	52	105	46	91	72	85	32	63
Nazionale	69	66	8	64	5	58	2	46

WITHUB

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 25ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	Risultato
BOLOGNA-TORINO	3-2
ATALANTA-CAGLIARI	0-0
LAZIO-NAPOLI	2-2
MILAN-VERONA	1-0
FIORENTINA-COMO	0-2
MONZA-LECCE	0-0
UDINESE-EMPOLI	3-0
PARMA-ROMA	0-1
JUVENTUS-INTER	1-0
GENOA-VENEZIA	0-0

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	56 (25)	GENOA	30 (25)
INTER	54 (25)	TORINO	28 (25)
ATALANTA	51 (25)	COMO	25 (25)
JUVENTUS	46 (25)	CAGLIARI	25 (25)
LAZIO	46 (25)	LECCE	25 (25)
FIORENTINA	42 (25)	VERONA	23 (25)
MILAN	41 (24)	EMPOLI	21 (25)
BOLOGNA	41 (24)	PARMA	20 (25)
ROMA	37 (25)	VENEZIA	16 (25)
UDINESE	33 (25)	MONZA	14 (25)

Martedì 18 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

GENOA	2
VENEZIA	0

GENOA (4-4-2): Leali 6.5; De Winter 6, Bani 6, Vasquez 6, Martin 6.5; Messias 5.5 (28' st Cornet 6.5), Frendrup 6, Masini 5.5, Miretti 6 (28' st Ekhator 6); Vitinha 5 (16' st Ekuban 7), Pinamonti 7 (43' st Onana sv).
Allenatore: Vieira 6.

VENEZIA (3-4-2-1): Radu 6; Schingtienne 5, Idzes 6, Candé 5; Zampano 6 (12' st Busio 6), Kike Perez 5.5 (39' st Doumbia sv), Nicolussi Caviglia 6.5, Ellertsson 5 (39' st Gytkjaer sv); Oristanio 5.5 (24' st Yeboah 5), Zerbin 6; Fila 5 (12' st Maric 5).
Allenatore: Di Francesco 5.

Arbitro: Marinelli di Tivoli 6.5.

Reti: 37' st Pinamonti, 42' st Cornet.

Note: ammoniti Bani e Kike Perez. Angoli: 5-4. Recupero: 0' pt, 4' st. Spettatori: 30.487.

CROLLO NEL FINALE IL VENEZIA AFFONDA

▶I lagunari incassano due gol in quattro minuti e torna da Marassi a mani vuote. Occasioni sprecata nel primo tempo, il Genoa colpisce in contropiede

PERICOLOSO Nicolussi Caviglia, uno dei più vivaci del Venezia, contrastato da Vitinha

Una perla di Pinamonti nella sua 200. in A e il primo gol italiano di Cornet firmano il 2-0 del Genoa che manda a picco il Venezia. Dura 82' la resistenza di un Venezia autore della sua solita prestazione generosa e stavolta sprecona, vanificata dall'abituale impotenza offensiva e da due contropiedi concessi nel finale ad un avversario fino a quel momento deludente. Agli arancioneroverdi non resta che aggiornare ancora lo sconfortante dato di 15 sconfitte in 25 giornate, con l'unica consolazione di un distacco rimasto invariato (-5) dalla zona salvezza. Una punizione eccessiva quella incassata davanti agli unici 12 tifosi arancioneroverdi arrivati al cospetto degli oltre 30mila del Ferraris, visto che la trasferta era stata vietata ai residenti in provincia di Venezia dalla Prefettura di Genova «anche alla luce delle gravità delle condotte poste in essere dai tifosi lagunari al termine dell'incontro Udinese-Venezia del 1. febbraio scorso» (per la cronaca all'andata il Penzo aveva ospitato 1.001 genoani).

CORAGGIO

È sembrato chiederlo Vieira ai suoi, optando per un 4-4-2 offensivo con Messias e Vitinha insieme dal via a scambiarsi di continuo come spalla di Pinamonti, piùn Miretti a spingere a sinistra. Non da meno però Di Francesco, non tanto per la chance di riscatto data a Oristanio (preferito a Yeboah) come partner del ceco Fila; nuova, infatti, è la collocazione tattica di Zerbin accentrato (fuori Busio) per rispolverare un 3-4-2-1 sulla carta con più qualità e fantasia negli ultimi venti metri. I padroni di casa vogliono fare la partita, gli ospiti rispondono con aggressività e ne scaturisce un botta e risposta piuttosto arruffato, con più chiusure e reciproche interruzioni che azioni ben costruite. Genoa mai pericoloso, dalla parte opposta il sinistro di Oristanio tra le braccia di Leali al 27' è il primo tiro in porta del match, poi al 42' cerca il jolly Nicolussi Caviglia che con una staffilata maligna da una trentina di metri riesce quasi a rovinare il 32. compleanno al portiere rossoblù. La difesa ligure è tutt'altro che ermetica e dà segni di cedimento, infatti sul gong del primo tempo Zerbin apparecchia un rigore in movimento per Kike Perez, il cui destro è però inguardabile da posizione davvero ghiotta, motivo per cui all'intervallo i rimpianti sono tutti del Venezia. Per motivi differenti entrambi scontenti al giro di boa, i due tecnici al rientro non ritoccano i rispettivi undici e ad attaccare sono i lagunari, anche se il tocco in mischia di Bani mette i brividi a un Radu ora decisivo a mano aperto sul mancino di Pinamonti.

BUCHI FATALI

Di Francesco è il primo a cercare nuove energie inserendo Maric (non pervenuto al pari di Fila) e Busio, risponde Vieira con Ekuban al posto di un Vitinha spento come pure Oristanio. Effettuata la consueta staffetta con Yeboah gli ospiti come sempre danno l'impressione di crederci ma senza la necessaria qualità, quella che un Genoa sottotono cerca e riesce a far emergere almeno nel finale. Candé mura col corpo Frendrup e Radu è attento su Martin, altrettanto Leali sul sinistro a giro non banale di Kike Perez. Fasi di confusione ed errori si alternano a fiammate potenzialmente pericolose, come la fuga di Ekuban grazie ad una spizzata di Pinamonti con conclusione in curva. Il Venezia inizia a correre troppi rischi sbilanciandosi, sapendo del resto che solo la vittoria potrebbe riaprire il suo campionato, sogno spento da due assist di un Ekuban decisivo come rifinitore. Suo al 37' l'appoggio per la pennellata di Pinamonti che fa esplodere Marassi, bissata al 43' lanciando in campo aperto da Cornet che ubriaca Candé e insacca col sinistro alle spalle di Radu. E per il Venezia è sempre più notte fonda.

Marco De Lazzari

Parma, via Pecchia In pole c'è Chivu

DIVORZIO Fabio Pecchia

PANCHINA

PARMA È finita l'avventura di Fabio Pecchia sulla panchina del Parma. Il tecnico che ha riportato i crociati in serie A è stato esonerato. La decisione del club è maturata il giorno dopo la sconfitta interna con la Roma, la quarta consecutiva. La squadra più giovane del campionato, terzultima in classifica, potrebbe essere affidata a un debuttante assoluto in serie A: Cristian Chivu, ex tecnico delle giovanili dell'Inter. La sua candidatura nelle ultime ore sembra aver superato quelle di Igor Tudor (ex Lazio, Hellas e Udinese) e Andrea Pirlo, ancora legato da un contratto alla Sampdoria. Da giocatore il rumeno ha vinto tutto con la maglia nerazzurra, triplete incluso, da allenatore il campionato primavera 2020-21. Dovrebbe firmare un contratto fino a giugno, con rinnovo in caso di salvezza. In mattinata il summit tra il presidente Kyle Krause, il Ceo Federico Cherubini e i massimi dirigenti crociati. Pecchia ha diretto una seduta di scarico post partita e poi ha ricevuto la comunicazione. Nel pomeriggio i vertici della società emiliana hanno dato inizio alle consultazioni per trovare il sostituto alla guida tecnica. A fine ottobre, per Pecchia, era arrivato l'annuncio del rinnovo fino al 2027 dopo un avvio incoraggiante.

Una vittoria nelle ultime quattro partite Inzaghi chiede all'Inter di cambiare passo

FOCUS

MILANO «Ora nessun proclama, quello che stiamo facendo non basta: bisogna cambiare passo». Simone Inzaghi è stato chiaro con la sua Inter, già dentro l'Allianz Stadium dopo la sconfitta contro la Juventus. Il nuovo passo falso di Lautaro Martinez e compagni ha gettato nuovamente nello sconforto il mondo nerazzurro, vista la nuova occasione persa da parte della squadra di agganciare, stavolta anzi superare, il Napoli in vetta alla classifica.

Una sconfitta che fa ancora più male per come è maturata, quella sul campo dei bianconeri. Dopo i primi 45' in cui l'Inter aveva creato diverse occasioni (ma ne aveva anche concesse molte), infatti, la squadra di Inzaghi è scomparsa nella ripresa, senza riuscire più a ritrovare la solita fluidità di gioco. Anzi, venendo ingabbiata senza nemmeno troppi problemi dal piano di Thiago Motta. Soprattutto, si tratta di un nuovo ko che mette in luce tutti i difetti della rosa interista, oltre che della tutt'altro che perfetta condizione di diversi suoi big a partire da Hakan Calhanoglu, nuovamente protagonista in negativo nell'azione che ha portato al gol decisivo di Francisco Conceicao (seppur insieme ad almeno altri suoi quattro compagni). Ma forse più che di gambe, il problema appare nella testa dei giocatori di Inzaghi, come dimostrato anche dalle parole di Henrikh Mkhitaryan dopo il ko a Torino: «A volte, pensando di essere più forti, non entriamo in campo focalizzati, si tratta di una consapevolezza eccessiva», le dichiarazioni dell'armeno a caldo. Frasi che sembrano certificare le difficoltà prima di tutto a livello psicologico del gruppo, come se l'Inter faticasse a fare quel clic mentale che l'anno scorso le permise di dominare la stagione. Non a caso, i punti in meno rispetto al campionato 2023/24 sono ben dodici, mentre nelle ultime quattro gare è arrivata una sola vittoria. Rendimento negativo che però quest'anno pesa ancora di più, considerando il testa a testa col Napoli e come i nerazzurri stiano faticando negli scontri diretti.

SORPASSO MANCATO Simone Inzaghi, vuole di più dalla sua squadra

I NERAZZURRI CONTRO LA JUVE HANNO SOFFERTO NELLA RIPRESA: CALO MENTALE E ALCUNI BIG COME CALHANOGLU NON AL MEGLIO

INCROCI PERICOLOSI

Guardando agli incroci solo tra le prime otto in classifica, infatti, l'Inter ha raccolto 13 punti in 10 gare, rispetto ai 18 del Napoli. E molto si giocherà proprio in uno scontro diretto, ovverosia quello che andrà in scena il prossimo 2 marzo al Maradona. Per arrivare ancora in scia alla squadra di Antonio Conte, però, la squadra di Inzaghi non potrà sbagliare sabato contro il Genoa a San Siro: prova senza appello, anche per mandare un messaggio ai partenopei e provare a riassaporare, almeno per una notte, l'aria che si respira in vetta alla classifica.

Così in campo

Stadio Meazza, ore 18.45

MILAN 4-2-3-1 All. Conceiçao

16 Maignan
32 Walker 23 Tomori 3 Tomori 31 Pavlović
29 Fofana 14 Reijnders
11 Pulišić 79 João Félix 10 Leão
7 Giménez

19 Carranza
14 Paixão 17 Ivanušec 23 Hadj Moussa
27 Milambo 7 Moder
5 Smal 3 Beelen
33 Hancko 26 Read
22 Wellenreuther

FEYENOORD 4-2-3-1 All. Bosschaart

Arbitro: Marciniak (Polonia)
Diretta Sky Sport

Withub

IBRA: «PER IL MILAN È COME UNA FINALE»

▸Questa sera al Meazza contro il Feyenoord i rossoneri sono obbligati a vincere per accedere agli ottavi: «Rispetto all'andata serve più aggressività e concretezza»

CHAMPIONS LEAGUE

MILANO «Siamo il Milan, dobbiamo continuare a portare risultati e scrivere la storia. È come una finale»: Zlatan Ibrahimovic, con la solita fame di vittorie, ricorda ai rossoneri l'importanza del match di stasera a San Siro. C'è il Feyenoord e non si può sbagliare, si può solo vincere. La prestazione deludente dell'andata ha complicato la qualificazione e preoccupato soprattutto per l'atteggiamento, ma Ibra è convinto che tutto sarà diverso e San Siro farà la sua parte: «I nostri tifosi sono importanti. I nostri avversari hanno avuto il vantaggio dei loro tifosi a Rotterdam. Domani sarà una partita molto diversa con 80mila milanisti, non solo quelli allo stadio ma anche quelli fuori. Spingeranno la squadra, poi chi va in campo deve prendere questa carica per fare il più possibile ed essere pronti».

CONCEIÇAO DEVE RIBALTARE L'1-0 DI ROTTERDAM: LEAO DOVREBBE TORNARE TITOLARE A FIANCO DI GIMENEZ E JOAO FELIX

ESTERNO Il portogehse Rafael Leao, a Verona è andato in panchina

A parlare nella conferenza stampa della vigilia è il senior advisor di RedBird perché Sergio Conceiçao è volato in Portogallo per partecipare al funerale dell'ex presidente del Porto, Pinto da Costa. Non aveva parlato dopo la vittoria contro il Verona perché colpito dalla scomparsa del dirigente, troppo forte il legame tra i due. È tornato in Italia nel pomeriggio per preparare la partita. Intanto c'è ancora Ibrahimovic a prendere la parola, una presenza che si sta facendo sempre più costante. Ma non è un "aiuto-allenatore": «Aiuto il Milan, per il mister è una questione personale», puntualizza. Ma se in passato Ibra veniva criticato per non metterci la faccia, ora la situazione è cambiata. Sa bene cosa deve fare il Milan per centrare gli ottavi: «La squadra deve essere concentrata, aggressiva e più concreta rispetto all'andata. Devono entrare con la mentalità di una finale. L'importante è vincere, anche se è ovvio che vuoi giocare bene. Siamo sotto di un gol, dobbiamo fare risultato per passare».

MENTALITÀ

Ibra parla non a caso di mentalità. Nelle montagne russe della stagione rossonera, infatti, il Milan ha faticato a mantenere un atteggiamento solido e attento. Ma a San Siro, nel match di ritorno contro il Feyenoord, il Milan deve tornare ad essere una "grande". Ci sarà Musah, assente a Rotterdam perché squalificato. Ed è probabile che Rafael Leao torni titolare dopo la panchina iniziale contro il Verona sabato. Poi, salvo colpi di scena, partiranno dall'inizio anche Gimenez e Joao Felix. Leao è sempre al centro delle attenzioni esterne e ancora una volta viene chiesto ad Ibra un giudizio sul rendimento dell'esterno portoghese. «Per noi è tra i più forti al mondo: come glielo spieghi come deve giocare? Lo sa lui, per questo è tra i più forti al mondo», ribadisce lo svedese. Ibra ha anche detto qualche giorno fa di avere fiducia nel progetto Milan e in Conceiçao.

Ma è chiaro che la mancata qualificazione in Champions League peserebbe enormemente sul bilancio della stagione dell'allenatore portoghese. Anche perché la rivoluzione di gennaio è stata fatta seguendo le indicazioni del tecnico e ora si attendono i risultati. Con la classifica in campionato che ancora ha bisogno del definitivo rilancio, il passaggio del turno in Europa è fondamentale. Il Milan lo sa e quella di oggi sarà la sfida verità.

Il programma

CHAMPIONS LEAGUE (play off)

Oggi
Ore 18.45: Milan-Feyenoord (and. 0-1)
Ore 21.00: Atalanta-Bruges (1-2)
Ore 21.00: Bayern Monaco-Celtic (2-1)
Ore 21.00: Benfica-Monaco (1-0)

Domani
Ore 18.45: Borussia D.-S. Lisbona (3-0)
Ore 21.00: Paris SG-Brest (3-0)
Ore 21.00: PSV-Juventus (1-2)
Ore 21.00: Real Madrid-Man. City (3-2)

La formula: non valgono doppio i gol in trasferta; in caso di risultati speculari o stessi gol segnati nelle due partite, si disputeranno supplementari e rigori. Chi passa il turno accede al tabellone degli ottavi: venerdì il sorteggio a Nyon.

Operazione rimonta: Dea con Kolasinac e Lookman

LA VIGILIA

BERGAMO L'Atalanta si prepara al crocevia più importante di una stagione da terzo posto in campionato con i sogni scudetto non ancora del tutto abbandonati. La qualificazione agli ottavi di finale è un obiettivo che fa bene anche alle casse societarie, visti gli 11 milioni in palio. Ma fare più strada possibile in Champions League è sempre stato un obiettivo e ora lo si può puntare col ritrovato ottimismo: «Kolasinac giocherà dall'inizio, mentre Lookman è la carta da giocare che da un mese a questa parte c'è mancata. Tutte le squadre forti ne hanno».

HIEN KO

La premessa della vigilia del playoff di ritorno col Bruges (andata 2-1 per i belgi), per Gian Piero Gasperini, ha contenuto una terza novità, certamente meno gradita, e un annuncio sul piano gara: «Purtroppo perdiamo Hien che ha accusato problemi all'adduttore in rifinitura, difficile che recuperi - ha puntualizzato l'allenatore -. L'avversario è da prendere con le pinze, servono attenzione e concentrazione, non è che dobbiamo risolverla in dieci minuti. Anzi, dobbiamo essere preparati ad affrontarne centoventi». I bergamaschi, dopo il turnover di ben sette elementi contro il Cagliari compreso il portiere Carnesecchi, pronto a tornare titolare anche in coppa, puntano sul collaudato 3-4-1-2 con l'ex di turno De Ketelaere uomo di raccordo e spalla per il finalizzatore Retegui, 23 gol stagionali finora. Dietro, il rientrante bosniaco è in linea con Posch e Djimsiti, mentre le altre certezze sono in mediana e sulle corsie oltre che fra le linee, dove De Roon, Ederson, Bellanova e Zappacosta sono intoccabili insieme a Pasalic, autore del temporaneo 1-1 all'andata.

A Doha Berrettini ci prova con Djokovic

TENNIS

Berrettini-Djokovic di oggi alle 7.30, primo turno del "500" di Doha sembra molto meno importante della famosa finale di Wimbledon 2021 e degli altri tre confronti fra i due, dalle ATP Finals 2019 ai quarti del Roland Garros 2021 e a quelli degli US Open 2021. Ma è particolarmente interessante, anche se l'ex numero 1 è sempre favorito rispetto all'ex numero 6. Il 28enne romano, dopo il convincente ritorno dell'anno scorso, quest'anno non ha ancora ingranato, perdendo al primo turno a Brisbane con Thompson, al secondo agli Australian Open con Rune e ancora al primo a Rotterdam con Griekspoor. Quindi punta a un rilancio di prestigio, contro un avversario senza partite da tre settimane. Esordio anche per Luca Nardi: sfida il cinese Zhizhen Zhang, 52 del mondo.

La Formula 1 scalda i motori con un mega show A Londra le scuderie presentano piloti e livree

FORMULA 1

La prima Ferrari dall'avvento di Lewis Hamilton a Maranello insieme a tutte le altre monoposto della Formula 1. Sarà un evento mai visto quello che andrà in pista questa sera a Londra in vista del via del Mondiale di Formula 1 2025 in Australia a metà marzo. Dopo l'inedita kermesse in Thailandia della MotoGp con tutte le due ruote svelate in anteprima, anche il Circus delle quattro ruote farà lo stesso togliendo i veli a tutte le vetture nello stesso momento nella capitale inglese. Il tutto per celebrare anche i 75 anni della regina della velocità in perfetto stile americano coniugando sport, spettacolo e intrattenimento sulla falsariga di quanto appena accaduto con l'ultimo Super Bowl. E così accanto ai piloti, alle vetture e ai team principal che saranno protagonisti questa sera alla O2 Arena, non mancheranno personaggi dello show-business e della musica. Tramite un annuncio ufficiale pubblicato sul proprio sito la Formula 1 ha infatti comunicato che l'evento londinese sarà condotto dal comico e attore britannico Jack Whitehall. Accanto a lui saranno presenti alcuni volti noti della Formula 1 nel Regno Unito e a livello internazionale, come Laura Winter, Ariana Bravo e Lawrence Barretto. Sul palco sfileranno uno dopo l'altro il cantante country statunitense Kane Brown, il pluripremiato artista multi-platino Machine Gun Kelly, il compositore Brian Tyler, che ha realizzato l'attuale inno della Formula 1, e l'iconica band britannica Take That. L'evento inizierà alle ore 20 inglesi, le 21 in Italia, e potrà essere seguito in diretta streaming sul canale YouTube della F1, oltre che sulle tv che detengono i diritti come Sky e su vari siti.

ALLA O2 ARENA DUE ORE TRA NOVITÀ, MUSICA E OSPITI. ATTORNO ALLE 23 SVELATI I DETTAGLI DELLA FERRARI SF-25

PRIMI GIRI Lewis Hamilton, 7 volte campione del mondo, in uno dei primi test con la Ferrari a gennaio sul circuito di Fiorano

L'EVENTO DI DUE ORE

La durata prevista dello spettacolo è di due ore e ogni squadra avrà il suo momento - 7 minuti circa per squadra - nel corso della serata per svelare la propria livrea e presentare i piloti. Al termine di questo mega evento, fari puntati su Maranello: attorno alle 23, infatti, conosceremo nei dettagli la nuova Ferrari SF-25 con i rendering e le specifiche tecniche che renderà note la scuderia del Cavallino Rampante che in questa stagione si presenterà il 16 marzo al via a Melbourne con una coppia di piloti come Lewis Hamilton (sette titoli come Schumacher) e Charles Leclerc che fa già sognare i cuori rossi.

Lettere&Opinioni

«C'E UN COSA CHE POSSIAMO FARE SUBITO: EVITARE DI CAUSARCI PROBLEMI DI AUTOCASTRAZIONE ECONOMIA AGGREDENDO I NOSTRI PRODOTTI E LE NOSTRE CAPACITA E RICORDANDO IL RUOLO CHE ITALIA DEVE AVERE IN QUESTI CONTESTI»

Francesco Lollobrigida, *ministro dell'Agricoltura*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Equilibri internazionali

Il vero problema non è il "nuovo" presidente Usa ma la paralisi della "vecchia" Europa

Roberto Papetti

Caro direttore,
assistiamo a dichiarazioni insensate del vice di Trump sull'Europa che dimostrano come la vera intenzione dell'America sia quella di spaccare l'Europa con la complicità di Putin. All'America di Trump non piace un'Europa forte dove si va d'accordo, che abbia una politica comune forte. Noi europei con la complicità di alcuni stati stiamo facendo il gioco di Trump. Dopo questi fatti dovremmo riflettere e stare uniti. Forse alcuni politici italiani che hanno esultato per la vittoria di Trump dovrebbero fare una riflessione.

Elio Avezzu
Campalto (Venezia)

Caro lettore,
il fatto è che l'Europa forte, unita e dotata di una politica comune semplicemente non esiste. Ed è proprio per questa ragione che l'offensiva di Trump, per quanto sostenuta da affermazioni vagamente surreali come quelle del suo vice Vance, preoccupa e manda in fibrillazione le cancellerie del vecchio continente. Perché, piaccia o meno, la spavalda irruenza del nuovo presidente americano sta mettendo di fronte l'Europa a tutte le sue debolezze e i suoi ritardi. Il vertice ristretto convocato ieri da Macron di fronte al rischio che l'Europa venga tagliata fuori dalle trattative di pace sull'Ucraina è una plastica dimostrazione dell'inadeguatezza dell'Unione e delle sue forme di governance. Se al vertice della Ue ci fosse un organismo efficace ed efficiente, se l'Unione fosse in grado di decidere e agire rapidamente, non ci sarebbe stato bisogno di questa riunione d'emergenza e a ranghi ridotti. Ma l'Europa è un dinosauro, inesorabilmente lento e stremato dai veti incrociati e dalle burocrazie. Ci illudiamo di vivere in un'isola felice (e tale è almeno per ora) che però invecchia e ha sempre meno peso nel mondo. Mentre da parte delle potenze che contano e da parte di quelle emergenti si ragiona in termini di guerra se non militare, almeno commerciale, in Europa si discute, invano, da anni sulla necessità di dotarsi di difesa comune continentale, si litiga sull'esigenza di portare la spesa militare sopra il 2 per cento del Pil e si compiono scelte industriali suicide che, in nome dell'elettrico, devastano il settore dell'auto e lo consegnano alla Cina. E in tutto ciò la politica nostrana, e non solo, cosa fa? Si divide tra filo e anti-trumpiani. Fingendo o, peggio, dimostrando di non capire che il nostro, vero problema non è il "nuovo" presidente degli Stati Uniti, ma la "vecchia" Europa. Trump con la sua politica estera imperiale e l'imperativo di riportare attività produttive negli Usa senza fare sconti a nessuno, sta avendo l'effetto di un elettrochoc sul Vecchio continente. Si tratta di capire se l'Europa è capace di reagire o si rassegna a un declino che, a questo punto, rischia di essere più rapido di quello che potevamo temere o immaginare.

Ucraina

Lo sciacallaggio americano

Sembra che il presidente americano Donald Trump abbia fretta sulla questione russo ucraina, ma forse passerà alla storia come l'unico diplomatico che ha fatto concessioni prima dell'inizio delle trattative. Il criticato Chamberlain, premier britannico che si illuse di fermare Hitler a Monaco nel 1938 a spese della Cecoslovacchia, almeno cercò di evitare la guerra comportandosi da diplomatico dignitoso anche se ingenuo. Trump, invece, mi pare non sia consapevole né del suo ruolo di presidente della più grande potenza democratica del mondo né del concetto di dignità in diplomazia ma dà l'impressione di essere prigioniero della sua mentalità di mercante e, perciò, considera il guerrafondaio russo Putin un interlocutore normale con cui fare affari e tale gabbia mercantile lo ha perfino spinto a dichiarare con arroganza: "Voglio dall'Ucraina 500 miliardi di dollari in terre rare!". Se consideriamo che la pretesa è rivolta al Paese che del guerrafondaio di Mosca è la vittima, questo mi suona come un meschino atto di sciacallaggio.

Mauro Cicero

Europa

Il silenzio dei parlamentari

Perché non si sente dire quasi nulla di rilevante dai nostri recentissimi eletti al Parlamento europeo a proposito di quanto si sta decidendo sull'Ucraina e di riflesso sull'Europa? Eppure quelli sono i rappresentanti dell'Europa (non escluso il "patriota" Salvini), l'amato continente di cui si sta constatando sempre più l'assoluta irrilevanza. Ci si può chiedere per quale scopo essi, i nostri euro-parlamentari, siano così lautamente pagati. Come facile prevedere, lo "smottamento" verso una pace obbligata è già in atto: l'accordo di Trump e Putin sul povero ed indifeso Zelensky sembra essere l'unica risposta per un accordo agognato e possibile. A nulla servono in questo momento le risorse spese a difesa della nazione ucraina da parte dell'UE, le distinzioni tra "aggressore" e "aggredito", tra "giusto ed ingiusto", di cui ci siamo beatamente occupati durante interminabili discussioni diplomatiche e fiumi di parole. Tutto sembra concludersi in un negozio di "terre rare" e in un confronto delle forze in campo. Le idee, la loro anima, il sangue sparso da patrioti e non, sono già definitivamente liquidati. Forse in un futuro non troppo lontano ci rifugeremo sotto l'ombrello protettivo dell'amata Russia.

Luigi Floriani

Putin

Il paragone con il nazismo

Secondo la logica di Putin, il fatto che la Russia di allora abbia concorso valorosamente alla sconfitta del Nazismo, non è ammissibile (secondo lui) un paragone con il Nazismo e l'attuale invasione armata da parte della Russia di uno stato sovrano come l'Ucraina. Complimenti!

Riccardo De Angeli

Foibe

Una risposta ai negazionisti

Nella risposta al lettore del 14 febbraio, il Direttore dice che si è passati dalla negazione delle foibe al minimizzare l'accaduto, perché per qualcuno è un'eredità imbarazzante e inaccettabile. Evitare di fare i conti con la Storia non è una scelta opportuna e utile ma il contrario. Non accettare ciò che storicamente è accaduto, anche se spiacevole e imbarazzante, ne evita la necessaria elaborazione e crea uno stallo che impedisce di trovare il giusto "posto" storico alle foibe, di comprendere profondamente e umanamente quello che è stato, e permetterebbe di creare un'empatia col passato. Considerare la realtà delle foibe permetterebbe pure di imparare dalla Storia e dalla memoria che è sempre preziosa. Occorrerebbe, soprattutto, porsi la necessaria e capitale domanda: perché negare o minimizzare le foibe? Perché negare il passato, ciò che storicamente è accaduto? E a questa dare una davvero opportuna e serena risposta.

Amelia Vianello

Sanremo / 1

Interpreti e creativi

Vince Sanremo una canzone in perfetto stile sanremese. Che non aggiunge niente a quelle già sentite o a quelle che sentiremo in futuro. Ah l'amore. Qualcuno è soddisfatto, molti gridano allo scandalo (e Giorgia? E Achille?) e anche questo è in perfetto stile sanremese. Quello che invece mi appassiona è l'evoluzione del rapporto autore-cantante. Ormai a firmare i testi non è più un singolo autore ma il consiglio di amministrazione di una S.p.A. Che spesso, mescolando un po' gli addendi, è lo stesso per una pluralità di canzoni. Piattume. C'era anche una volta il creativo che "forniva" parole o musica all'artista ma erano collaborazioni che si sviluppavano nel tempo facendo fermentare quell'intimità necessaria all'esecutore del pezzo. La sensazione è che adesso molti testi vengano appiccicati all'interprete come un adesivo al palo della luce. Che lo accetta volentieri ma non sarà mai davvero suo. Altro aspetto curioso dell'epilogo di quest'anno è l'assenza nei primi posti della classifica delle interpreti femminili. In realtà, a ben guardare, negli ultimi dieci anni solo Angelina Mango ha avuto la meglio sui colleghi maschi. La sensazione, ascoltando la maggior parte delle interpreti femminili, è che ci sia la generale tendenza ad omologarsi e copiarsi, accontentandosi di offrire ritornelli ai reel di TikTok e IG anziché esporre un punto di vista su argomenti dove dovrebbero avere molto da dire. Limitandosi invece a esibirsi con brani scritti, appunto, da Spa di autori. Solo poche settimane fa Beyoncé, senza accontentarsi di un successo ormai consolidato, si è reinventata scardinando un genere musicale fino a quel momento quasi esclusivamente white & male. Mi accontenterei di molto meno. Per fortuna c'è Lucio Corsi che scrive da sempre le canzoni assieme al fidato amico e che usa piano, chitarra e armonica. Ecco, facciamo un passo indietro: meno autotune e pronunce strascicate e più strumenti musicali e tecnica vocale.

Filippo Zuliani

Sanremo / 2

Uno spettacolo senza eccessi

Quest'anno ho visto di più il Festival di Sanremo, mai fino alla fine visti gli orari. Devo dire che sostanzialmente mi è piaciuto perché, a differenza delle edizioni presentate da Amadeus, si è puntato soprattutto su uno spettacolo sobrio senza gli eccessi dovuti all'imposizione di temi che credo, alla maggioranza degli spettatori non interessino più di tanto. Una menzione particolare la voglio dedicare alla poesia cantata da Cristicchi il quale ha trattato con dolcezza un tema, questo sì, importante, della malattia della madre e dell'amore che tanti figli hanno nei confronti dei propri genitori. Bravissimo Cristicchi e complimenti a Conti.

Alvise Lorenzo Sandi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/02/2025 è stata di **36.524.**

L'analisi

La scossa americana al torpore europeo

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Ma forse non merita l'accusa, che Vance le ha rivolto con severità, di praticare la censura contro i suoi stessi cittadini. Quest'ultimo, chiaramente, aveva come obiettivo polemico le esagerazioni imposte a livello di cultura pubblica dal cosiddetto "politicamente corretto", che in certe espressioni più radicali somiglia effettivamente molto ad una sorta di polizia del pensiero e del linguaggio. Nel Vecchio Continente, ha lamentato Vance, "la libertà di parola è in ritirata". Salvo dimenticare che quel delirio fatto di educazione civica coatta e oscurantismo morale spacciato per rispetto della diversità non l'hanno inventato gli europei. È un contagio arrivato dagli Stati Uniti oltre trent'anni fa. In Europa l'abbiamo semmai maldestramente imitato, per fortuna senza le vette di esaltazione faziosa che si sono raggiunte dove esso è nato. Il problema, che a Vance sfugge, è come evitare di somigliare agli avversari che si combattono, ovvero come evitare di passare da un eccesso all'altro. Anche il politicamente scorretto rischia infatti di diventare, a sua volta, una forma di conformismo sociale, uno stile di linguaggio che si pretende di imporre al prossimo e di trasformare in cultura pubblica egemone. Rischia insomma di diventare un'intolleranza eguale e contraria a quella che si denuncia come una minaccia per lo spirito democratico.
La verità, probabilmente, è che gli Stati Uniti cambiano di colore politico – ieri il democratismo liberal, oggi il libertarismo anarcoide più sfrenato – ma non perdono, a quanto pare, la tendenza a dare lezioni e pagelle al prossimo, amici o nemici che siano. Nelle parole di Vance c'è in effetti qualcosa di quell'antico antico spirito missionario, predicatorio e pedagogico che evidentemente appartiene alla cultura politica profonda di quel Paese e ne caratterizza le classi dirigenti. Diversamente da quel che spesso si sostiene, infatti, America First e Make America Great Again non sono slogan isolazionisti. Esprimono piuttosto la credenza in un primato universale degli Stati Uniti ma fuori – questa la novità – da ogni rete di relazioni o legame di amicizia anche se basato sulla condivisione di storia e ideali. Anche Trump ha dunque una sua visione dell'ordine globale costruito a misura degli interessi degli Stati Uniti, esattamente come la avevano i liberal da Clinton a Biden passando per Obama. Questi ultimi vagheggiavano un sistema internazionale unificato dal diritto, dal commercio e dalla finanza e governato attraverso istituzioni e organismi le cui regole di funzionamento erano sì condivise con gli altri partner, a partire dall'Europa, ma sempre ispirate da Washington e dalla sua idea di una democrazia virtuosa da imporre, se necessario, anche sulla punta delle baionette. I tecno-populisti oggi alla guida vedono un mondo unificato dalla corsa anarchica all'innovazione tecnologica e all'accaparramento delle risorse, un mondo darwiniano dove le norme di comportamento sono dettate solo dagli Stati più grandi, più forti e più armati. E che vinca il migliore. All'interno di questa visione iper-competitiva, in cui non si fa più molta differenza tra democrazie e autocrazie, se c'è da rompere antiche solidarietà, pur di affermare la propria egemonia, nessun problema. Qualcuno ha sostenuto che uno dei meriti del discorso di Vance è stato di aver tolto il velo d'ipocrisia che nascondeva in passato le scelte di politica estera degli Stati Uniti: sempre orientate alla difesa esclusiva del proprio interesse nazionale anche quando ci si presentava come i paladini dei grandi valori di democrazia e libertà. In realtà, in quel discorso, così duro nei confronti dell'Europa, è facile cogliere un fondo di furbizia politica. L'allarme di Vance sulla censura e sul bisogno di maggiore libertà non esprimeva tanto le sue preoccupazioni per il futuro della democrazia in Europa, quanto la richiesta a quest'ultima di rimuovere qualunque barriera o regola che possa creare ostacoli all'oligarchia post-capitalista che ha fatto corpo unico con la nuova amministrazione americana. Due modi storicamente diversi di vedere il capitalismo, l'innovazione e lo sviluppo economico – come libertà assoluta in un caso, come libertà regolata dallo Stato nell'altro – sono tornati a scontrarsi. In realtà, bisognerebbe ringraziare JD Vance per ciò che ha detto, anche se non lo si condivide. All'Europa serviva in effetti uno scossone epocale per uscire dal suo torpore politico-culturale. Con Trump è arrivato. Resta da capire quale sarà la risposta che essa sarà in grado di dare. In fondo Vance ha ragione: l'Europa deve davvero riscoprire se stessa, ma non nel senso che pensa lui.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO

Martedì 18, Febbraio 2025

Beato Giovanni da Fiesole, detto Angelico. A Roma, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, sempre unito a Cristo, espresse nelle sue pitture ciò che contemplava nel suo intimo.

-1°C 7°C

Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 17:33
La Luna Sorge 0:01 Cala 9:06

DISEGNI FRIULANI IN CORSA PER L'ORSO D'ORO ALLA BERLINALE CON "REFLET DANS UN DIAMANT MORT"

Mazzotta a pagina XIV

Festival
Molchat Doma e Baustelle ospiti di Sexto n'plugged

A pagina XV

Anteprima regionale
Il thriller di Tullio Avoledo all'Abbazia di Rosazzo

Giovedì, alle 18, la presentazione del libro "Come si uccide un gentiluomo" (Neri Pozza), alla presenza dell'autore.

A pagina XIV

Terrorismo, l'allarme al confine

▶In un anno 40 persone segnalate come pericolose in Fvg
È l'esito dei controlli delle forze dell'ordine alla frontiera

▶I profili sono stati inviati all'intelligence e al ministero
L'assessore Roberti: «Il blocco resta, siamo in pericolo»

CONFINE I controlli di polizia

Solamente nel corso del 2024, le forze dell'ordine impiegate lungo la frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia hanno segnalato quaranta soggetti alle banche dati specialistiche per la sicurezza nazionale. Individui potenzialmente pericolosi, in molti casi gravati da precedenti. Non necessariamente riconducibili a cellule terroristiche oppure a gruppi estremisti, ma ritenuti all'interno della fascia di rischio. E per questo i loro dati sono stati trasmessi al ministero dell'Interno. Un numero che aumenta fino a lambire le 200 persone da quando è scattata la sospensione del Trattato di Schengen.

A pagina III

Piccoli pappagalli con le ali tarpate Scattano le denunce

▶Perquisizioni fra il Friuli e il Veneto dopo le indagini svolte dai carabinieri

Piccoli pappagalli "allevati a mano", ma con le penne delle ali tagliate. Sono queste le menomazioni segnalate ai Carabinieri forestali, da parte di alcuni cittadini che si erano rivolti a tre esercizi commerciali specializzati nella vendita di animali vivi, tra le province di Udine e Vicenza. Da qui è scattata l'indagine degli stessi militari, con l'ausilio di personale medico veterinario dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e dell'Università degli Studi di Udine, i quali nei giorni scorsi, hanno eseguito perquisizioni personali e locali delegate dalla Procura di Udine a carico di quattro persone residenti nelle regioni Friuli Venezia-Giulia e Veneto, rappresentanti legali degli stessi negozi. Accertate le irregolarità, sono stati posti sotto sequestro due esemplari allevati in cattività di pappagalli chiamati 'inseparabili dal collo rosa' (nome scientifico Agapornis roseicollis), psittacide originario delle regioni dell'Africa sud-occidentale.

Zanirato a pagina VII

La storia Vidoni è stato selezionato con altri 14 young leader

Un udinese in Israele: «Qui girano con il mitra, ma mi sento sicuro»

Trovarsi in un Paese in guerra, dove non è raro vedere anche i civili che girano per strada con un mitra, ma sentirsi al sicuro. È questa la percezione che ha Luca Onorio Vidoni, sbarcato all'aeroporto di Tel Aviv venerdì scorso.

De Mori a pagina VI

Economia
Il Salone del mobile disertato dalle aziende

Quest'anno saranno 2 mila gli espositori di cui il 38% dall'estero. E il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato da 38 aziende, di cui 2 partecipanti ad Euroluce, il salone biennale dedicato all'illuminazione. Un numero più basso di quello del '24, e non solo motivabile con i saloni biennali. Le aziende dell'arredo Fvg erano infatti 44 lo scorso anno (e saranno 36 in questa edizione) e 15 per Eurocucina.

Del Giudice a pagina V

Personale
Il nuovo corso di Zini: torna il sereno con i sindacati

L'avvio del nuovo corso delle relazioni sindacali a Palazzo D'Aronco ha visto ieri pomeriggio un passaggio importante, con l'incontro fra il neo-assessore al Personale Andrea Zini e i rappresentanti dei lavoratori. Un incontro «conoscitivo», com'è stato definito dagli stessi sindacalisti, che, però, lascia ben sperare sul futuro dei rapporti, che si erano più che incrinati.

De Mori a pagina VI

Calcio, Serie A
Udinese in palla Ora sognare non è proibito

I bianconeri hanno scritto nel corso dei 95 minuti contro l'Empoli una delle loro pagine più piacevoli degli ultimi dieci anni. Una partita ricca di spunti interessanti e divertenti, anche di magie: quelle che hanno dispensato Thauvin e il "nuovo" gioiello della collezione dei Pozzo, Jurgen Ekkelenkamp. Ma tutti sono parsi all'altezza per eseguire il compito affidato loro da Runjaic.

Gomirato a pagina IX

Basket, Serie A2
Un poker d'assi per salire subito nella massima serie

RivieraBanca Rimini, Old Wild West Udine, Real Sebastiani Rieti e Acqua San Bernardo Cantù: sono queste, in ordine di classifica, le quattro formazioni rimaste in corsa per la promozione diretta in serie A. Tra di esse solamente due, cioè Udine e Cantù, avevano indicato quale loro obiettivo stagionale il salto di categoria verso la massima serie.

Sindici a pagina X

La sfida dell'energia

IMPIANTI FOTOVOLTAICI La Regione con l'assessore all'Ambiente ha ribadito la volontà di bloccare i nuovi impianti nelle aree agricole e ambientali

FOTOVOLTAICO

Fotovoltaico, la Regione «No nei terreni agricoli»

▸L'assessore Scoccimarro in quarta commissione ribadisce l'impegno già preso «Con una norma cercheremo in tutti i modi di bloccare il proliferare di impianti»

TRIESTE La Regione non indietreggia di un millimetro. «La nostra ferma volontà è quella di garantire il governo del territorio contro il proliferare, in particolare sui terreni agricoli, di impianti fotovoltaici» ha ribadito ieri in Quarta commissione del Consiglio regionale l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro nell'ambito del confronto sul disegno di legge "Installazione impianti a fonti rinnovabili". «Si conferma, dunque, la volontà trasversale di approvare una norma a tutela del nostro territorio – ha aggiunto - al netto degli otto emendamenti fuori tema e dei 14 contrari alle disposizioni nazionali e quindi non accoglibili, ben 24 emendamenti dell'opposizione sono da ritenersi sostanzialmente rimodulazioni di contenuti già espressi nel disegno di legge o negli emendamenti presentanti dalla Giunta».

IL CONFRONTO

L'assessore ha ribadito «l'apertura al confronto se costruttivo e non strumentale, perché con certe posizioni si rischia soltanto di allungare i tempi di approvazione e quindi vedere presentare ulteriori istanze che, come evidentemente noto, non possono essere fermate da moratorie o norme retroattive». Scoccimarro ha confermato anche l'obiettivo di «essere efficaci senza correre il rischio di impugnazione della norma regionale da parte dello Stato: negli articoli si è voluto stringere le maglie in particolare a tutela dei terreni agricoli e dei beni paesaggistici e culturali, ma soprattutto gravare la fase di valutazione delle istanze con delle limitazioni dettate dalla sommatoria comunale del suolo occupato da impianti rinnovabili, maggiore informazione pubblica e il più alto valore di compensazioni». Dunque ha concluso ricordando che l'obiettivo è quello di «minimizzare gli impatti sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale, sulle attività agricole e sul territorio in generale, in un contesto nazionale che rende indispensabile l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e l'indipendenza energetica da soggetti terzi. Saremo tra le prime regioni d'Italia a normare in questo senso in maniera compiuta e funzionale».

L'OPPOSIZIONE

Commenta la consigliera di Avs Serena Pellegrino: «Limitare anche in Commissione la discussione di un disegno di legge così importante è sembrato a molti commissari una forzatura che non consente di arrivare a una condivisione di una norma di carattere universale e che andrà a impattare pesantemente sulla vita dei nostri corregionali». Poi aggiunge: «È completamente sparito il concetto riguardante la riduzione dei consumi. Pare non esserci alcuna volontà di salvaguardia il nostro patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e culturale. Si recepisce tout court la norma nazionale e una perfetta omologazione a quanto proposto dal Governo centrale». Poi conclude: «Uno dei passaggi più delicati è aver individuato il termine dei dodici mesi per la redazione e l'emanazione delle linee guida. Un periodo così ampio da non permettere la comprensione di quanto potrà accadere in questo lasso di tempo nella nostra Regione e dei nostri territori».

IL COMITATO

Intanto, il Comitato per la legislazione, controllo e valutazione ha dato parere favorevole alle norme per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sul territorio. In particolare è stato espresso il via libera alla clausola che prevede la presentazione al Consiglio regionale – da parte della Giunta – di una relazione entro il mese di ottobre di ogni anno per documentare lo stato di attuazione della norma. La direzione centrale ha sottolineato l'allineamento di questa alle altre clausole valutative «per fare il tagliando all'avanzamento della legge». La discussione, dunque, si è aperta, ma non è da escludere che si vedranno anche altre scintille.

Elisabetta Batic

Il vertice

Superstrada slovena chiusa, la Regione chiede chiarezza

«La Regione condivide la preoccupazione del territorio per i disagi che la chiusura dell'H4 potrà provocare sull'impianto complessivo della circolazione autostradale del Friuli Venezia Giulia, nonché per i danni economici che graveranno sul polo logistico dell'Isontino. Ci muoveremo in tutte le sedi istituzionali per ottenere informazioni certe e raggiungere una soluzione che possa giovare tanto al territorio italiano quanto a quello sloveno». È quanto ha dichiarato l'assessore Cristina Amirante, a margine di un incontro avuto con il presidente di Confcommercio Gorizia Gianluca Madriz e con i rappresentanti locali del sistema dell'autotrasporto. Al centro del tavolo le ripercussioni derivanti dall'annunciata chiusura per lavori della superstrada slovena che collega l'A1, all'altezza di Razdrto, con il valico di Gorizia. Amirante ha ribadito come non siano tuttora pervenute informazioni dalle istituzioni slovene sull'effettiva durata del cantiere, sottolineando che «la notizia di una riduzione delle tempistiche a due distinti periodi di chiusura della durata di 45-60 giorni non trova al momento riscontro in alcuna comunicazione formale con i dettagli delle chiusure. Chiediamo maggiori certezze riguardo all'avvio dei lavori e alla tipologia di intervento in programma. Gli operatori dell'autotrasporto - ha sostenuto l'assessore - hanno la necessità e il diritto di essere informati quanto prima sulle limitazioni al traffico previste, auspicando la possibilità di accedere alle rispettive aree logistiche e di salvaguardare così la tenuta economica del comparto. Una richiesta, quest'ultima, che abbiamo già avanzato negli scorsi mesi, in occasione dei primi incontri istituzionali sul tema».

Bollette e rinnovabili, stanziati 300 milioni in tre anni

IL QUADRO

Trecento milioni di euro, stanziati negli ultimi tre anni dalla Regione, a favore di cittadini, imprese e ad enti con finalità sociali per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica. A riprova che «in Friuli Venezia Giulia la transizione energetica è una realtà concretamente supportata». Lo ha evidenziato, ieri a Udine, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli intervenendo al convegno "Cittadini imprese e istituzioni tra opportunità e rincari energetici" organizzato nella sede di Udine della Regione da Consumatori attivi e Consumerismo, col patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una misura nella quale, «come Giunta, crediamo fortemente, voluta per andare incontro alle esigenze della nostra comunità regionale in questo momento di particolare incertezza, che consente di vedere scendere i costi in bolletta attraverso l'autoproduzione di energia» ha aggiunto. Zilli ha ricordato anche «che la nostra Regione ha ottenuto dal Pnrr il finanziamento per il progetto sull'idrogeno: si tratta della "North Adriatic Hydrogen Valley", che vede insieme Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. È progetto bandiera per l'Italia, tra le 51 Hydrogen Valley nazionali, e può contare su finanziamenti per oltre 70 milioni di euro, utilizzando risorse del Pnrr, fondi europei e stanziamenti regionali».

Inoltre, per finanziare progetti relativi alla produzione di idrogeno da fondi rinnovabili, sono stati destinati 5 milioni di euro attraverso l'ultima legge di stabilità. Si tratta di risorse che si aggiungono ai 10 milioni di euro dei fondi che derivano dall'accordo siglato col ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

«Anche grazie ai finanziamenti del Pnrr - ha aggiunto l'assessore – i nostri territori si stanno dotando di sistemi per il miglioramento energetico che impatteranno in modo positivo sui costi dell'energia in termini generali: si stanno realizzando progetti dal valore complessivo di 688 milioni di euro, che coinvolgono privati, imprese pubbliche e private, istituzioni e scuole».

L'assessore ha concluso il suo intervento ponendo l'accento sul fatto che «l'impegno delle istituzioni, anche al fianco dell'attività di associazioni come Consumatori Attivi e delle associazioni di categoria, è quello di fornire elementi di trasparenza, conoscenza e, in generale, di creare un clima di fiducia nella comunità».

E.B.

L'ASSESSORE BARBARA ZILLI HA RIEPILOGATO LE MISURE PREVISTE PER MITIGARE I RINCARI FOLLI

RINCARI Tanti cittadini sono ancora alle prese con il rialzo dei costi dell'energia

L'emergenza internazionale

Anti-terrorismo Segnalate 40 persone con profili pericolosi

▶Sono i numeri registrati nel 2024 tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

▶Il conto sfiora i 200 soggetti a rischio da quando è scattato il blocco del trattato

IL DOSSIER

Non ci sono solamente i passeur. Non si fermano solo i migranti irregolari. Non si procede unicamente ai respingimenti. I controlli rafforzati alla frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia hanno permesso di portare a termine anche un'operazione che ha molto a che fare con il quadro internazionale d'emergenza e - parallelamente - mette un po' più al riparo il nostro territorio da possibili infiltrazioni di "lupi solitari". E ne sa qualcosa la Carinzia, appena sconvolta dall'attentato di matrice islamista costato la vita a un 14enne nel pieno centro di Villach.

IL RAPPORTO

Solamente nel corso del 2024, infatti, le forze dell'ordine impiegate lungo la frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia hanno segnalato quaranta soggetti alle banche dati specialistiche per la sicurezza nazionale. Individui potenzialmente pericolosi, in molti casi gravati da precedenti. Non necessariamente riconducibili a cellule terroristiche oppure a gruppi estremisti, ma ritenuti all'interno della fascia di rischio.

LA LISTA È STATA INVIATA ALL'INTELLIGENCE E AL MINISTERO DELL'INTERNO

E per questo i loro dati sono stati trasmessi al ministero dell'Interno. Un numero che aumenta fino a lambire le 200 persone da quando è scattata la sospensione del Trattato di Schengen, cioè a partire dai giorni immediatamente successivi al 7 ottobre 2023, data dell'attentato di Hamas contro i civili israeliani.

LE ATTIVITÀ

A fine 2024, dopo un anno di pattugliamenti al confine orientale tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, erano stati individuati e respinti oltre mille e 800 stranieri irregolari, principalmente di nazionalità marocchina, turca, siriana, kosovara e afghana. Oltre ai respingimenti, l'operazione aveva portato anche all'arresto di 190 persone, delle quali quasi un centinaio per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

I FLUSSI

La Rotta Balcanica non si è mai interrotta, ma i flussi sono nettamente inferiori rispetto a quelli del passato. Tra il 2023 e il 2024, ad esempio, si è passati da 20mila a 10mila ingressi in Friuli Venezia Giulia. E secondo l'agenzia Frontex, che a livello comunitario monitora gli spostamenti dei migranti lungo le rotte classiche, a gennaio 2025 registra un ulteriore calo del 66 per cento lungo la "balcanica".

«I dati - aveva detto il ministro Piantedosi - dimostrano che il temporaneo ripristino dei controlli alle nostre frontiere ha prodotto un effetto deterrente degli ingressi irregolari. Per quanto riguarda l'Italia, dal 21 ottobre 2023 al 15 gennaio 2025 abbiamo rintracciato in ingresso, dal confine con la Slovenia, circa 6.200 migranti irregolari: il 48% in meno rispetto al periodo che va dal 21 ottobre 2022 al 15 gennaio 2024. Dall'inizio della misura, a seguito dei controlli - ha aggiunto il titolare del Viminale - circa 2.300 persone sono state denunciate e 318 arrestate e, di queste, 160 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

L'EMERGENZA Migranti lungo la Rotta balcanica

LE PREFETTURE AFFRONTANO IL TEMA DOPO L'ATTENTATO DI MATRICE ISLAMISTA DI VILLACH

PREVENZIONE

Infine il territorio. Dopo l'attentato di sabato pomeriggio nel pieno centro di Villach, le Prefetture del Friuli Venezia Giulia si stanno attrezzando per i rispettivi comitati per l'ordine e la sicurezza. Ci saranno, a Udine e Pordenone (qui si valuta), dei passaggi tecnici che affronteranno proprio il problema legato al rischio di infiltrazioni terroristiche. Controlli, quelli nelle principali città, che in alcune zone della nostra regione sono già stati rafforzati con l'introduzione delle cosiddette zone rosse e in altra veste in occasione dell'anno giubilare.

Marco Agrusti

LA STRETTA La polizia alla frontiera di Gorizia dopo la stretta sui controlli imposta dal governo (Ansa)

LA RISPOSTA

Roberti: «Il confine resta ancora chiuso Se aprissimo, il Fvg sarebbe esposto»

Anche in Fvg l'allerta rimane alta dopo l'attentato a Villach. La regione, capolinea naturale della rotta balcanica, è particolarmente esposta a rischio di infiltrazioni pericolose per la sicurezza pubblica. Proprio per questo l'assessore regionale alla Sicurezza e immigrazione, Pierpaolo Roberti, vede nella prosecuzione dei controlli alla frontiera con la Slovenia l'unica strada per arginare il pericolo. «L'episodio di Villach impressiona perché ci troviamo a pochi minuti da Tarvisio, il primo centro abitato italiano dopo il confine – ha rilevato l'assessore –. Si tratta di un fatto di una gravità inaudita, accaduto a due passi da casa nostra. Abbiamo visto che gli attacchi hanno colpito sostanzialmente tutti i Paesi europei nel corso degli ultimi anni, tranne l'Italia, e questo sicuramente è un dato positivo». Di fronte a un quadro europeo segnato da attacchi sempre più ravvicinati, la questione che sorge spontanea è se l'Italia sia stata risparmiata solo per una fortunata coincidenza o grazie a un sistema di sicurezza efficace. Su questo punto, l'assessore Roberti non ha dubbi. «Dobbiamo ringraziare in questo momento le nostre forze dell'ordine e i servizi di intelligence italiani, perché se non ci sono stati attentati è semplicemente grazie alla mano di chi vigila sulla sicurezza nazionale, che è particolarmente preparato per evitare questi attacchi».

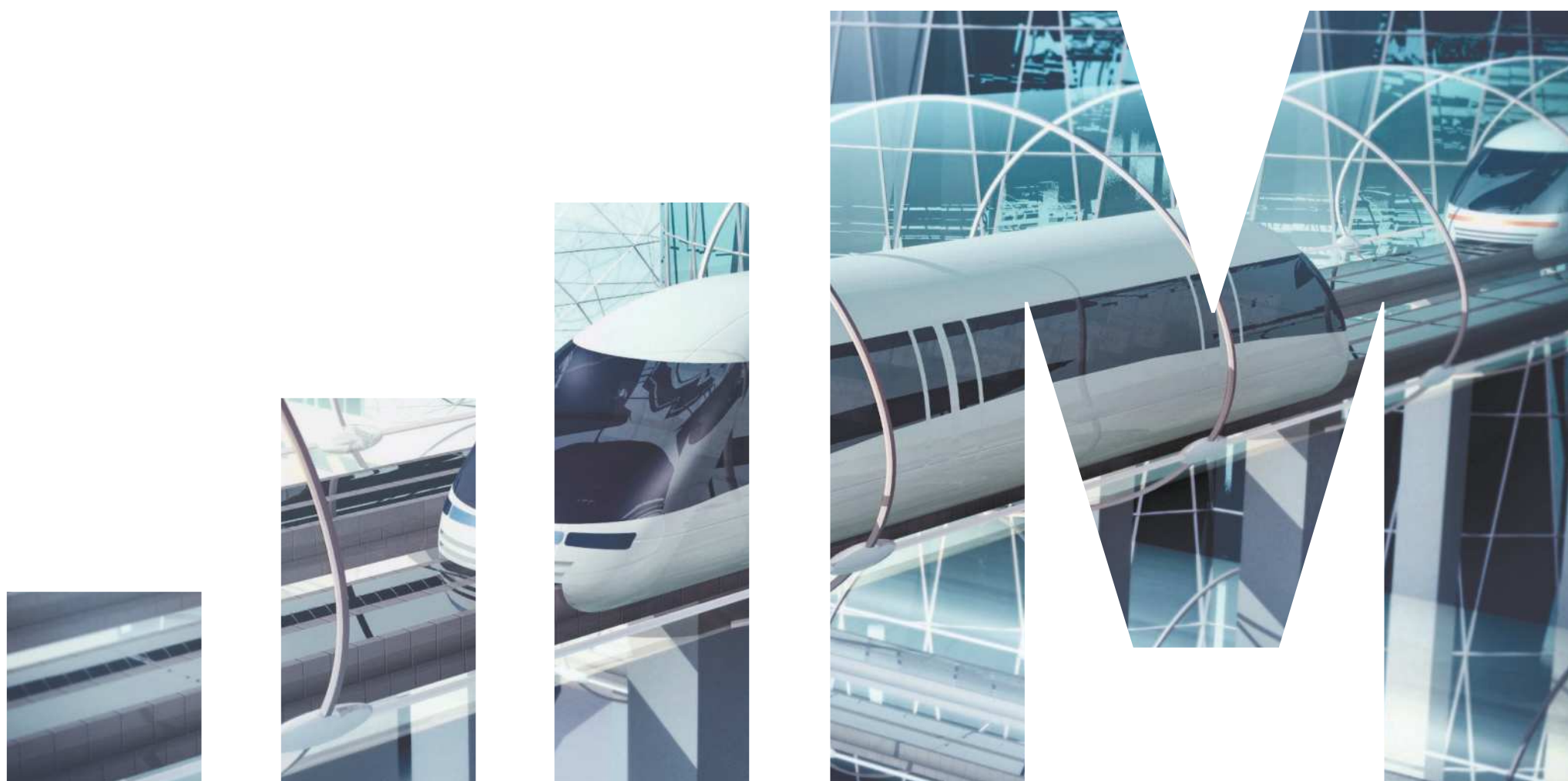
L'ASSESSORE: «LA SOSPENSIONE È NECESSARIA» NOVELLI (FI): «TAVOLO CON I GRUPPI ISLAMICI»

In un contesto di crescente allerta, il controllo delle frontiere diventa uno strumento che non vuole solo arginare il flusso migratorio sulla rotta balcanica, ma intende prevenire possibili minacce alla sicurezza nazionale. È in questo quadro che la sospensione di Schengen, assume «una ulteriore utilità – sottolinea l'assessore Roberti - quando le tensioni internazionali sono aumentate, quindi è aumentato anche il rischio di attentati. Sappiamo che il blocco è servito sicuramente a contenere di molto il flusso sulla rotta: siamo passati dai 20.000 transiti del 2023 ai 10.000 del 2024. Ha permesso poi di assicurare alla giustizia tantissimi passeur e, contestualmente, vigilare su eventuali ingressi di persone ritenute pericolose».

REGIONE L'assessore Pierpaolo Roberti

La prosecuzione dei controlli, quindi, secondo Roberti non è soltanto una scelta politica, ma un'esigenza dettata dal quadro attuale e dalla necessità di una risposta coordinata a livello europeo. Fintanto che «ci saranno tensioni di carattere internazionale i controlli devono continuare. Soprattutto non possiamo ipotizzare, pur sapendo che è una sospensione dolorosa per il Friuli Venezia Giulia che vive la vita trasfrontaliera quotidianamente, di essere gli unici a rimuovere quella sospensione. Non può essere una decisione presa unicamente dall'Italia. Infatti, se solamente il nostro Paese aprisse, il confine del Friuli Venezia Giulia diventerebbe una via preferenziale».

L'attacco di Villach ha riportato l'attenzione non solo sulla questione della sicurezza e dei controlli alle frontiere, ma anche sulla necessità di un confronto più ampio sul fenomeno del radicalismo e sulle risposte da parte delle istituzioni e delle comunità locali. «Ho presentato una mozione che propone la creazione di un tavolo permanente con tutti gli imam e i rappresentanti dei centri di preghiera musulmana presenti in Friuli Venezia Giulia per avviare un dialogo finalizzato ad approfondire la conoscenza reciproca. Il dialogo è possibile se ci sono delle basi comuni, naturalmente. Condizione imprescindibile è la condanna del terrorismo e della violenza», ha annunciato Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia. «Il drammatico episodio di Villach – conclude il consigliere - può divenire l'occasione affinché le comunità islamiche inizino a esprimere distanza e condanna».

Maria Beatrice Rizzo

I nodi dell'economia

Salone del mobile meno aziende friulane «Costi troppo elevati»

▶Tra partecipazione e pernottamento il conto è salato: disertano in molti

▶Il comparto ha chiuso il 2024 in flessione e per quest'anno le prospettive scricchiolano

L'EVENTO

Il 2024 è stato un anno complicato per il legno-arredo del Fvg, secondo comparto manifatturiero della regione dopo la meccanica. I consuntivi sono stati meno negativi delle previsioni, la flessione di fatturato ed esportazioni c'è stata, ma rispetto ai primi mesi del '24, iniziati davvero al ralenti, la seconda parte dell'anno ha un po' riequilibrato la frenata iniziale. In attesa dei dati definitivi dell'export dell'anno, che ancora mancano, i primi nove mesi hanno chiuso con esportazioni di legno e prodotti in legno in flessione del 3,9%, da 154,7 a 148,7 milioni di euro, e il mobile a -2,8%, da 1,42 miliardi di euro a 1,38 miliardi. Con trend diversi però per i due territori leader di settore. Pordenone infatti è risultata in recupero sul mobile, +0,84% salendo a 991,5 milioni di euro, erano 983,2 milioni nello stesso periodo del '23, e in contrazione per il legno e prodotti in legno, -8,2% da 55,9 milioni dei primi 9 mesi del '23 a 51,3 milioni nel '24, mentre Udine ha registrato un -8% per il mobile, da 342,9 milioni a 315,6, e un recupero nel legno e prodotti in legno, saliti da 65 a 67 milioni di euro, +3,1%. I dati del Fvg sono abbastanza sovrapponibili a quelli nazionali. I preconsuntivi di Federlegnoarredo relativi alla filiera, segnalano infatti un export in flessione del 2,3% e un fatturato in contrazione del 3,1%, un rallentamento giustificabile con la "normalizzazione", come l'ha definita il presidente di Fla, Claudio Feltrin, iniziata nel 2023 dopo due anni di crescita straordinaria per il settore scattata dopo il Covid.

IL PARAGONE

«Una flessione del 3,1% - aveva infatti dichiarato Feltrin - è da ritenersi comunque contenuta dato il contesto economico e geopolitico attuale e rispetto a quanto potevamo aspettarci. Questo non significa che la situazione sia facile, anzi. Ma possiamo dire che, come in altri periodi, la filiera nel suo complesso ha saputo navigare meglio di altri, anche in acque molto tempestose. A dimostrazione di questo il dato sulla produzione industriale del '24 che si discosta di poco da quello del 2019 a conferma della tenuta nei numeri, e della predisposizione sempre più elevata del pubblico nel riconoscere il valore dei prodotti del nostro design». Non mancheranno le difficoltà anche nel 2025, le crisi geopolitiche permangono, a queste si sommano le nuove politiche sui dazi annunciate dal presidente degli Usa, il cui impatto reale è ancora tutto da valutare ma che stanno già determinando una forte incertezza sia in chi intenderebbe acquistare – che rimanda le decisioni – e di conseguenza su chi dovrebbe produrre.

L'APPUNTAMENTO

Ecco che la ricerca di nuovi mercati per l'export del legno-arredo diventa sempre più importante, e da qui le politiche regionali orientate a sostenere la filiera, così come importante diventa la partecipazione a quelle che è la vetrina mondiale del design, ovvero il Salone del mobile di Milano, evento che si aprirà l'8 aprile nel quartiere fieristico di Rho per concludersi il 13, a cui si affiancano eventi come il Salone satellite o il fuori Salone. Lo scorso anno furono 361 mila i visitatori della kermesse, circa il 18% in più rispetto all'edizione precedente. Quest'anno saranno 2 mila gli espositori di cui il 38% dall'estero. E il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato da 38 aziende, di cui 2 partecipanti ad Euroluce, il salone biennale dedicato all'illuminazione. Un numero più basso di quello del '24, e non solo motivabile con i saloni biennali. Le aziende dell'arredo Fvg erano infatti 44 lo scorso anno (e saranno 36 in questa edizione) e 15 per Eurocucina (quest'anno due per Euroluce). Tra chi ha scelto di disertare l'appuntamento, tra le motivazioni principali ci sono i costi, importanti, richiesti sia per la partecipazione all'evento, e quindi parliamo di spazi, allestimento ecc., che per il soggiorno milanese di tutto il personale necessario a garantire la presenza alla manifestazione, con le tariffe di alberghi, hotels, appartamenti, che letteralmente schizzano all'insù nel periodo del Salone, con incrementi vertiginosi che sfiorano il +300% rispetto alle tariffe applicate in altri periodi, superando anche i 500 euro a notte per persona.

Elena Del Giudice

L'EVENTO Il Salone del mobile di Milano è in calendario ad aprile

Il sistema Its regionale nel progetto internazionale sugli arredi sostenibili

L'IDEA

Un progetto internazionale che coinvolge quattro Its di Italia, Lituania, Repubblica Ceca e Slovenia, per un totale di 50 tra corsisti e docenti, per sviluppare un innovativo project work riguardante sistemi di arredo sostenibili. Si tratta del programma Erasmus+ di cui l'Its Academy Udine è capofila e nel quale il sistema Its Fvg si avvale della collaborazione di Enaip. Avviato ufficialmente lo scorso 16 dicembre attraverso un lavoro fatto online, ora inizia la fase di lavoro in presenza, con prima tappa l'Italia, per proseguire poi negli altri Paesi. Il workshop in presenza si svolgerà inizialmente in Italia dal 17 al 21 febbraio, che vedrà i giovani impegnati in varie visite. Gli altri passaggi sono previsti dal 10 al 14 marzo per la prototipazione del progetto nell'Higher Vocational College for Wood and Design di Maribor, in Slovenia, con l'impiego di tecnologie tradizionali, digitali e additive. Terzo passaggio, dal 12 al 16 maggio per lo sviluppo della strategia di comunicazione al Kauno Kolegija di Kaunas, in Lituania. Anche grazie a progetti come Erasmus+ promosso da ITS Accademy, Udine può offrire un ambiente dinamico e stimolante per le nuove generazioni di studenti, valorizzando iniziative di alto livello che promuovano il confronto e lo scambio di conoscenze internazionali tra giovani. Il percorso progettuale, della durata complessiva di sei mesi, prevede diverse fasi di sviluppo, tra cui ricerche di contesto, interviste agli stakeholder, analisi dei bisogni, brainstorming, mappe concettuali e moodboards. I concept individuati verranno quindi trasformati in prototipi, sottoposti a test e accompagnati da un'attività di comunicazione mirata. Ciascun istituto coinvolto erogherà complessivamente 75 ore di formazione e attività complementari. Per quanto riguarda le attività coordinate dall'Its Academy Udine, il progetto si avvale della collaborazione di realtà di riferimento nel settore, tra cui Catas (ente certificatore per i prodotti legno-arredo), il Cluster arredo (consorzio impegnato nello sviluppo della filiera legno-arredo attraverso servizi e progetti dedicati ad aziende e istituzioni) e Moroso spa, azienda leader a livello internazionale nel settore dell'arredamento. Ulteriori significativi contributi sono stati forniti dalle aziende Mattiazzi spa (San Giovanni al Natisone,) e La Cividina spa (Martignacco), dai designer friulani Edi e Paolo Ciani e Luca Pevere, nonché dal polo ricettivo Le Fucine di Buttrio.

La visione di Edi Snaidero «Sbagliato disertare la fiera E i dazi non ci colpiranno»

IL VOLTO Edi Snaidero traccia il profilo del settore del legnoarredo e dice la sua anche sulla partecipazione al Salone

LA VOCE

Più che i dazi di Trump, al legno-mobile-arredo spaventano i regolamenti Ue, con un carico di burocrazia insostenibile. Il settore, che ha chiuso in frenata il 2024, guarda con un mix di fiducia al futuro e si prepara all'edizione numero 63 del Salone del mobile di Milano che inaugurerà l'8 aprile. Meno imprese dal Fvg, però, quest'anno, per "ragioni tecniche", le definisce il presidente del Cluster Edi Snaidero, ma anche per ragioni di budget: «In tempi di crisi si tende a tagliare i costi, e anche la partecipazione alle fiere. Ma per me resta una scelta sbagliata».

Presidente, conto alla rovescia per il Salone 2025. Le aziende Fvg ci saranno?

«Certamente sì. Registriamo un leggero calo ma direi che era prevedibile. L'edizione di quest'anno ospiterà il salone biennale dedicato all'illuminazione mentre mancheranno sia le cucine che il bagno, segmenti in cui vantiamo più aziende. E questa è la motivazione tecnica. A questo aggiungiamo un periodo di difficoltà, di calo generale, che spinge le imprese più piccole a fare delle scelte finendo con il tagliare sulle fiere. Ma io la reputo una scelta errata».

A dire il vero da qualche anno ci sono rilievi sui costi che scoraggiano...

«Milano non costa più di altre fiere, anzi. Semplicemente sono aumentate le spese di allestimento e le imprese selezionano a quali iniziative partecipare».

IL PRESIDENTE DEL CLUSTER: «I NOSTRI PRODOTTI SONO DI ALTA QUALITÀ E IL PORDENONESE STA MARCIANDO»

Venendo al settore, come è finito il 2024 e come è iniziato il 2025?

«Mobile e cucina sono segmenti che tengono bene grazie all'export. Cresce il pordenonese e cresce il pannello, col suo approccio internazionale e la capacità di recuperare volumi grazie ai grandi clienti. Sedia e manzanese soffrono di più. Ma la qualità del prodotto e la resilienza del Distretto della Sedia sono note a tutti. Parliamo di due Distretti, il mobile di Brugnera e le sedute di Manzano, che valgono insieme 1,5 miliardi di export nel solo periodo gennaio settembre 2024».

Prospettive per il 2025, anche tenendo conto dei minacciati dazi di Trump?

«C'è attesa e preoccupazione rispetto al tema dazi Usa, ma non tali da mortificare il nostro export, tarato su prodotti di alta qualità. Presumo e mi auguro che il mercato nordamericano, in primis Canada, si rafforzerà e continuerà a contribuire ai nostri fatturati».

Gli Usa sono diventati, nel tempo, un Paese importante per l'export del mobile. Secondo lei perché?

«C'è affinità tra il gusto Usa e il mondo del design italiano. Passa l'immagine di un paese che realizza prodotti belli e realizzati con cura artigianale. Il marchio conta. Non c'è un'industria del design americana in grado di competere, per cui credo che i dazi in questo settore non avrebbero senso. Ovviamente avrebbero pesanti ricadute sull'economia europea».

Tornando a casa nostra, il bonus mobili ha funzionato? Il fatto che quest'anno ci sia anche il bonus elettrodomestici può spingere il settore? E penso in particolare alle cucine.

«Ricordiamo che il bonus si è molto ridotto nel tempo, da 20 mila a 5 mila euro. Bene che sia stato confermato e che oggi sia stato aggiunto il bonus – intelligente - sugli elettrodomestici, che favorisce il cittadino senza intaccare le finanze dello Stato; rinnovare l'elettrodomestico significa, per le famiglie, ridurre del 60% le spese energetiche».

E poi ci sono le sfide imposte dalle normative europee, tracciabilità delle filiere, sostenibilità...

«Vantaggi? Li vedremo. Per ora teniamo d'occhio gli obiettivi chiari e condivisi, ossia quelli di ridurre l'impatto ambientale e di attestare una filiera di qualità responsabile. Federlegno è attenta e avanti, in questo. Detto ciò, si esagera con norme burocratizzate controproducenti che creano problematiche alle aziende. Se si esigono effetti difficilmente realizzabili, alla fine la norma non ha un impatto positivo. Un esempio è il regolamento contro la deforestazione, norma la cui finalità è ovviamente condivisa da tutti, ma con un eccesso di burocratizzazione dei processi si rischia un effetto controproducente».

E.D.G.

Un udinese in Israele con 14 "young leader" «È un Paese in guerra ma ci sentiamo sicuri»

▶Il capogruppo di FdI ha vinto un bando della Federazione «Diversi civili girano con il mitra. Ma non ho avvertito pericoli»

CON I SOLDATI Luca Onorio Vidoni assieme agli altri giovani, durante un incontro con i soldati e, nella foto piccola, alla Knesset

LA STORIA

UDINE Trovarsi in un Paese in guerra, dove non è raro vedere anche i civili che girano per strada con un mitra, ma sentirsi al sicuro. È questa la percezione che ha Luca Onorio Vidoni, sbarcato all'aeroporto di Tel Aviv venerdì scorso con altri 14 "young leader" italiani che hanno vinto un bando lanciato dalla Federazione Associazioni Italia-Israele con il sostegno dell'associazione Camis De Fonseca. «Al momento, nei luoghi che ho visitato, non ho avvertito alcun pericolo. Ci si sente molto sicuri per esempio a passeggiare per strada. Queste sono le parole chiave che potrebbero riassumere questo viaggio: sicurezza, ordine, solidarietà, unità e comunità. Sono convinto che se tutti quelli che hanno una posizione critica nei confronti di Israele venissero qui cambierebbero subito opinione», dice Vidoni, che è capogruppo di FdI in consiglio comunale a Udine e che è stato scelto con altri giovani «tutti da sempre impegnati a difendere e sostenere Israele e il suo popolo».

IL VIAGGIO

Una settimana intensa, cominciata con la visita del Santo Sepolcro, l'incontro con Fiamma Nirenstein e la cena di Shabbat con alcune famiglie di origine italiana che vivono a Gerusalemme, che Vidoni ha trovato «molto ospitali». Poi, l'incontro con soldati dell'Idf e la visita nei centri del potere e nei luoghi simbolo. «Uno dei luoghi più toccanti che ho visitato finora è stato lo Yad Vashem, il Museo della Shoah a Gerusalemme. Le sensazioni che si provano in quel contesto sono difficili da descrivere a parole». Vidoni spiega che «non si riescono a trattenere le lacrime». «Non sarà facile nemmeno visitare il kibbutz di Be'eri (la visita è in programma per oggi ed è previsto l'incontro con un sopravvissuto ndr), uno dei più colpiti durante l'attacco del 7 ottobre». I controlli per entrare in Israele sono, come facilmente intuibile, molto accurati. Ma, una volta entrati, «nonostante la situazione sia quella di un Paese che di fatto è in guerra e nonostante ci sia la preoccupazione per la sorte degli ostaggi che ancora sono nelle mani di Hamas, nella vita quotidiana la popolazione ha molta voglia di tornare alla normalità». È vero che «si vedono spesso giovani civili che girano con il mitra, per quello che è successo il 7 ottobre. In tanti camminano armati per la strada, ma c'è un gran senso di sicurezza. Ieri sera (domenica ndr) siamo stati in un locale a Gerusalemme senza problemi: si vive normalmente».

Nella città santa l'eco del tragico episodio di Villach «non è arrivata». Anche nei territori che Vidoni sta visitando «ci sono stati degli episodi, ma, camminando per strada io mi sento sicuro. Ebrei, musulmani e cristiani vivono assieme. Ieri (domenica ndr) abbiamo visitato un ospedale a Gerusalemme in cui c'è la collaborazione fra ebrei e musulmani». Sempre domenica, «abbiamo avuto la possibilità di incontrare alcuni dirigenti del Ministero degli Esteri israeliano e diversi parlamentari della Knesset. Con loro abbiamo discusso dei solidi rapporti fra Italia e Israele, della delicata situazione geopolitica che il Paese sta vivendo e della necessità di combattere l'antisemitismo, purtroppo in aumento tra i giovani nelle università. In quest'ottica, abbiamo anche esplorato possibili soluzioni per contrastare la diffusione di pregiudizi che spesso si basano su una mistificazione della realtà portata avanti da molte organizzazioni e comitati anti-Israele». Nel pomeriggio di ieri, invece, Vidoni e i suoi compagni di viaggio hanno attraversato il deserto del Negev per arrivare al Campus di Sde Boker della Ben Gurion University. Quindi, hanno incontrato una comunità beduina, dopo aver visto da lontano la gigantesca torre solare termica in costruzione. Israele è per Vidoni «un Paese all'avanguardia su molte materie dalla tecnologia all'energia, dalla medicina alla scienza. Domani (oggi ndr) visiteremo un centro di acque reflue: Israele è il primo Paese al mondo per il riciclo delle acque reflue, più dell'80%». Giovedì l'ultima tappa sarà all'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv.

LA REGIONE

Fra i 14 giovani dai 20 ai 33 anni (fra cui 4 ragazze), Vidoni rappresenta il Fvg con un collega triestino, Daniele Bordon. «È stato bello e stimolante poter rappresentare l'Italia fra i giovani leader con l'obiettivo di tornare presto in Israele per visitare altri luoghi e incentivare ulteriori progetti di collaborazione come quello delle "Learning Cities" in materia di formazione, innovazione e istruzione, che tra l'altro la Regione Friuli Venezia Giulia porta avanti già da molti anni». Per Vidoni «qui si percepiscono un autentico senso di comunità e solidarietà, e pur in una società politicamente divisa, pro e contro Netanyahu, tutti si stringono nell'unità quando si tratta di difendere il proprio Paese».

Camilla De Mori

Strade in porfido in centro variante da 68mila euro

OPERE

UDINE Maggiori costi (e tempi più lunghi) per il rifacimento delle strade in porfido del centro udinese, in seguito a una perizia suppletiva e di variante dovuta a modifiche che si sono rese necessarie durante l'esecuzione dell'appalto per effetto di quelle che, fra gli addetti ai lavori, si definiscono "circostanze imprevedibili da parte della stazione appaltante".

Così il nuovo quadro economico aggiornato, appena approvato dalla giunta, passa a 670mila euro, di cui 483.654,18 per i lavori veri e propri. Gli interventi previsti dalla variante, infatti, comporteranno maggiori costi per 68.013,08 euro (inclusi i maggiori oneri per la sicurezza di 5.696,47 euro) e vedranno ritoccato all'insù l'importo contrattuale netto, che ammonta ora a 503.517,89 euro, oltre all'Iva al 22% e al 4% (per il superamento delle barriere architettoniche) per un totale di 585.392,36 euro. La perizia (autorizzata dal responsabile unico del procedimento lo scorso dicembre e approvata dalla giunta nell'ultima seduta) prevede anche una proroga di 180 giorni consecutivi rispetto al termine originariamente fissato per la conclusione degli interventi.

PER CIRCOSTANZE IMPREVEDIBILI PREVISTA UNA PROROGA DI 180 GIORNI RISPETTO ALL'ORIGINARIO TERMINE CONTRATTUALE

Nel corso dell'esecuzione delle opere, infatti, si sono rese necessarie alcune modifiche rispetto alle previsioni progettuali originarie, contenute negli elaborati definitivi ed esecutivi redatti dall'architetto Guido Chiesa e approvati a giugno 2023 (che prevedevano un importo complessivo del quadro economico di 630mila euro). In via Cortazzis, dopo il ritrovamento di alcuni sottoservizi a una quota superficiale, è stato necessario modificare il sistema di deflusso delle acque meteoriche (al posto delle cunette in porfido previste dal progetto, sono state previste canalette in calcestruzzo): un cambiamento che ha pure richiesto l'autorizzazione della Soprintendenza, arrivata a giugno scorso. In via Battisti, la scelta di un massetto in calcestruzzo drenante invece del previsto getto di misto cementato ha permesso, come richiesto dall'amministrazione, di riaprire al traffico la strada per il periodo di assestamento del sottofondo, ma, come si legge in una delibera, «allo stesso tempo ha inciso sugli interventi di allestimento cantiere, sulla realizzazione di opere complementari quali la messa in quota di chiusini e caditoie che si sono dovuti ripetere in più fasi». In via Petracco, infine, è stato necessario aumentare la percentuale di cubetti di porfido di 8-10 centimetri di nuova fornitura oltre al previsto 30%, perché la presenza di cubetti di sezione ribassata non sarebbe stata adatta alla posa su una strada soggetta a traffico veicolare anche pesante. In via Canciani e in via Palladio, inoltre, è stata prevista la completa revisione dei profili longitudinali e trasversali delle strade, per eliminare i dislivelli fra la quota dei marciapiedi e del piano carrabile, in modo da garantire il superamento delle barriere architettoniche.

C.D.M.

Smart working per i "comunali", chiesta una quota maggiore

L'INCONTRO

UDINE L'avvio del nuovo corso delle relazioni sindacali a Palazzo D'Aronco ha visto ieri pomeriggio un passaggio importante, con l'incontro fra il neo-assessore al Personale Andrea Zini (cui recentemente il sindaco Alberto Felice De Toni ha ceduto la delega) e i rappresentanti dei lavoratori.

Un incontro «conoscitivo», com'è stato definito dagli stessi sindacalisti, che, però, lascia ben sperare sul futuro dei rapporti (che si erano più che incrinati, come dimostrato dai due scioperi proclamati nel primo scorcio del mandato De Toni), vista la «disponibilità» incontrata a Palazzo.

Fra i più critici nei confronti della precedente gestione delle relazioni sindacali c'era stata proprio la Fp Cgil, che oggi, per bocca di Federico Fortin, esprime «soddisfazione per l'esito dell'incontro avuto con il nuovo assessore al Personale», in cui «si sono posti i presupposti per intavolare finalmente nuovi rapporti proficui sui vari argomenti riguardanti la contrattazione, come il welfare aziendale, la produttività, le progressioni orizzontali e lo smart working»

Proprio sul "lavoro agile" Matteo Scatton (Uil Fpl) spiega che sul tavolo c'è la proposta di «uno smart working in via sperimentale, ma con la soglia limite del 10 per cento dei dipendenti, per un giorno a settimana. Ma, secondo noi, questa quota è troppo poco. Poi, bisogna capire se lo smart working, oggi adottato solo per alcuni lavoratori fragili a Palazzo D'Aronco, sarà applicato per aree. Abbiamo chiesto di fare un nuovo incontro. Sollecitiamo un aumento della soglia limite dei dipendenti coinvolti e chiediamo di definire meglio le regole. Bisogna poi che i dirigenti siano disposti a concedere lo smart working». Nell'incontro di ieri «che è servito per conoscere il nuovo assessore», si è parlato anche del protocollo sui rapporti fra l'amministrazione e i sindacati. «Se n'era già parlato a settembre, ma l'accordo non era stato firmato perché erano assenti due sigle sindacali su quattro. Mancavano, infatti, sia la Cgil sia la Cisal. Oggi (ieri ndr) ci siamo ritrovati per definire il protocollo, che detta le regole sulle relazioni sindacali e i tempi per fissare gli incontri», chiarisce Scatton. «L'assessore si è dimostrato molto disponibile. Come Uil Fpl gli abbiamo chiesto di calendarizzare una giornata in cui sia disponibile a confrontarsi con i dipendenti che abbiano bisogno di un colloquio con lui», conclude l'esponente della Uil.

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

SI È DISCUSSO DI UNA SPERIMENTAZIONE LA UIL: «COINVOLGERE PIÙ DIPENDENTI» LA CGIL SODDISFATTA DELL'INCONTRO CON ZINI

C.D.M.

A Udine Est tre agenti di presidio: «Interventi più efficaci e tempestivi»

▶Nuova sede in viale Forze Armate a fianco della farmacia del rione

▶Sotto la lente l'abbandono dei rifiuti e il monitoraggio dei parchi urbani

SICUREZZA

UDINE Nuovo presidio della Polizia locale a Udine Est. Ieri il Comune ha inaugurato la nuova sede operativa nel quartiere Aurora. L'iniziativa rientra nell'ambito del programma di potenziamento del controllo dei quartieri, un obiettivo strategico per la sicurezza urbana e la vivibilità del territorio e fa seguito alle nuove assunzioni, una decina di agenti, della Polizia Locale.

I NUCLEI

La nuova sede in viale Forze Armate, a fianco alla farmacia di quartiere, ospiterà un nucleo di tre persone impegnate a turni, che operano sotto la direzione dell'Ufficiale responsabile dell'Unità operativa polizia ambientale e quartieri.

Ogni nucleo si occupa delle segnalazioni provenienti dai cittadini e dai coordinatori del progetto Sicurezza Partecipata, affrontando le principali problematiche del territorio, tra cui il contrasto all'abbandono di rifiuti, la rimozione di veicoli in stato di abbandono e il monitoraggio dei parchi urbani.

I QUARTIERI

Le sedi operative recentemente ristrutturate sono state collocate in punti strategici della città: a Paderno per i quartieri 2, 7 e 9, in Borgo Aurora per i quartieri 1, 3 e 8 e nell'ex sede della Circoscrizione di via Santo Stefano per i quartieri 4, 5 e 6.

I PUNTI OPERATIVI OLTRE CHE NEL BORGO AURORA SONO ALL'EX CIRCOSCRIZIONE IN VIA SANTO STEFANO E A PADERNO

TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della sede operativa

Il servizio sarà organizzato con turnazioni settimanali tra mattino e pomeriggio, garantendo il potenziamento dei controlli nelle zone sensibili e raccogliendo le segnalazioni dei cittadini, oltre che garantendo una giornata dedicata al ricevimento del pubblico, preferibilmente il giovedì.

In queste nuove sedi opereranno agenti con maggiore esperienza e nuovi assunti, compresi quelli che hanno vinto il recente concorso indetto dall'amministrazione.

IL SINDACO

Il sindaco Alberto Felice De Toni è convinto che sia la strategia giusta per aumentare la percezione di sicurezza nei quartieri: «Questo intervento rappresenta un passo concreto per garantire maggiore sicurezza e presenza delle istituzioni sul territorio. Il potenziamento della Polizia Locale nei quartieri era un impegno del nostro programma elettorale e oggi diventa realtà. Vogliamo che i cittadini si sentano tutelati e ascoltati».

L'ASSESSORA

Secondo l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano «grazie alla presenza capillare degli agenti di quartiere e alla stretta collaborazione con i cittadini, saremo in grado di intervenire in maniera più efficace e tempestiva. La sicurezza urbana si costruisce giorno dopo giorno con azioni concrete come questa».

I NUCLEI SI OCCUPERANNO DELLE SEGNALAZIONI CHE ARRIVANO DAI CITTADINI E DAI VOLONTARI

L'intesa

Negozi sfitti, si rinnova il patto per la rigenerazione urbana

(cdm) Negozi sfitti e rigenerazione urbana. Oggi a mezzogiorno nella sede comunale di Palazzo D'Aronco, sarà rinnovato l'accordo di partenariato fra il Comune di Udine, la Camera di Commercio Udine-Pordenone, l'ateneo friulano, e Confcommercio mandamentale, dedicata proprio alla rigenerazione del commercio, alla valorizzazione del centro storico e alla riqualificazione urbana. Come spiega Fabio Passon (Confcommercio), «la convenzione precedente era triennale ed era scaduta. Adesso lo rinnoviamo con l'obiettivo di fare l'attività di sintesi», Infatti, come ricorda Passon, l'analisi era già stata fatta, ma poi il mandato di Fontanini si era concluso prima di avviare le azioni previste. Il focus sarà puntato «sull'incrocio e la successiva analisi dei big data da una parte e dall'altra le azioni già previste su almeno una o due vie della città».

CENTRO STORICO
Oggi si firma il rinnovo della convenzione per la riqualificazione del centro e il rilancio del commercio

Pappagalli con le penne delle ali tagliate, 4 persone perquisite fra Friuli e Veneto

INTERVENTI

UDINE Piccoli pappagalli "allevati a mano", ma con le penne delle ali tagliate. Sono queste le menomazioni segnalate ai Carabinieri forestali, da parte di alcuni cittadini che si erano rivolti a tre esercizi commerciali specializzati nella vendita di animali vivi, tra le province di Udine e Vicenza. Da qui è scattata l'indagine degli stessi militari, con l'ausilio di personale medico veterinario dell'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale e dell'Università degli Studi di Udine, i quali nei giorni scorsi, hanno eseguito perquisizioni personali e locali delegate dalla Procura di Udine a carico di quattro persone residenti nelle regioni Friuli Venezia-Giulia e Veneto, rappresentanti legali degli stessi negozi. Accertate le irregolarità, sono stati posti sotto sequestro due esemplari allevati in cattività di pappagalli chiamati 'inseparabili dal collo rosa' (nome scientifico Agapornis roseicollis), psittacide originario delle regioni dell'africa sud-occidentale, una delle specie più allevate e comuni tra gli animali domestici. Gli animali presentavano appunto parte delle penne remiganti tagliate. Tutti i soggetti risultano attualmente indagati in concorso per maltrattamento di animali. L'attività di indagine è stata svolta dai Carabinieri Forestali del Nucleo Cites di Trieste e diretta da Laura Collini, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Udine; è stata eseguita con la collaborazione del Nucleo Cites di Vicenza. Il piumaggio, diversamente dal pelo che copre i mammiferi, costituisce parte funzionale del volatile e fornisce sostegno aerodinamico necessario al volo. Per questi motivi la tarpatura delle ali costituisce, a tutti gli effetti, una lesione compromettente la stessa libertà di movimento dei volatili.

ULTRAS

Ha patteggiato il tifoso bianconero finito ai domiciliari con l'obbligo di indossare il braccialetto elettronico, dopo gli scontri avvenuti alla stazione ferroviaria di Basiliano, il primo febbraio scorso dopo la gara tra Udinese e Venezia. Ieri il giudice del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, ha accettato di applicare la pena concordata tra la difesa del giovane, rappresentata dall'avvocato Francesco Sorrentino, e il pm, con un patteggiamento di 1 anno e 6 mesi (con sospensione condizionale). Le altre sette persone fermate in quel frangente erano state liberate il giorno dopo l'arresto.

POLIZIA

Le hanno scippato la borsetta, facendola cadere a terra. Fortunatamente la donna non ha riportato lesioni gravi ma per la stessa si è trattato di uno shock non indifferente. L'episodio è successo nel pomeriggio di domenica 16 febbraio, a Udine, nella zona tra via Martignacco e piazzale Diacono, attorno alle 16.30. Secondo una prima ricostruzione degli agenti della Squadra volante della Polizia di Stato, lo scippatore era un uomo che, come la vittima, era in bicicletta. Si è avvicinato alla 67enne e dopo aver strappato via la borsetta con forza, si è allontanato in tutta fretta, facendo perdere le proprie tracce. La ciclista, a causa dello strattone ricevuto, ha perso l'equilibrio ed è caduta sull'asfalto. Cadendo, ha riportato alcune contusioni alla gamba. Gli investigatori stanno visionando le telecamere di videosorveglianza.

FURTO

Nuovo furto significativo ai danni un cittadino, residente in comune di Bagnaria Arsa. I malviventi, secondo la denuncia presentata dall'uomo, classe 1983, si sono introdotti nella sua abitazione, previa effrazione di una porta finestra e una volta all'interno hanno sottratto 4 mila euro in contanti, custoditi in un armadio, e tre borse da donna, griffate, per un valore stimato in 9 mila euro. Del caso si stanno occupando i carabinieri della stazione di Torviscosa.

D.Z.

ANCHE L'OTTAVO ULTRÀ BIANCONERO HA PATTEGGIATO PER L'ASSALTO AL TRENO DEI TIFOSI DEL VENEZIA A BASILIANO

Dopo l'episodio di sabato

Arresto cardiaco in campo, il 17enne si è svegliato

Buone notizie, a quanto si è potuto apprendere, per il diciassettenne che aveva avuto un arresto cardiaco dopo uno scontro di gioco, sabato scorso sul campo del San Giovanni di viale Sanzio a Trieste.
A quanto è filtrato, il giovanissimo calciatore in forza agli juniores della Manzanese, ieri si sarebbe svegliato e sarebbe stato estubato. Secondo quanto si apprende, infatti, ieri si sarebbe compiuto un passo importantissimo per la ripresa del giovane, che dopo il ricovero nel reparto di Terapia intensiva all'ospedale giuliano di Cattinara, era stato tenuto in coma farmacologico. Secondo le prime informazioni, le sue condizioni neurologiche farebbero ben sperare. Gli esami sulle sue funzioni cerebrali a cui era stato sottoposto in mattinata avevano dato dei risultati confortanti, secondo i medici, tanto che poi i sanitari hanno provato a svegliarlo. E l'operazione è riuscita con successo. Come si ricorderà, sabato il ragazzino, classe 2008, che giocava con la Manzanese, si era accasciato a terra dopo uno scontro di gioco. Fondamentale si era rivelato l'intervento tempestivo di chi era presente per avviare il massaggio cardiaco, per cercare di far riprendere il battito del giovanissimo calciatore. I sanitari del 118 erano arrivati molto rapidamente, con ambulanza ed auto medica, che era entrata in campo per soccorrere il diciassettenne. Il cuore del ragazzino era ripartito dopo circa dieci minuti di manovre salvavita.

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Sport Udinese

L'ATMOSFERA

Al "Via del mare" almeno 200 tifosi in arrivo dal Friuli

L'Udinese allo stadio "Via del Mare" di Lecce non sarà assolutamente sola. L'entusiasmo che ormai circonda la formazione bianconera dopo gli ultimi risultati incoraggianti, infatti, porterà fino al Salento (trasferta più lunga con quella di Cagliari) almeno duecento tifosi friulani.

sport@gazzettino.it

Martedì 18 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

EUROPA? POSSIBILE UDINESE DA SOGNO

Mancano ancora 13 giornate di Serie A e le rivali non sono irraggiungibili

Da Ekkelenkamp al vero Thauvin La qualità che mancava è arrivata

IL MOMENTO L'Udinese viaggia sulle ali dell'entusiasmo e ora può sognare anche l'Europa (Ansa)

LA RIPRESA

I bianconeri hanno scritto nel corso dei 95 minuti contro l'Empoli una delle loro pagine più piacevoli degli ultimi dieci anni. Una partita ricca di spunti interessanti e divertenti, anche di magie: quelle che hanno dispensato Thauvin e il "nuovo" gioiello della collezione dei Pozzo, Jurgen Ekkelenkamp. Ma tutti sono parsi all'altezza per eseguire il compito affidato loro da Runjaic, un segnale che genera fiducia per il finale della corsa ancora più brillante, per consentire all'Udinese di conquistare il miglior risultato sempre degli ultimi dieci anni.

IL PUNTO

Contro l'Empoli la squadra ha giocato con la spavalderia e la sicurezza delle grandi, concedendo anche qualche chance ai toscani, chance vanificate da Kouame e Maleh, ma hanno costruito gioco vero con continuità. La differenza dei valori tra le contendenti è parsa netta al di là di quanto dichiarato a fine gara il povero D'Aversa - per il quale il risultato è bugiardo - sostenendo che i suoi i suoi uomini hanno avuto a disposizione lo stesso numero di palle gol dei bianconeri. Suvvia, non scherziamo. Ma nel dopo gara ci stanno anche queste dichiarazioni, il cui scopo è quello di dare forza e coraggio ad una squadra che è in caduta libera e che nella circostanza ha avuto la sfortuna di incontrare una delle formazioni più in forma. Trentatré punti in classifica sono un buon bottino, l'Udinese rimane sulla scia delle pretendenti all'Europa; potenzialmente non ci sembra inferiore al Bologna, nemmeno alla Fiorentina, può succedere di tutto dunque nelle ultime 13 giornate. Ci sono in palio ancora 39 punti, ancora non c'è nulla di garantito sia per la lotta per non retrocedere, sia nella volata per la conquista dello scudetto, sia per designare chi parteciperà alle tre coppe europee. Crediamo di non esagerare nel sostenere che non è proibito sognare da parte di tutto l'ambiente bianconero, squadra compresa, anche perché rispetto al girone di andata c'è un Solet in più. Thauvin, dopo aver pagato dazio salato all'infortunio subito a fine settembre contro l'Inter, è nuovamente stella di primo firmamento; anche Lovric sta tornando il giocatore ammirato due anni fa e poi ci sono Atta e Ekkelenkamp. Da panchinari ora vanno considerati titolari a tutti gli effetti e con loro aumenta non poco il tasso tecnico della squadra.

I MERITI

Diamo atto a Runjaic di aver privilegiato il collettivo, il 4-4-2 sembra l'abito più adatto alle caratteristiche dei bianconeri, in campo c'è una squadra vera tanto che non si rende necessario l'utilizzo del tridente per trovare più frequentemente il gol perché tutti hanno la possibilità di farlo, Ekkelenkamp, tre reti nelle ultime due gare, docet. Ciò non significa che Sanchez dovrà rimanere vita natural durante in panchina, minimo per tre quarti gara. Il cileno non ha ancora completamente smaltito la ruggine accumulata in quattro mesi di stop per i capricci di un polpaccio, ma lavora con puntiglio, con la voglia di ripagare la fiducia a chi lo ha voluto nuovamente a Udine, ai suoi tifosi, per cui non ci vorrà molto per il suo completo recupero e allora sì, Runjaic potrebbe dar vita al tridente delle meraviglie che potrebbe consentire all'Udinese di fare l'ulteriore salto di qualità. Nel frattempo l'Udinese non deve più distrarsi. Ora l'attendono la gara di Lecce, poi quella casalinga con il Parma, c'è la possibilità di conquistare punti importanti, ma vanno ripetute le prestazioni fornite a Napoli e domenica con i toscani. E la parola d'ordine coniata da Runjaic è costanza di rendimento. Va anche detto che per l'anticipo di venerdì a Lecce, dove i bianconeri potranno contare sull'incitamento di almeno 200 fan, il tecnico non avrà che l'imbarazzo della scelta. Un chiaro segnale che la cattiva sorte si è dimenticata dell'Udinese. Dovrebbe comunque rientrare Kristensen rimato in panchina contro l'Empoli per problemini fisici.

Guido Gomirato

TALENTO Ekkelenkamp festeggia una delle reti che hanno portato alla vittoria sull'Empoli (Ansa)

BOMBER Karlstrom ed Ekkelenkamp esultano insieme

Crescono i gioielli bianconeri Lucca, Bijol e Solet più in alto

VERSO LECCE

L'Udinese continua a viaggiare a ritmo spedito dopo il cambio di modulo. Utile il passaggio al 4-4-2 ma tanto del cambiamento della squadra bianconera è passato dall'arrivo di Oumar Solet. Un talento, un fuoriclasse, forse al momento nella top 5 dei difensori in tutta la Serie A. Anche il responsabile dell'area scouting Andrea Carnevale lo conferma a Radio Crc. «Solet è più forte di Koulibaly che avevo visto nell'under 21 di allora. Potenzialmente e fisicamente questo ragazzo è più forte. L'avevo segnalato anni fa quando giocava al Lione. Ha fatto delle cose su Anguissa nel match contro il Napoli che il camerunense sembrava piccolino. Anche contro l'Empoli ha giocato in un modo che ti fa capire che ha una grande fermezza difensiva. Fa paura anche a me». Cerca la doppia cifra Lucca, mentre sta per rientrare anche Davis. «Lucca è cresciuto tantissimo. Io sono il primo che dice che si devono fare supplemente e me lo disse pure Spalletti. Vice Lukaku? Hanno caratteristiche diverse. Davis somiglia di più a Lukaku. Lo abbiamo preso proprio perché aveva delle caratteristiche simili a quelle di Lukaku anche se il belga è più prestante fisicamente. Infortunio? Questa settimana ha avuto la febbre ma dovrebbe rientrare al più presto». Carnevale ha parlato anche dei portieri friulani a Napoli. «Meret somiglia molto ad Handanovic. A tutti gli effetti può essere un secondo Handanovic. Scuffet si è un po' attardato poiché dopo l'esordio in Serie A, si è un po' perso. È andato in Romania e quando è tornato ha giocato un paio di stagioni positive al Cagliari. La nostra scuola dei portieri ha una grande struttura con dei buoni preparatori atletici e buoni portieri . Tra qualche anno usciranno molti giovani". Si torna su Solet, accostato al Napoli. "È pronto per una top. Lucca, Bijol e Solet sono stati richiesti a gennaio, ci sarà la fila a giugno. Lucca diventerà un giocatore della nazionale e lo rivedo in me in certi gesti in campo. Lui ha una qualità in più di me: il tiro da fuori».

THAUVIN

Non sarà magari appetito sul mercato, forse, ma intanto continua a far sognare anche Florian Thauvin. Nel finale della partita contro l'Empoli si è preso il palcoscenico, e siamo in tema vista la kermesse di Sanremo appena conclusa, il capitano dell'Udinese, che è andato vicino addirittura a una doppietta. E se nella seconda occasione, di destro, l'ex compagno Silvestri è stato bravissimo, sulla prima non ha potuto fare nulla. Gol di testa del numero 10 delle zebrette sul cross precisissimo di Martin Payero dalla destra. Un evento non così frequente a cui hanno assistito gli spettatori di Udinese-Empoli per un giocatore che la palla la fa cantare e suonare soprattutto quando la tocca con i suoi piedi felpati. Un inzuccata prepotente che è valsa il 3-0 e la liberazione per Thauvin, che ha dribblato la domanda su quanti gol ha fatto in carriera di testa, probabilmente non sapendo la risposta. Bene, la diciamo noi, Thauvin che in competizioni ufficiali di club in carriera ha segnato la bellezza di 181 reti, è arrivato con il guizzo contro l'Empoli al gol numero 13 fatto di testa, poco più dell'11% complessivo.

DI TESTA

Evento raro, ma non unico, perché a Udine Florian aveva già segnato di testa, l'anno scorso nel 3-1 della Roma all'Olimpico. Un gol vano per il risultato finale ma bello, curiosità sempre su cross di Martin Payero, quella volta però di sinistro. Il secondo gol di testa in bianconero è valso invece tre punti pesanti e ha certificato il grandissimo momento di forma del francese, soprattutto dopo il cambio di modulo, in cui lui mantiene comunque una buona anarchia di posizione, anche se con tanto lavoro sporco per la squadra. Insomma, una Udinese che vale sempre di più.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

PROMOZIONE DIRETTA UNA GARA A QUATTRO

▶Gli ultimi turni hanno tagliato fuori anche Bologna, Cividale ora rischia la zona Play-In

▶Restano in corsa Rimini, Oww, Rieti e Cantù. Domani il turno infrasettimanale

RivieraBanca Rimini, Old Wild West Udine, Real Sebastiani Rieti e Acqua San Bernardo Cantù: sono queste, in ordine di classifica, le quattro formazioni rimaste in corsa per la promozione diretta in serie A. Tra di esse solamente due, cioè Udine e Cantù, avevano indicato quale loro obiettivo stagionale il salto di categoria.

Nel giro di otto giorni le sconfitte contro Valtur Brindisi e Carpegna Prosciutto Pesaro hanno tolto in via definitiva di mezzo anche la Flats Service Fortitudo Bologna, che sembrava essere stata rilanciata prepotentemente in questo 2025 dalle sette vittorie consecutive, mentre la stessa Gesteco Cividale - che la parte nobile della classifica l'ha frequentata dall'inizio del campionato al punto da ottenere una storica qualificazione alle Finals di Coppa Italia - rischia ora di scivolare in piena zona Play-In, che va dall'ottavo al tredicesimo posto.

I NUMERI

Riepiloghiamo **i risultati** dell'ultimo weekend di serie A2: Gesteco Cividale-RivieraBanca Rimini 73-80, Old Wild West Udine-Bi.Emme Service Libertas Livorno 82-74, Wegreenit Urania Milano-Avellino Basket 76-85, Real Sebastiani Rieti-Hdl Nardò 87-74, Acqua San Bernardo Cantù-Assigeco Piacenza 87-68, Elachem Vigevano-Banca Sella Cento 73-78, Ferraroni Ju-Vi Cremona-Tezenis Verona 64-75, Gruppo Mascio Orzinuovi-Unieuro Forlì 57-61, Flats Service Fortitudo Bologna-Carpegna Prosciutto Pesaro 70-71, Valtur Brindisi-Reale Mutua Torino 78-74.

Classifica: RivieraBanca, Old Wild West 40; Real Sebastiani, Acqua San Bernardo 36; Gesteco 34; Unieuro, Carpegna Prosciutto, Avellino Basket, Flats Service, Wegreenit 32; Tezenis 30; Valtur 28; Reale Mutua 22; Ferraroni, Banca Sella 20; Libertas Livorno, Gruppo Mascio 18; Elachem 16; Hdl Nardò 14; Assigeco 10.

SCONTRI DIRETTI

Da notare che nei confronti di Udine la RivieraBanca Rimini può far valere il +14 fatto registrare in occasione dello scontro diretto dello scorso 29 settembre, in attesa del match di ritorno del prossimo 13 aprile, che a tre giornate dal termine della stagione regolare si giocherà al palaCarnera e che potrebbe rivelarsi decisivo per la promozione diretta in A.

DUCALI I cividalesi della Gesteco si sono appena misurati con la capolista romagnola

TURNO INFRASETTIMANALE

Domani è in programma l'ennesimo turno infrasettimanale, ma tra anticipi già giocati (Cantù contro Cividale) e posticipi dovuti pure questi alle convocazioni di diversi giocatori in nazionale, alla fine solo cinque partite verranno disputate come da programma - Reale Mutua-Flats Service, Tezenis-Real Sebastiani, Banca Sella-Carpegna Prosciutto, RivieraBanca-Ferraroni, Libertas Livorno-Valtur -, mentre le rimanenti quattro sono già state ricalendarizzate più avanti: tra queste Wegreenit Milano-Old Wild West, che è stata spostata al 2 aprile.

LO SPEZZATINO

Se pensiamo che delle dieci partite della decima giornata, in programma questa domenica, solo due verranno disputate regolarmente - sono Old Wild West-Assigeco e Reale Mutua-Libertas Livorno - e che tutte le altre sono già slittate a marzo, se non addirittura ad aprile (Hdl Nardò contro Cantù), ci sono delle ottime ragioni per prendersela con la Lega Nazionale Pallacanestro, che tale spezzatino avrebbe dovuto prevederlo e di conseguenza evitarlo.

BASKET ROSA

Passiamo alla serie A2 femminile, che nella sesta giornata di ritorno ha visto purtroppo la Delser Udine capitolare in casa contro l'Umbertide. Le Apu Women sono state costrette a inseguire a lungo, in tre occasioni sono andate sotto anche di undici, ma per un attimo sono state avanti nelle fasi conclusive della gara (47-45 al 36'30"). Decisivo il libero fallito da Giorgia Bovenzi (comunque top scorer assoluta con 21 punti a referto) sul -1 a tempo quasi scaduto. Finale: 53-54 (parziali di 10-11, 21-26 e 34-38). La formazione udinese mantiene comunque la prima posizione in solitaria nel girone B, ringraziando la Solmec Rovigo che ha battuto l'Aran Cucine Panthers Roseto col punteggio di 66-54.

Carlo Alberto Sindici

Calcio femminile

Terre di Nordest si ferma alla sfida decisiva

Lo stadio "Gazzetta" di Mira ha ospitato il triangolare di qualificazione al torneo nazionale per selezioni territoriali Under 15 femminile. Nell'occasione Terre di Nordest, composta da 18 calciatrici provenienti dalle società del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Treviso, ha affrontato Dolomiti (Alto Veneto e Trentino Alto Adige) e Serenissime (Veneto ed Emilia Orientale) su un campo reso complesso dalle difficili condizioni atmosferiche. Nel primo incontro Terre di Nordest ha avuto la meglio per 4-1 su Dolomiti, battuta poi anche da Serenissime. Nella sfida decisiva le emiliano-venete hanno prevalso su Terre di Nordest per 6-1, qualificandosi per la fase finale prevista a Tirrenia. Lo staff tecnico della selezione delle quattro province Fvg e di quella di Treviso, composto dal selezionatore Massimiliano Petrella, dalla team manager Barbara Lesa, dalla collaboratrice tecnica Diasnia Simeoni e dal medico Giovanni Piccolo, ha valutato positivamente l'impegno e il percorso di crescita delle ragazze. Le 18 calciatrici chiamate all'impegno nella località veneziana erano Martina Lorusso (Vedelago), Marta Gelic e Lucia Fosua Ampadu (Cappella Maggiore Fregona) , Alice Granziol e Giorgia Di Dio (Villorba), Desirè Domenicone, Arianna Filipig, Veronica Bancovich, Jennifer Giorgi e Sofia Babic (Triestina), Angela Pinezic (Sarone Caneva), Camilla Ambrosio, Martina Bertolissi, Anna Borsetta, Aurora Duria e Beza Habtamu Zinabu (Tavagnacco), Nicole Tullio e Jezabel Cantarutti (Centro Sedia Natisone). Il percorso della selezione proseguirà con ulteriori appuntamenti, tra allenamenti e test match, previsti fino al termine della stagione.

B.T.

I 150 anni dell'Asu celebrati nel capoluogo

GINNASTICA

Il 10 gennaio 2025 ha preso il via un anno intero di eventi che suggelleranno il secolo e mezzo di storia di una delle società sportive più longeve non solo della regione Friuli Venezia Giulia, ma dell'Italia intera: l'Associazione Sportiva Udinese - Asu.

Seconda tappa di queste celebrazioni, in ordine di tempo, sarà la mostra che verrà ospitata alla Galleria Tina Modotti di Udine (via Sarpi), grazie alla collaborazione con il Comune di Udine. L'esposizione, intitolata "Asu: 150 anni di Sport in Friuli" inaugurerà il 21 febbraio 2025, alle 18, alla presenza degli assessori Federico Pirone e Chiara Dazzan oltre che del presidente dell'Asu, Alessandro Nutta. In mostra i cittadini e i turisti troveranno un racconto per immagini dei 150 anni di storia dell'Asu, assieme a qualche cimelio. Per chi ancora non la conoscesse sarà così possibile vedere come la società friulana sia cresciuta e cambiata assieme alla città di Udine e al Friuli. Un rapporto indissolubile con il territorio testimoniato anche dalle sedi che l'hanno ospitata. Una storia fatta di uomini visionari (Cavalier conte Antonino Di Prampero; cavalier Angelo De Girolami; conte Francesco Caratti; avvocato Carlo Luigi Schiavi; Giovan Battista Tellini; Francesco Braida; Lanfranco Morgante; Carlo Facci; avvocato Adolfo Centa; Enrico del Fabbro; avvocato Giovan Battista Antonini; professor Giovanni Marinelli; Luigi Marchesetti; avvocato Giacomo Baschiera) che hanno creduto in un'idea: fondare una società sportiva a favore dei giovani udinesi. Uomini che forse non avrebbero creduto di dare forma a una polisportiva che oggi conta quasi duemila tesserati, dopo aver superato tutte le sfide che la storia gli ha posto. Una polisportiva che a 150 anni è proiettata ancora verso il futuro.

La mostra, a ingresso gratuito, resterà visitabile fino al 2 marzo 2025, nei fine settimana: nelle giornate di venerdì dalle 15 alle 18.30; al sabato dalle 10 alle 19; la domenica dalle 10-18.30.

UdinJump vuole crescere ancora «Puntiamo a due campioni assoluti»

ATLETICA LEGGERA

Con il raduno nazionale e regionale di salto in alto, svoltosi la scorsa settimana, è calato il sipario su UdinJump Development 2025, la cui settima edizione ha portato al Palaindoor "Ovidio Bernes" la campionissima Yaroslava Mahuchikh, primatista mondiale della specialità con la misura di 2.10.

L'ucraina, vincitrice a Pordenone con 1.94, è stata la protagonista indiscussa del meeting, che ha visto gareggiare ventiquattro atleti provenienti da sedici paesi diversi e che ha dato vita ad altre iniziative. Durante UdinJump, infatti, si è svolto il convegno "Lo sviluppo della forza nello sport femminile", che ha avuto tra le relatrici l'allenatrice di Mahuchikh, Tatiana Stepanuk. Si è inoltre tenuto il talk "Dai record ai valori", durante il quale il sociologo dell'Università di Udine Claudio Melchior ha dialogato con Javier Sotomayor, recordman di salto in alto all'aperto e al coperto, nonché grande amico del compianto Alessandro Talotti, ideatore di UdinJump.

«Sono molto soddisfatto di questa edizione - commenta Massimo Patriarca, presidente di UdinJump e della Fidal regionale -. Abbiamo ospitato i due primatisti mondiali, un aspetto di cui siamo molto orgogliosi. Inoltre, non ci siamo limitati a organizzare soltanto il meeting di salto in alto, che rimane la parte principale della manifestazione, ma siamo stati in grado anche di allestire una serie di iniziative parallele, che hanno allargato l'offerta e impreziosito l'evento. Ci tengo poi a sottolineare come il convegno con protagonista Sotomayor sia stato seguito da molti studenti delle scuole superiori - prosegue Patriarca -, così come mi fa piacere notare come al raduno nazionale di salto in alto si sia poi "attaccato" il raduno regionale di specialità con i nostri migliori under 16 e under 18. UdinJump ha e manterrà sempre un occhio per i giovani».

LA MANIFESTAZIONE HA CHIUSO CON NUMERI DA RECORD E GUARDA AL FUTURO

BILANCIO

Buoni i riscontri legati alle visualizzazioni e contatti sui canali social della gara. Il video del meeting, pubblicato su YouTube, ha avuto 43.370 visualizzazioni e ha raggiunto 135 paesi, con la maggior parte degli utenti sono collegati da Giappone, Stati Uniti e Ucraina. Le pagine social della gara hanno totalizzato invece tra gennaio e febbraio 386.439 visualizzazioni. Patriarca e il suo staff guardano ora già al 2026. «La volontà è di continuare a crescere e di portare avanti nuove idee nel nome di Talotti - afferma il presidente -. Per l'ottava edizione il desiderio è di ingaggiare un paio di saltatori tra i top al mondo. Non sarà facile, ma lavoriamo per quello, affinché il meeting mantenga un eccellente livello per quanto riguarda la sfida femminile e che cresca ulteriormente per quanto concerne la prova maschile».

B.T.

PROTAGONISTA Yaroslava Mahuchikh a UdinJump

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Tre pordenonesi nell'Under 15 contro la Triestina

Sono tre i pordenonesi per la Rappresentativa Under 15 regionale che oggi, con inizio alle 16, affronteranno i pari quota della Triestina. Riccardo Russo, Marshall Tassan Toffola e Andrea Tatani, tutti del Fontanafredda, sul campo di Opicina saranno schierati dal selezionatore Pierpaolo De Nuzzo.

PROTAGONISTA Alessio Mortati ha messo a segno una doppietta in una delle gare più importanti (Nuove Tecniche/Caruso)

MORTATI, L'ORO DI TAMAI «PARTITA SPARTIACQUE»

▶Il capitano "studia" la sua doppietta «Per noi era il rilancio o l'oblio»

▶Maniago Vajont a un passo dalla discesa Il Casarsa recupera, Fiume Bannia altalenante

CALCIO ECCELLENZA

Si sta chiudendo il discorso nei bassifondi. Resta aperta la questione per il gruppetto più avanti. L'Eccellenza sta evidenziando con tinte cupe la stagione del Maniago Vajont, lasciando ancora in sospeso la problematica di Casarsa e Rive d'Arcano. La vittoria gialloverde nello scontro diretto incide parecchio. Il divario maniaghese dalla quota salvezza (16) vale quasi il doppio dei 9 punti accumulati sinora. Davanti si considerava come, con Carlevaris o senza, non fosse lo stesso San Luigi. Adesso il "golden boy" giuliano sta dando il suo apporto e i triestini passano al primo posto. Merito condiviso con il Tamai, capace di regolare già nella prima parte di gara il Codroipo. Udinesi che in queste settimane si giocano l'avanzamento interregionale in Coppa Italia, come pure la testa del campionato. Dove non va dimenticato il Fontanafredda, recuperato dal Muggia, in un pareggio apprezzabile per il valore delle due contendenti a confronto. Più di due vittorie consecutive il Fiume Veneto Bannia non inanella, nell'ultimo mese c'è l'alternanza stretta con le sconfitte, la conseguenza è che i neroverdi di Muzzin tornando nella seconda metà della classifica. Un gancio dove appendersi per ritentare la risalita? Nel turno prossimo, in casa della Sanvitese.

CAPITANO CORAGGIOSO

Non è uno che segna molto, ma quest'anno va sempre di doppietta. È la terza per Alessio Mortati, quella firmata contro il Codroipo che fa seguito ai bis realizzati con Fagagna e Muggia. Con sei gol in tutto, è il primo anno che fa doppiette. «Quando ci riesco non ne faccio uno solo, perché arriva anche il secondo come nell'incontro più delicato», commenta il capitano del Tamai. «Incontro delicato perché per noi o c'era il rilancio, oppure si profilava un oblio anticipato. Era uno spartiacque – prosegue Mortati – considerando che, fossimo andati a meno 8, sarebbe stata praticamente chiusa. Il distacco dal vertice non è cambiato per merito del San Luigi, ma abbiamo dato un segnale. Adesso sta a noi non fermarci. Abbiamo ancora scontri che ci metteranno alla prova. E' una piccola scossa, tanto più in una situazione di emergenza come eravamo. Non dobbiamo dimenticarci che siamo già passati da 5 vittorie consecutive a 2 sconfitte di seguito, sapendo poi uscirne di nuovo». A giugno scorso ci dichiarò «l'intento è quello di non arrivare agli spareggi nazionali nella prossima stagione, ma di festeggiare prima». Vale sempre? «Fare due anni come i precedenti non è bello, vedendo l'obiettivo alla portata che poi sfuma. È tosta per l'impegno che ci si mette». È nel Dna del Tamai andare in crescendo? «Nelle ultime stagioni è proprio così. In precedenza, tranne l'annata in cui ha vinto il Chions e noi siamo andati in calando, si è finito crescendo. Penso che abbiamo trovato la quadra, segnando poco e subendo molto. È il terzo turno consecutivo che non prendiamo gol, stiamo tornando ad essere una squadra più solida in difesa. Davanti si combina sempre qualcosa di buono». Sarete impegnati in casa del Chiarbola Ponziana e poi allo stadio Verardo contro il Rive d'Arcano Flaibano mentre, per fare pochi esempi, ci saranno San Luigi – Ufm e Fontanafredda – Kras, oppure Codroipo – Gorizia e poi Sanvitese – Codroipo: potete raccogliere più della concorrenza che vi precede? «Guardando al nostro campionato si vede che abbiamo perso più punti con chi sta sotto che con chi ci precede. Merito del livellamento di tutto il gruppone. Gli altri avversari negli scontri diretti possono avere più stimoli. Noi dobbiamo riuscire a dare lo stesso valore a tutte le partite».

Roberto Vicenzotto

Vallenoncello sempre più primo Sorpresa Fagnigola

▶Tanti "scherzi" nella giornata di Seconda Categoria

CALCIO DILETTANTI

Seconda categoria. Nella prima domenica di carnevale ecco un doppio scherzo. Salta letteralmente il banco. Copertina tutta per la Pro Fagnigola targata Lorenzo Lella che fa sedere il più quotato Spilimbergo. Sull'altro fronte l'Arzino di Michael Pascuttini costringe il Valvasone Asm di Fabio Bressanutti a condividere la posta in palio nell'unico campo dove non si sono visti gol. Per gli alfieri del "Castellan" si tratta del secondo pareggio stagionale tra le mura amiche che rimangono, comunque, ancor inviolate. Nelle posizioni di testa un doppio "favore" al leader Vallenoncello che allunga il passo portando a cinque le lunghezze di distacco. I giallobl̀ù di Luca Sonego salgono a 39 con dietro il Valvasone Asm (34) e il Rorai Porcia di Andrea Biscontin a 35. Scende dal podio lo Spilimbergo di mister Stefano Dorigo (31) che ben si ricorderà Manuel Lenisa. Vale a dire chi ha messo la firma sulla tripletta che si è trasformata, pure, in vendetta servita su un piatto freddo. All'andata gli azzanesi, allora guidati da Alberto Marzinotto salutato un mese fa, erano usciti dal "Giacomello" superati 2-0. La terza vittoria tra le mura di casa, per Stephen Marangon e compagni si traduce in mattoni salvezza. Gli uomini di Lella si portano, infatti, a quota 17 lasciando dietro il Prata Calcio (15). In zona rossa, nell'ordine, Arzino (14), Sarone 1975-2017 e Valeriano Pinzano (12) con a chiudere Calcio Bannia (3). Terzo turno di ritorno archiviato con un unico exploit esterno. Quello del Tiezzo 1954 (26). Gli alfieri dii Giuseppe Geremia si travestono, così, da "bestia nera" del Valeriano Pinzano superato - seppur con il minimo scarto - anche a ottobre. Due sono stati i pareggi: oltre a quello dell'Arzino al cospetto della seconda della classe, è stata divisione della posta anche in Ceolini-Sarone 1975-2017 con gli ospiti che hanno dilapidato il doppio vantaggio. Come al solito la tromba della riscossa dei giallorossi di Roberto Pitton l'ha suonata, manco a dirlo, capitan Sandro Valentini: 35 anni solo per l'anagrafe. Un Ceolini che sale a quota 27, agganciato dalla Ramuscellese al quinto posto in graduatoria generale A corollario della tappa numero 16 del tour, rispettato il fattore campo con 4 exploit. Oltre a quello della sorprendente Pro Fagnigola ci sono quelli della Ramuscellese contro il Prata Calcio, del Rorai Porcia con ospite quel Calcio Bannia che, all'andata, lo aveva costretto al pari e quello stesso Vallenoncello sulla coriacea Real Castellana. Uno score generale che è "primizia". Un cammino mai visto prima. A chiudere sono stati 24 i gol segnati in totale. In questo caso, "pareggiato" il conto con l'ultimo turno d'andata. Allora erano state 12 le reti segnate in trasferta. Domenica il rapporto si è invertito con la doppia cifra fatta registrare dai padroni di casa.

Cristina Turchet

Nuovo Pordenone, è già partito il conto alla rovescia

CALCIO DILETTANTI

"Settimo sigillo". Non è il titolo del film in bianco e nero. È invece il conto delle vittorie tutte di fila dei neroverdi di mister Fabio Campaner, sempre più padroni in Promozione. Ultima "vittima" l'Ol3 di uno cammino che li vede saldamente in testa con 48 punti e riposo già effettuato. Una marcia imperiale costellata da 15 exploit in totale a cui si aggiungono tre pareggi con Calcio Aviano, Spal Cordovado e Maranese. A completare il quadro, attacco (44) e difesa (10) con al collo un altro doppio oro. Divario con le seconde che lievita, in virtù della sfida diretta tra seconda e terza chiusasi in parità. Così il Tricesimo resta primo inseguitore a 39 e la Bujese chiude il podio a 38. Rosicchia punti il Calcio Aviano di Mario Campaner che costringe il Corva al terzo rovescio di fila. I gialloneri pedemontani salgono a quota 32. I biancazzurri dell'ex Gianluca Stoico, di contro, sono inchiodati a 26. Vedono assottigliarsi in modo preoccupante il vantaggio sulla zona sabbie mobili chiusa proprio dall'Ol3 che resta a 24. In mezzo la coppia Sedegliano - Cussignacco a 25. Eppure a chiusura del girone d'andata, il Corva con in panchina mister Luca Perissinotto (salutato alla prima di ritorno) di perle nel forziere ne aveva 23. Conquistata la miseria di tre punti nel girone di ritorno che, sosta compresa, è arrivato alla quinta tappa. E, scherzo di calendario, nella domenica che verrà ecco servito quello che si è trasformato in sfida salvezza. A Pertegada andrà in scena, infatti, Ol3- Corva.

PORDENONE Una fase di gioco

Intanto se gli uomini del presidente Giacomin sono in crisi di identità, in zona rossa il Torre si trasforma in moderna Penelope, Concesso un bis di cui allenatore, dirigenti e gli stessi giocatori in campo avrebbero volentieri fatto a meno. Anche a Marano - così come a Lestans, nell'ottava tappa di andata - i viola riescono nell'"impresa" di passare da 3-0 a favore al 3-3 finale. Restano così in zona retrocessione con 23 punti e la Maranese sempre in agguato a 22. Peggio fanno le pericolanti Spal Cordovado (14, penultima) e l' Unione Smt (18). Entrambe a digiuno. Passo da formica anche per la Gemonese che impatta con il Cussignacco. Quinta tappa archiviata con il segno ics che prende il sopravvento. Sono stati 3 i pareggi con a contorno 2 vittorie interne e altrettante in trasferta. Cammino che è fotocopia della terza giornata d'andata. Si contano poi 11 gol tra le mura amiche e 9 in trasferta di cui, come detto, un terzo esatto da parte del Torre.

PRIMA

Terza tappa di ritorno. In anticipo cade il Teor. Primo scivolone di stagione per mano di quel Rivignano che, in sella, ha mister Denis Casasola (ex condottiero del Morsano riportato nella medesima categoria, proprio della scorsa tornata agonistica). L'argentea Union Pasiano cancella il rovescio patito nello scontro diretto del turno scorso con il leader e sale sull'ottovolante ai danni del San Leonardo. Ristabilita, per quel che può valere, la distanza. Teor a 41, rossoblù a 32 con il Rivignano che toglie il bronzo alla Virtus Roveredo (27-26). Unica vittoria esterna è quella dell'Azzanese (23) ai danni del fanalino Unione Basso Friuli. Pareggio, invece, solo in Vivai Rauscedo Gravis - Pravis 1971. In casa è cinquina secca con protagoniste il citato Rivignano, Barbeano, Sacilese, Vigonovo oltre che la stessa esagerata Union Pasiano. Cammino costellato da 27 gol: record di stagione. Sono 19 le reti messe a segno tra le mura amiche, 8 quelle fatte registrare in esterna.

C.T.

BASKET, SERIE B

BCC, IL VOLTO PEGGIORE IL RISCATTO È URGENTE

▶Pizzighettone impartisce una lezione che gli uomini di Milli devono imparare

▶Non basta Mandic per rimediare Ora la prova del nove con la Gardonese

Diciamo subito - e a malincuore - che la prima posizione in solitaria della Bcc Pordenone nel girone del Play-In Gold è durata molto poco. Se quello di domenica al palaCrisafulli voleva essere un assaggio di ciò che dovranno aspettarsi in futuro capitan Bozzetto e compagni, speriamo che almeno la lezione sia servita (il livello della competizione si è alzato). La peggiore Bcc della stagione, senza se e senza ma e staremo a vedere se ciò è dovuto a uno strano allineamento dei pianeti oppure c'è una spiegazione diversa e meno rassicurante.

IL BILANCIO

Che la Mazzoleni Pizzighettone vantasse una delle migliori difese lo si sapeva da principio, ma è innegabile che i biancorossi ci abbiano messo abbondantemente del loro, fatta eccezione per Aco Mandic, che ha le spalle larghe, ma non a sufficienza per vincere da solo. Per trenta minuti Pordenone il canestro lo ha visto col binocolo (alla terza sirena il parziale era di 32-46), mentre la difesa ha tenuto, però se il pallone non lo metti mai dentro nemmeno quella che è stata la tua arma migliore nella prima fase del torneo ti può salvare. Comunque sia, già domenica prossima ci si aspetta dalla Bcc una reazione d'orgoglio, tanto più che con la Gardonese per quanto ne sappiamo ci sarebbe pure un conticino in sospeso risalente alla passata stagione (vero coach Milli?).

RESOCONTO

Così nel turno inaugurale del Play-in Gold di serie B Interregionale: Dinamica Gorizia-Sangiorgese 60-67 (15-14, 29-27, 46-42; Giacchè 19, Testa 17), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Mazzoleni Pizzighettone 51-68 (11-14, 23-31, 32-46; Mandic 22, Ciaramella 18), Falconstar Monfalcone-Migal Gardonese 80-58 (26-15, 50-27, 69-47; Gobbato, Rinaldin e Skerle 13, Jovanovic 16), Adamant Ferrara-Mantova Stings 85-65 (25-17, 45-38, 65-46; Santiago Nievas 14, Verri 20), Calorflex Oderzo-Allianz Social Osa Milano 73-68 (12-16, 36-38, 56-51; Perin 16, Hidalgo Quiroz 19), Virtus Padova-Syneto Iseo 62-71 (16-27, 30-44, 48-59; Biancotto 25, Bonavida 19). Classifica: Bcc Pordenone, Adamant, Falconstar, Syneto 16; Sangiorgese 12; Migal, Stings, Mazzoleni 10; Calorflex, Virtus Pd, Social Osa 8; Dinamica 2.

FEMMINILE

In B femminile la Polisportiva Casarsa ha compiuto un bel passo avanti in chiave salvezza andando a vincere sul campo dell'Apigi Mirano, sua avversaria diretta ora distante sei punti in classifica. Le ragazze di Andrea Pozzan hanno inoltre ribaltato il passivo di quattro lunghezze che avevano rimediato al palaRosa nella partita d'andata. Due punti nella propria classifica dovrebbe aggiungerli anche la Benpower Pordenone (noi glieli abbiamo già anticipati), che a Martino di Lupari non ha potuto giocare, avendo gli arbitri constatato che il defibrillatore era scarico e deciso pertanto di rimandare tutti quanti a casa. Diamo per scontato il risultato di 0-20 a tavolino. I risultati della quarta di ritorno: Interclub Muggia-Pallacanestro Bolzano 47-66 (22-19, 31-40, 37-52; Piemonte 13, Cela 17), Forna Bk Trieste-Giants Marghera 63-68 (20-24, 40-40, 52-56; Visintin 18, Pertile 21), Lupe San Martino-Benpower Pordenone 0-20, Umana Reyer Venezia-Montecchio Maggiore 60-42 (20-12, 32-18, 50-28; D'Este 21, Garzotto 14), Thermal Abano Terme-Mr Buckets Cussignacco 70-61 (16-20, 37-37, 49-48; Gasparella 17, Demarchi 24), Mas Logistics Istrana-Junior San Marco 44-61 (11-18, 25-31, 33-49; Biliato e Rossetto 10, Chicchisiola 13), Apigi Mirano-Polisportiva Casarsa 43-58 (14-18, 25-35, 33-51; Calatrò e Del Frate 12, Furlan 15). Ha riposato la Femminile Conegliano. Classifica: Thermal 36; Giants 28; Conegliano 26; Mr Buckets 24; Benpower, Pall. Bolzano 22; Reyer, Junior SM 20; Lupe SM, Casarsa 16; Interclub, Apigi 10; Mas Logistics 8; Montecchio Maggiore 4; Forna Bk 2.

Carlo Alberto Sindici

BASKET, SERIE B I pordenonesi della Bcc impegnati sul parquet

Basket serie C

L'Intermek sul velluto, Kontovel resta inerme

Nessuna pietà per il Kontovel: i biancoverdi naoniani questo confronto con la cenerentola del girone E di serie C Unica lo mettono in ghiaccio già nel primo tempo, anche se a dirla tutta la spallata decisiva la registriamo addirittura dopo soli otto minuti e mezzo di gioco, sul parziale di 22-2. Vero è che in apertura di secondo quarto grazie ai punti di Skerl la formazione giuliana pare dare segnali di vita (31-18), ma è un'impressione che i padroni di casa impiegano un attimo a far svanire: producono infatti un immediato controbreak di 18-3 che alla pausa lunga li riporta nello spogliatoio in vantaggio di ben ventotto lunghezze (49-21). Nel corso di una ripresa giocata praticamente a briglie sciolte lo scarto diventerà anche di quaranta punti (81-41 al 33').

CORDENONS	85
KONTOVEL	52

INTERMEK CORDENONS: Paradiso 2, Napolitano 3, Basso-Luca 6, Girardo 17, Modolo 8, Ndompetelo 3, Di Bin 8, Casara 15, Corazza 3, Pivetta 6, Surbone 2, Di Prampero 12. All. Celotto.

KONTOVEL: Tercon 2, Glavina 2, Bellettini 6, Skerl 21, Pro, Mattiassich 4, Persi 5, Starc, Regent 8, Rosati 2, Daneu 2, Scocchi. All. Popovic.

ARBITRI: Visintini di Muggia e Dalibert di Trieste.

NOTE: parziali 27-8, 49-21, 71-37.

Completano il quadro dei risultati della quinta di ritorno: BaskeTrieste-Humus Sacile 73-67 (13-21, 27-39, 50-48; Cinquepalmi 20, Venaruzzo 14), Vis Spilimbergo-Fly Solartech San Daniele 89-48 (25-13, 55-18, 72-32; Studzinskij 23, Spangaro 12), Calligaris Corno di Rosazzo-Apu Next Gen Udine 60-72 (19-21, 35-37, 42-55; Paunovic 18, Sara 18), Arredamenti Martinel Sacile-Agenzia Lampo Bvo Caorle 73-65 (27-22, 48-35, 59-51; Paciotti Iacchelli 27, Musco 21), New Basket San Donà-Neonis Vallenoncello 66-74 (14-17, 35-36, 46-56; Deganello 24, Brusamarello 15). Ha riposato la Faber Cividale. La compagine di Matteo Celotto è di nuovo prima in solitaria; questa la classifica: Intermek 30; Agenzia Lampo 28; Vis Spilimbergo, Neonis 22; Humus 20; Arredamenti Martinel, NB San Donà 18; Calligaris 16; Apu Next Gen 14; Fly Solartech 12; BaskeTrieste 6; Faber 4; Kontovel 2.

C.A.S.

Pordenone chiude con una vittoria a Bassano

LA FORMAZIONE Il Pordenone a Bassano

HOCKEY

Quinto posto al torneo veterani "Roberto Fraccaro", di hockey su pista per gli Old Black. Il Pordenone ha chiuso l'evento vicentino con una bella vittoria (9 -2) sul Trieste. Grazie al successo per 7-2 sul Montecchio Precalcino, il Roller Bassano ha conquistato la terza edizione dell'evento. I padroni di casa avevano battuto in semifinale 3-2 il Viareggio, mentre Montecchio aveva superato 5-2 il Prato. Terzo posto per il Viareggio, grazie al 8-6 con il Prato.

La manifestazione allestita dalla Società Hockey Roller Bassano, si è svolta nel palazzetto Area Caneva coinvolgendo sei squadre. In queste giornate di gare si sono visti talento e passione con incontri emozionanti e sempre altamente agonistici. Numeroso il pubblico presente.

Da rilevare che il torneo, riservato agli over 40 è stato dedicato alla Memoria di Roberto Fraccaro, storico meccanico del Roller. Lo scorso anno i gialloblù arrivarono secondi a pari merito col Roller Bassano, alle spalle del Prato, nel frangente i naoniani hanno trovato sul loro cammino squadre più preparate e anche più giovani. Un bilancio positivo per il "Fraccaro", divenuto uno dei classici di stagione insieme alla Cisto Cup di Pordenone, che si disputerà nel mese di maggio, al torneo di Montecchio Precalcino e a quello di Prato.

Una manifestazione in continua crescita a dimostrazione del crescente successo e della passione che attira. Dopo il debutto con quattro squadre, il secondo anno ne ha viste affrontarsi cinque ed ora, nella terza edizione, sono stati sei i quintetti scesi in pista.

Questa la rosa del Pordenone a Bassano: Simone Viera, Luca Del Savio, (portieri), Marco Del Savio, Ricardo Jorge, Andrea Moro, Claudio Piccin, Nicola Del Grano, Alessio Mattiuzzo, Marco Fioretti (esterni). Questi i risultati dell'ultima giornata. Finale: Montecchio Precalcino - Roller Bassano 2-7. Terzo posto: Prato - Viareggio 6-8. Quinto posto Old Black Pordenone - Trieste 9-2.

Na.Lo.

Casasola a braccia alzate A Bruxelles è un trionfo

CICLOCROSS

Splendida Sara Casasola. Dopo l'argento conquistato nella settima e ultima tappa stagionale del circuito Exact Cross, ha ottenuto la prima vittoria in campo internazionale in Belgio. La friulana ha coronato un bellissimo successo, nella gara dell'Università di Bruxelles, in una stagione che l'ha vista crescere moltissimo sui terreni delle classiche più prestigiose del fuoristrada femminile. Dopo il secondo posto a Sint Niklaas, è riuscita quindi nell'impresa di cogliere il sigillo allo sprint sulla beniamina di casa, Marion Norbert Riberolle con la quale ha condotto la gara dall'inizio alla fine. Non poteva chiudersi meglio di così la prima stagione di Sara, nella società belga, Crelan-Corendon.

Sul tracciato di Bruxelles, in occasione dell'ultima prova del X2O Trofee, la sandanielese è riuscita a conquistare il suo primo sigillo in carriera in una delle tre competizioni principali (Coppa del Mondo, Superprestige e X2O Trofee). Un risultato davvero importante per Sara, al termine di una stagione in cui, nonostante i problemi fisici patiti tra dicembre e gennaio, è riuscita a risollevarsi e a ritagliarsi un posto tra le grandi. La settima edizione del Brussels Universities Cyclocross si è disputata nella periferia sud della città. Il terreno accidentato e la ripidità di alcune sezioni hanno imposto di scendere spesso dalla bici, rendendo questo percorso molto esigente dal punto di vista fisico. Il numero di curve strette nella seconda parte è stato ridotto, abbassando di poco il tasso tecnico di questo tracciato. La gara, come nelle previsioni, si è decisa nelle ultime centinaia di metri dove una scalinata naturale da ripetere due volte ha preceduto le ultime due curve prima del rettilineo finale. In avvio di gara hanno preso il comando Inge van der Heijden, Sanne Cant e Marion Norbert-Riberolle, seguite da Sara Casola, Lucinda Brand, Denise Betsema e Manon Bakker. In mezzo alle difficili contropendenze del tracciato le atlete più a loro agio si sono rivelate Van der Heijden e Norbert-Riberolle, che si sono portate in testa per sgranare il gruppo seguite a pochi secondi da Casasola e da Brand. Il lavoro di squadra della formazione belga ha comunque pagato. Nel secondo giro Casasola è riuscita a distanziare la stessa Brand e a riprendere le ruote di Van der Heijden, che nel frattempo ha lasciato sul posto una Norbert-Riberolle troppo imprecisa nei tratti tecnici. A metà gara Casasola ha dimostrato di non patire le fatiche della gara del giorno prima, tanto che nella prima parte del tracciato si è trovata perfettamente a suo agio rispetto alle tre compagne di testa. Alla sua ruota, un po' a sorpresa e grazie a un quarto giro rapidissimo, si è riportata alle sue spalle la compagna di squadra Norbert-Riberolle. Brand, visibilmente provata, non ha saputo sostenere il ritmo: all'inizio dell'ultimo giro la neerlandese è transitata a 16" dalle due battistrada, un distacco troppo ampio anche per lei. La gara si è quindi risolta con un testa a testa tra l'italiana e la campionessa di casa, che è rimasta incollata a fatica alla ruota di una Casasola molto più brillante. Le due hanno proseguito in coppia fino al rettilineo finale dove Sara ha dimostrato di avere ancora margine, lanciando la volata in testa e assicurandosi in questo modo una fantastica vittoria. Sul traguardo, la neo-laureata in matematica, ha alzato il dito verso il cielo: è una dedica all'ex iridato, nonché suo mentore, Vito Di Tano, scomparso meno di due settimane fa. Sul podio accanto all'italiana sono salite la compagna di squadra Norbert-Riberolle (+1") e Brand (+39").

DOPO L'ARGENTO ALL'EXACT CROSS LA PRIMA AFFERMAZIONE IN CAMPO INTERNAZIONALE

CICLOCROSS Sara Casasola protagonista a Bruxelles

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

BIBLIOTECA DI PORDENONE

Giovedì, alle 20.45, presentazione del libro "Le cicogne della Scala", con l'autrice Silvia Montemurro, in collaborazione con Note a Margine Il Circolo di Pordenone

Il film è "Reflet dans un diamant mort" (una coproduzione Belgio/Lussemburgo/Italia/Francia), scritto e diretto da Hélène Cattet e Bruno Forzani, i disegni sono di Emanuele Barison

I disegni pordenonesi alla Berlinale

CINEMA

È un film davvero fuori da qualsiasi cliché cinematografico degli ultimi quarant'anni e porta in dote, alla Berlinale 2025, dove viene presentato in concorso, l'arte del fumetto "made in Pordenone", per un mix di riprese reali e animazione di alto livello.

Presentato domenica ufficialmente al Festival internazionale del cinema di Berlino, "Reflet dans un diamant mort" (una coproduzione Belgio/Lussemburgo/Italia/Francia), scritto e diretto dai coniugi Hélène Cattet e Bruno Forzani, è seriamente indiziato per la consegna di un orso d'oro alla regia, se non per altri premi.

A firmare le animazioni del film, che attinge ad alcuni classici delle spy story europee anni Sessanta e dagli stessi "spaghetti spy" o da fumetti storici come Diabolik, è proprio il disegnatore che in questi ultimi anni ha firmato le tavole del ladro mascherato e della sua compagna Eva Kant: il pordenonese Emanuele Barison.

Nel cast troviamo un sempre affascinante e più che in forma Fabio Testi, a fianco di Yannick Renier, Koen De Bouw, Maria De Medeiros, Thi Mai Nguyen, Céline Camara, Sophie Mousel, Kezia Quental, Sylvia Camarda, Hervé Sogne, Manon Bleuchot. La fotografia è di Manu Dacosse, il montaggio di Bernard Beets, la scenografia di Laurie Colson, i costumi sono di Jackye Fauconnier. I produttori sono Pierre Foulon, Gilles Chanial, Simona Pellicciolì, François Cognard, Bart Van Langendonck e Lionel Guedj.

UN FILM CHE LASCIA SENZA FIATO DALL'INIZIO ALLA FINE CON UN FABIO TESTI PROTAGONISTA IN FORMA E AFFASCINANTE

LA TRAMA

Il protagonista è John (Fabio Testi), settantenne, che troviamo a perdere il suo tempo da "pensionato" in un albergo sulla Costa Azzurra. John è attratto dalla donna nella stanza accanto (Maria de Medeiros), che gli ricorda i tempi d'oro, quando era una spia sotto copertura chiamata a sostenere le missioni più vertiginose tra cui, appunto, il recupero dei diamanti del titolo. Quando la misteriosa donna nella stanza accanto scompare, per John è il momento di confrontarsi con i demoni e gli affetti di un passato torbido, in cui cinema, ricordi e follia si mescolano. Donne in pericolo, diamanti, pericolose assassine, in una frammentazione che non si può più chiamare realtà, ma un vero e proprio flusso di coscienza.

Il film si sviluppa a questo punto in una lunga catena di immagini accuratamente costruite, curata nel più insignificante dettaglio. Un agglomerato di trovate incredibili, come il vestito di diamanti della ragazza nera che diventa un'arma mortale per sterminare i nemici, un colpo di genio da grande film. Il tutto con il valore aggiunto delle immagini create da Barison e dai suoi collaboratori a Pordenone.

ADRENALINICO

Un turbinio di momenti adrenalinici e sequenze che, a detta di chi l'ha visto, lasciano lo spettatore senza fiato. Non una parodia, quindi, o un film divertente, ma un gioco, quello sì, ma fatto di immagini, che avvolgono lo spettatore e lo trascinano in un vortice senza esclusione di colpi, una trama adrenalinica e ipnotica che assale chi vi assiste. Non si molla la presa sino alla fine. Solo in quel momento riemerge, in maniera sorprendente, il quadro complessivo degli eventi e l'esito è una grande sorpresa che verrà svelata solo negli ultimi fotogrammi della pellicola.

Cattet e Forzani, con questo incredibile film, si confermano, una volta di più, se ce ne fosse bisogno, due grandi registi del presente.

Franco Mazzotta

Spopolamento delle terre alte, rassegna al Verdi

MONTAGNA

Il Teatro Verdi di Pordenone apre un nuovo spazio di riflessione intorno alla Montagna, che si va ad affiancare ai progetti già avviati in questi anni per la valorizzazione dell'ambiente montano, la salvaguardia della natura, la lotta contro lo spopolamento e l'abbandono delle Terre Alte. Nell'ambito del Montagna Teatro festival, parte, dal 20 febbraio, una nuova rassegna letteraria: tre appuntamenti a cadenza mensile dedicati alla presentazione di libri. Tre incontri alla scoperta di tre autori, a cura di Grazia Pizzoli, nel secondo Foyer del Teatro, con inizio alle 18.

Si comincia con una prima assoluta: la presentazione - questo giovedì - del nuovo libro del fotografo e camminatore Emiliano Cribari "Soltanto d'estate. Un viaggio tra case amate, perse e dimenticate", per Bottega Errante edizioni. Al centro del racconto, in uscita il 19 febbraio, il paradosso di una vicenda reale, ironica e drammatica: un viaggio dentro un Appennino pieno di contraddizioni, dove trovare una casa si trasforma in un'avventura impossibile. La vicenda è quella di uno scrittore che, insieme al figlio adolescente, cerca una casa-rifugio, la più semplice che c'è, in uno dei tanti paesi spopolati delle aree interne italiane. Paese dopo paese, casa dopo casa, il romanzo porta il lettore a sognare, entusiasmarsi, commuoversi, arrabbiarsi assieme al protagonista, che si muove come un cercatore d'oro, che annusa gli odori delle case abbandonate, che incontra donne e uomini che ancora resistono, che vorrebbe solo trovare un piccolo rifugio dove poter stare e tentare di essere felice.

"Soltanto d'estate" è un omaggio alle case di un tempo ed è, insieme, anche un libro d'ironica e amara denuncia verso lo stato di abbandono delle aree interne dell'Italia. Poeta, fotografo e camminatore, il fiorentino Emiliano Cribari, come lui stesso si definisce è un "cercatore di luoghi perduti". Dal 2019, come guida ambientale escursionistica, ha dato vita alle "camminate letterarie", escursioni di gruppo caratterizzate da letture poetiche.

Si prosegue poi, giovedì 20 marzo, con Paolo Paci e il suo "La montagna delle illusioni" (Edizioni Piemme), dove il giornalista, scrittore e scalatore mette in scena una terra aspra e difficile con la sensibilità e la cura che soltanto un grande conoscitore della montagna può dimostrare. Lo fa raccontando una storia familiare che unisce la descrizione di un territorio in continua evoluzione a una profonda indagine dell'animo umano. Il 10 aprile appuntamento con il romanzo "Onesto" (edizioni Bompiani) di Francesco Vidotto, un narratore capace di andare dritto al cuore delle cose. Un racconto straordinario che intreccia destini, emozioni e segreti, conducendoci nel cuore delle Dolomiti e nelle profondità dell'animo umano. Con una prosa evocativa e intima, Vidotto regala una storia di resilienza, amore e scoperta, dove la semplicità della vita nasconde universi complessi e universali.

Il libro

Anteprima di Avoledo all'Abbazia di Rosazzo

Anteprima regionale giovedì, alle 18, per il libro "Come si uccide un gentiluomo" (Neri Pozza) di Tullio Avoledo, terzo appuntamento della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti nello storico complesso abbaziale di Rosazzo (Manzano-Ud).

Tullio Avoledo torna in Abbazia per presentare il suo romanzo eco-thriller, molto noir, con un neonato personaggio che certamente avrà vita lunga. Si tratta dell'avvocato Vittorio Contrada, Controvento per gli amici, un pescecane del foro che intraprende una nuova vita, rinunciando ai lussi per dedicarsi a cause "nobili" con la giovane collega Gloria Almariva, combattiva e testarda ben lontana dallo stereotipo dell'avvocata di grido. L'omicidio di un uomo dal passato oscuro porta i due in Friuli, in un'isolata comunità montana dove una spregiudicata speculazione edilizia potrebbe cambiare per sempre il corso dei fiumi.

L'AUTORE Tullio Avoledo

Festival

A Cinemazero il regista di Fiume o morte Igor Bezinović

Una speciale anteprima, quella di domani, per il terzo appuntamento di Aspettando Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, il festival di Cinemazero giunto alla sua XVIII edizione. Alle 20.45, a Cinemazero (Pordenone), la proiezione del documentario vincitore del Tiger Award al 54° International Film Festival Rotterdam "Fiume o Morte!", alla presenza del regista Igor Bezinović. Il film sarà anche al Visionario di Udine alle 20.30, sempre alla presenza del regista.

Fiume o morte! - che si è aggiudicato anche il Premio Fipresci, assegnato dalla giuria della critica internazionale - rilegge con ironia e spirito critico uno degli episodi più eccentrici del primo dopoguerra. Nel 1919 il poeta italiano, dandy e predicatore di guerra Gabriele D'Annunzio occupa la città di Fiume/Rijeka. Oggi i suoi abitanti raccontano, ricostruiscono e reinterpretano la singolare storia dei 16 mesi di occupazione della loro città, in un viaggio cinematografico pieno di energia e fieramente punk. Componendo in modo originale straordinarie immagini d'archivio dell'epoca e rievocazioni che vedono come protagonisti gli attuali abitanti della città, il regista fiumano Igor Bezinović fa rivivere, nello spazio pubblico della moderna Rijeka, un periodo in cui la cittadina croata ha vissuto una trasformazione inaspettata.

"Fiume o morte!" è un lungometraggio documentario che attinge ad elementi di finzione per raccontare quanto la memoria sia inaffidabile, la realtà una costruzione sociale e il presente una chiave fondamentale per comprendere il futuro.

Il documentario è prodotto da Erica Barbiani e Lucia Candelpergher per Videomante, distribuito da Wanted Cinema e sostenuto dal Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG.

Il film è stato sostenuto dal Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG. È stato prodotto da Restart, Croazia in co-produzione con Videomante e Nosorogi, Slovenia, con il supporto di Croatian Audiovisual Centre, Eurimages, Ministero della cultura, Slovenian Film Center, Film studio Viba Film Ljubljana, Media Programme of the European Commission, Hrt, Rtv Slo, City of Rijeka, City of Zagreb, Friuli Venezia Giulia Film Commission.

Molchat Doma e Baustelle ospiti di Sexto n'plugged

FESTIVAL

Il boutique festival Sexto 'nplugged XX, dal 3 al 6 luglio, in piazza castello, a Sesto al Reghena, festeggia vent'anni di musica, arte e sperimentazione ed è già tempo di anteprime. I primi due headliner annunciati sono, il 3 luglio Molchat Doma e il 6 luglio i Baustelle.

Ad aprire la ventesima edizione il 3 luglio saranno i pionieri della new wave post-sovietica Molchat Doma, band bielorussa nata nel 2017 a Minsk. Il loro nome, che in russo significa "Le case tacciono", riflette perfettamente il loro sound malinconico e cupo, ispirato al post-punk sovietico degli anni '80. Il trio - composto da Egor Shkutko (voce), Roman Komogortsev (chitarra, sintetizzatori, drum machine), e Pavel Kozlov (basso, sintetizzatori) - a quattro anni dall'inizio della loro ascesa con "Sudno (Boris Ryzhy)", il brano che ha conquistato TikTok, apparendo in centinaia di migliaia di video e raggiungendo il #2 nella classifica Spotify Global Viral 50 e il #1 nella classifica United States Viral 50, arriva in Italia con il suo recente quarto album in studio, "Belaya Polosa", pubblicato a settembre 2024 via Sacred Bones.

MOLCHAT DOMA Il gruppo bielorusso si ispira al post-punk sovietico

EVOLUZIONE

Il disco ha segnato un'evoluzione nel sound della band, passando dalle atmosfere lo-fi e cupe dei primi album a una produzione più raffinata e digitale, ispirata all'Ebm e al synth pop degli anni '90. Pur abbracciando un sound più moderno e stratificato, i Molchat Doma mantengono il loro stile introspettivo e malinconico, testimoniando la bellezza che può emergere anche nei momenti più difficili.

BAUSTELLE

I Baustelle, che saliranno sul palco del Sexto 'Nplugged nella giornata conclusiva del 6 luglio, sono senza dubbio una delle band più influenti e amate della scena alternativa italiana.

La band sta per tornare con un nuovo atteso capitolo della sua carriera: dopo aver ridefinito il pop d'autore con un'estetica raffinata e testi di straordinaria profondità, il trio toscano ha annunciato l'uscita del nuovo album "El Galactico", previsto per il 4 aprile via Bmg. L'album è stato anticipato dal singolo "Spogliami", che segna l'inizio di una nuova era musicale per la band.

Dagli esordi negli anni '90 fino al successo con dischi cult come La Malavita, Amen (Targa Tenco 2008) e Fantasma, i Baustelle hanno saputo reinventare il cantautorato italiano mescolando sonorità vintage, elettronica e atmosfere cinematografiche, diventando una delle realtà più iconiche e sofisticate del panorama musicale italiano. Il loro ritorno con "El Galctico" promette di essere una nuova tappa memorabile di un viaggio artistico sempre all'insegna della sperimentazione e dell'eleganza.

Sexto 'Nplugged è realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Fondazione Friuli.

L'edizione del ventennale sarà un appuntamento imperdibile, che celebra vent'anni di musica, innovazione e bellezza. Prevendite sui circuiti Ticketone e Ticketmaster.

OGGI

Martedì 18 febbraio

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marcella Del Bosco** di Fontanafredda che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno, da Marco, Andrea, Luca e Vincenzo.

FARMACIE

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C

Sacile
▶Piazza Manin, piazza Manin 11/12

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

San Vito al T.
▶Comunale, via del Progresso 1/B

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles: ore 16.15 - 21.00. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 16.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 17.00. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader: 18.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 18.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 20.15. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini : 20.45. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi: ore 16.00 - 22.20.
IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante: 16.05 - 20.00. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo: 16.30. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 17.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler: 17.30. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 18.00 - 20.30. **«PAPRIKA - SOGNANDO UN SOGNO»** di S.Kon: 18.20 - 20.45. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 18.30 - 19.00 - 21.10. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 19.25. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 21.45. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 22.25.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE BRUTALIST» di B.Corbet: ore 14.20 - 16.20 - 20.15. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 17.20. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 19.25. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 21.25. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 14.40. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 14.15. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.30 - 19.00 - 21.20. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 14.20. **«SEPTEMBER 5»** di T.Fehlbaum: 14.55. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 16.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SEPTEMBER 5» di T.Fehlbaum : ore 15.05. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 16.00 - 22.50. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 16.15 - 18.25 - 21.15. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 16.20. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins: 16.30. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 16.40 - 22.10. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 16.50 - 20.45. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 17.00 - 22.15. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 18.10. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD 3D»** di J.Onah: 18.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 18.35 - 21.40. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 18.45 - 21.30. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 19.10. **«PAPRIKA - SOGNANDO UN SOGNO»** di S.Kon: 19.30. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo: 21.30. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 21.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gennaro Scarpellino

Ammiraglio della Marina

Lo annunciano la moglie Renate, i figli Isabella e Paolo, i nipoti Mattia ed Emanuele.

I funerali saranno celebrati Giovedì 20 Febbraio, alle ore 11, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorarne la cara memoria.

Tarcento, 17 febbraio 2025

La Direzione e i colleghi di Piemme Spa sono vicini a Paolo Scarpellino ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Gennaro

Venezia-Mestre, 18 febbraio 2025

Il marito Paolo, i figli Giuseppe con Roberta e Pietro, Flaminia con Alberto, Bianca, Luigi e Giacomo annunciano la scomparsa della loro cara

Marina Zancanaro Mombellardo

I funerali avranno luogo giovedì 20 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di San Francesco; alle ore 15 la benedizione nel Cimitero di Sacile.

Un pensiero riconoscente alla dottoressa Liana Puttini per l'affettuosa assistenza.

Padova, 18 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Costanza, Adelaide con Irene ricordano la cara cugina

Marina

e si uniscono al dolore di Paolo, Giuseppe con Roberta, Flaminia con Alberto e figli.

Padova, 18 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Nella e Luisa con affetto e profonda commozione sono vicine a Paolo, Giuseppe, Flaminia e alle loro famiglie nel ricordo della cara amica di sempre

Marina

Si uniscono Titta e Marta, Vico e Francesco.

Abano Terme, 18 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Con fraterna amicizia Ada, Marco e Francesco partecipano al dolore di Paolo e dei suoi figli per la perdita della carissima

Marina

Padova, 18 Febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Gabriele e Anna ricordando il grande cuore di

Marina

abbracciano con antico affetto Paolo e i suoi figli.

Padova, 18 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Gianluigi e Maddalena Rossi Chauvenet con Alberto, profondamente addolorati per la scomparsa della Signora

Marina Zancanaro Mombellardo

sono vicini con grande affetto al marito Gianpaolo ed ai figli Giuseppe e Flaminia in questo tristissimo momento e porgono le più sentite condoglianze.

Padova, 18 febbraio 2025

Marina e Vanna si stringono con tutto il loro affetto a Paolo, Giuseppe e Flaminia per la scomparsa della loro amica del cuore

Marina

Padova, 18 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Mario e Vanna con Angelo, Pierandrea e Carla ricordano

Marina

indimenticabile amica e partecipano commossi al dolore di Paolo, Giuseppe e Flaminia e delle loro famiglie.

Padova, 18 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

La moglie Marina, i figli Valentina con Gianandrea, Silvia, Maria con Alex, Costantino con Martina, gli amatissimi nipoti Ludovica e Jan annunciano con dolore la scomparsa di

Giuseppe Ricciardi

I funerali avranno luogo Giovedì 20 Febbraio alle ore 11 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 18 Febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie Anna e la famiglia Franco ringraziano coloro i quali hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'

Avvocato

Andrea Franco

Venezia, 18 febbraio 2025

La famiglia Grando sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato alle esequie del caro

Flavio Grando

Treviso, 18 febbraio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel trigesimo anniversario della scomparsa Enrico Saraval ricorda con affetto fraterno

Jacopo Fasolo

grande amico di una vita, indimenticabile presenza, ispiratore autentico di venezianità, ed esprime con Rosella intatta amicizia a Lisa Andrea, Paola e Matteo.

Venezia, 18 febbraio 2025

---

18 febbraio 2023 18 febbraio 2025

Daniela Pandolfi Crisanti

È sempre vivo in noi il tuo ricordo.

Titti, Marco con Francesca, Allegra e Alvise, Luca con Barbara e Costanza.